

N.4

APRILE 2020

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

SANTÀ



MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

INTERVISTE

Walter Ricciardi
Giorgio Vittadini
Nino Cartabellotta
Gianfranco Finzi
Salvatore Torrisi
Giuseppe Riello
Roberto Galli
Stefania Verrienti
Toni D'Andrea
Massimiliano Ruffo
Matteo Marino
Andrea Loro Piana
Lorenzo Mattioli
Andrea Laguardia
Massimo Stronati
Carmine Esposito
Stefano Rampazzo
Gregorio Mangano

SCENARI

Epidemia e rinascita

TECNOLOGIE

Prodotti Sanificazione



www.gsanews.it

EDICOM

FASE

Igiene e pulizia in un unico punto. Anzi, due.

Il primo punto: da 75 anni siamo partner per la pulizia e la disinfezione di superfici e ambienti in diversi ambiti professionali. Dagli hotel ai ristoranti, dagli ospedali alle lavanderie, dal carwash alle grandi realtà dell'industria alimentare. Il secondo punto: raccontiamo storie di bellezza attraverso esclusivi cosmetici dedicati all'igiene e alla cura del corpo. Anche oggi siamo a vostra disposizione per garantirvi soluzioni, per un domani sano e sicuro.

www.allegriani.com

allegriani
ITALIAN SOLUTIONS

SOLUZIONI **ANTIMICROBICHE**

Sutter Professional offre una soluzione completa per l'igiene e la pulizia degli ambienti e delle mani con prodotti ad uso professionale, capaci di contrastare i principali micro-organismi, in accordo alle norme EN*:

- EN 1040
- EN 1276
- EN 1650
- EN 13697
- EN 1499



Lactic
Biocida
multi superficie
pronto all'uso

**FOOD
AREA**

- Efficacia biocida a 20°C
Diluizione: pronto all'uso - Tempo di contatto: 5min.
- Azione battericida in accordo alle norme EN 1276 e EN 13697, azione lieviticida in accordo alle norme EN 1650 e EN 13697 e azione virucida in accordo alla norma EN 14476+A1 solo per il virus dell'influenza A/H1N1.
- Numero di autorizzazione biocida: EU-0006622-0010. Autorizzazione del Ministero della Salute n. IT/2017/00395/AUT
- Indicato in ambiente ospedaliero e HACCP per tutte le superfici dure lavabili e a contatto con alimenti

Detergenza e Disinfezione
per il cleaning professionale

Usare i biocidi con cautela.
Prima dell'uso leggere sempre
l'etichetta e le informazioni
sul prodotto.

Sutter
PROFESSIONAL

www.sutterprofessional.it



*Per i dettagli sull'elenco delle norme EN superate da ciascun prodotto e delle condizioni di efficacia, fare riferimento alle relative Schede Tecniche.



programma VIRUS FREE

Affiancare le aziende nella gestione dei rischi legati al Covid-19 sia con soluzioni legate alla sanificazione degli ambienti che con l'introduzione di procedure create su misura dei clienti. Nasce con questo approccio **Virusfree** il programma di E.P.M. a supporto della riapertura delle aziende in linea con il **"Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro"** sottoscritto dalle parti sociali il 24 aprile.

Virusfree è un programma articolato che parte dall'analisi dei rischi nelle aziende e dalla definizione del piano di attività che vedrà sia le attività che l'azienda commissionerà ad EPM che l'introduzione di policies e buone prassi da realizzare in azienda per tutelare la salute.

Sede legale
Via Roma, 32
29017 Fiorenzuola D'Arda (PC)

Sede operativa
Via G.Porzio
CDN Isola A2
80143 Napoli

Telefono
+39-081-7877098

Email
info@epmservizi.it

www.epmservizi.it



PROBLEMA CORONAVIRUS

"Esistono due principali vie di trasmissione del virus COVID-19: respiratorio e per contatto. Le goccioline respiratorie sono generate quando una persona infetta tossisce o starnutisce. Qualunque persona che è a stretto contatto con qualcuno che ha i sintomi respiratori (starnuti, tosse) è a rischio di essere esposta a goccioline respiratorie potenzialmente infettive. Le goccioline possono anche atterrare su superfici dove il virus potrebbe rimanere attivo; quindi, l'ambiente circostante l'individuo infetto può servire come fonte di trasmissione (trasmissione per contatto)"¹.

IL RISCHIO

La diffusione del coronavirus negli ambienti di lavoro costituisce un rischio che, se mal governato, può comportare una responsabilità del Datore di lavoro e dell'Azienda. Il contagio da COVID-19 infatti, laddove avvenuto negli ambienti aziendali, è trattato alla stregua di un infortunio sul lavoro con sospensione dell'attività produttiva. Nel Sistema di Gestione della Sicurezza interno, pertanto, devono essere previste le relative misure di protezione e idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di prevenzione e controllo².

LA PREVENZIONE

Tra le misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID-19 sono prescritte la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali aziendali³.

Trattasi di un rafforzamento degli adempimenti già prescritti dal Testo Unico Sicurezza, che obbliga il datore di lavoro a provvedere a una regolare pulitura di ambienti, impianti e dispositivi in modo da assicurare condizioni igieniche adeguate⁴.

Poter eseguire in autonomia un'appropriata attività di prevenzione igienico-sanitaria e avere la garanzia della sua tracciabilità attraverso una reportistica automatica è una preziosa opportunità per le Aziende, poiché consente di gestire il rischio con diligenza, contenendo i costi e massimizzando le risorse.

SOLUZIONE

Per abbattere il virus negli ambienti non è sufficiente affidarsi alla sola pulizia con acqua e detergente, è necessario aggiungere un'attività di **DISINFEZIONE** in modo da **SANIFICARE** completamente l'ambiente⁵.

Cosa significa DISINFEZIONE?

La **DISINFEZIONE** si esegue dopo la pulizia, con detergenti disinfettanti specifici, che riducono al minimo la carica di microrganismi, anche potenzialmente patogeni in ambienti chiusi. La disinfezione ha una efficacia di 99,999% (Coefficiente di abbattimento esercitato nei confronti della pressione infettiva Log 5)⁶

FATTORE TEMPO

(Decimal Reduction Time o D-value)



Più alto è il tempo di contatto del prodotto disinfettante e quindi la sua azione sulle superfici, più alta sarà la possibilità di abbattere i patogeni presenti, compreso il coronavirus.

Il tempo di abbattimento è quello indicato dal singolo produttore del prodotto chimico impiegato⁷.

In assenza di prodotti chimici specifici sono consigliati:

"l'utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero quali ipoclorito di sodio (0,1%-0,5%), etanolo (62%-71%) o perossido di idrogeno (0,5%), per un tempo di contatto adeguato"⁸.

COME AGIRE?

È importante sottolineare un concetto:

la **SANIFICAZIONE** deve diventare una attività a **CADENZA REGOLARE**.

Non sanificare e disinfettare regolarmente aumenta il rischio di infezione batterica e virale che se non trattata può portare alla proliferazione dei batteri e dei virus. Per garantire la salubrità degli ambienti è perciò essenziale attuare **adeguate misure di prevenzione**, tramite interventi di pulizia e disinfezione frequenti.



La **SANIFICAZIONE** si deve eseguire quotidianamente, anche più volte al giorno, secondo il carico di rischio dell'ambiente specifico.

IL RISULTATO

- Abbatte fino al 99,999% di patogeni⁹
- Riduce i livelli di infezione
- Blocca la contaminazione attraverso le superfici

L'IMPATTO: FATTORE COSTI



Oggi i sistemi comunemente conosciuti per le attività di **SANIFICAZIONE** e **DISINFEZIONE** sono prettamente manuali e richiedono lunghi tempi di esecuzione, molta manodopera, hanno costi elevati e una qualità incerta.

1. WHO: Water, sanitation, hygiene, and waste management for the COVID-19 virus Interim guidance - 19 March 2020 - WHO-2019-nCoV-WASH-2020.3-eng.pdf

2. Art. 30, d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico Sicurezza).

3. Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020, punto 4.

4. Art. 64, co. 1, lett. d) d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico Sicurezza).

5. ECDC: European Centre for Disease Prevention and Control

infection-prevention-control-for-the-care-of-patients-with-2019-nCoV-healthcare-settings_update-31-March-2020.pdf

6. Microbiology for the Healthcare Professional - Di Karin C. VanMeter, Robert J. Hubert, William G. VanMeter

7. Determination of decimal reduction time (D value) of chemical agents used in hospitals for disinfection purposes Priscila Gava Mazzola, Theresa

Christina Vessani Penna, and Alzira M da S Martins.

8. Secondo ordinanza del Ministero della Salute: 005443-22/02/2020-DGPRE- DOPRE-P - Pulizie in ambienti sanitari.

ECDC: European Centre for Disease Prevention and Control

infection-prevention-control-for-the-care-of-patients-with-2019-nCoV-healthcare-settings_update-31-March-2020.pdf

9. Con l'utilizzo di un prodotto disinfettante PNO/Biocida - https://lecha.europa.eu/



PROPOSTA FIMAP: LA MECCANIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

Fimap ha creato una linea completa di **MACCHINE PROFESSIONALI SANIFICATRICI E ACCESSORI** che consente di meccanizzare l'attività di **SANIFICAZIONE e DISINFEZIONE** in ambienti di piccole, medie e di grandi dimensioni.

Rispetto ai sistemi manuali, la **MECCANIZZAZIONE** consente di svolgere questa attività più velocemente e per più volte al giorno **CON UN IMPORTANTE RISPARMIO ECONOMICO E UN AUMENTO DELLA QUALITÀ DI TUTTA L'ATTIVITÀ.**

L'uso di una macchina permette di intervenire in modo sistematico, regolare e frequente secondo le esigenze dettate dall'ambiente, in base al carico di rischio.

COME FUNZIONANO ?

Un gruppo di erogatori installati nella parte posteriore della macchina, micronizza il disinfettante distribuendolo in modo uniforme nell'ambiente.



Oltre che i pavimenti permettono di sanificare, superfici verticali (es. muri e finestre) e arredi.

Il prodotto micronizzato si deposita sulle superfici e le igienizza senza lasciare residui.

È una tecnica dall'elevato potere sanificante, che punta a ridurre la presenza di virus e batteri e aumenta la sicurezza in ambienti dove il rischio che si sviluppino patologie, anche contagiose, è potenzialmente alto.



FFM - FIMAP FLEET MANAGEMENT

Le macchine possono essere dotate di un sistema per la tracciabilità da remoto dell'attività di sanificazione. Si potranno, quindi, **DOCUMENTARE** gli interventi eseguiti attraverso una reportistica automatica.



GUARDA  IL VIDEO

SANIFICAZIONE - DISINFEZIONE
MECCANIZZATA

VS

SANIFICAZIONE - DISINFEZIONE
MANUALE

I VANTAGGI DELLA MECCANIZZAZIONE



RISPARMIO
TEMPO



RISPARMIO
PRODOTTO
SANIFICANTE



RISPARMIO
COSTI



Per maggiori informazioni, contatta il nostro ufficio commerciale inserendo nell'oggetto #fimap-sanificatori:



commerciale@fimap.com

FIMAP

www.fimap.com



MACCHINE PER LA PULIZIA PROFESSIONALE: LAVASCIUGA PAVIMENTI, SANIFICATORI, SPAZZATRICI, ASPIRATORI, LAVASUPERFICI TESSILI, MONOSPAZZOLE
Organizzazione Certificata Q.C.B. Italia: ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, OHSAS 18001:2007 - Organizzazione certificata SGS: SA 8000: 2014
FIMAP spa - Via Invalidi del Lavoro, 1 - 37059 S. Maria di Zevio - Verona - Italy - Tel. +39 045 6060411 - E-mail: fimap@fimap.com



Il nostro impegno contro il Covid-19: tutto il supporto che possiamo offrire per **riaprire le attività in piena sicurezza**

⚠️ Attenzione alle "Fake Disinfection"

L'esperienza Kemika alleata nella riapertura

Un kit di prodotti conformi alle vigenti prescrizioni contro il Covid-19

ALCOOLICI



Bactygel e Bactykem Spray
Igienizzanti per le mani



Sanidart
Disinfettante universale rapido.
Alcool + Biocidi



Kem-Alcool Duo
Pulitore a base alcolica per pulizia e igiene delle superfici

CLORO ATTIVI



Detaclor
Disinfettante detergente cloroattivo



Biospot
Cloro attivo in pastiglie



Isoclor D
Cloro attivo in granuli

PEROSSIDI DI IDROGENO



Oxidal
Perossido di Idrogeno al 35%
Oxidal AG: Perossido di Idrogeno al 50% attivato con ioni Argento.
Oxidal PU e Oxidal AG PU al 2% pronti all'uso.

Informazione sulle direttive ministeriali

I principali organismi nazionali ed internazionali (Ministero della Salute, ISS, OMS, ECDC) raccomandano l'uso di disinfettanti con principi attivi noti: **"Cloro attivo"**, **Perossido di Idrogeno** e **Alcooli**.

Nella procedura di disinfezione dei **locali** le superfici su cui si deve prestare particolare attenzione sono tutte quelle toccate di frequente: pareti, porte, corrimano, ascensori e sanitari.

Procedura di disinfezione

Utilizzare i disinfettanti indicati non è sufficiente per una corretta procedura di disinfezione. Bisogna conoscere le giuste **concentrazioni d'impiego**, i giusti **tempi di contatto** e le giuste **modalità di applicazione**.

Chiedi supporto al Team Kemika, presta attenzione alle "Fake Disinfection".

Scrivi a info@kemikaspa.com



Kemika® S.p.A.
Via G. Di Vittorio, 55 – 15076 Ovada (AL)

Tel. (+39) 0143 80494 – info@kemikaspa.com
www.kemikagroup.com



INTERVISTE

- 25** "L'emergenza sarà lunga, dobbiamo prepararci"
Walter Ricciardi
- 26** "Pulizie in ospedale, ed ora usciamo dalla logica dei tagli!"
Giorgio Vittadini
- 28** "Paghiamo a caro prezzo la continua riduzione della spesa sanitaria"
Nino Cartabellotta
- 30** Sanità pubblica, il grande valore del nostro Paese
Gianfranco Finzi
- 32** "Così paghiamo gli effetti devastanti di 20 anni di tagli"
Salvatore Torrisi
- 34** I produttori italiani del cleaning e la crisi: dal dramma una preziosa occasione
Giuseppe Riello
- 36** I dealer, anello fondamentale della catena del pulito
Roberto Galli
- 38** Stare insieme e "fare squadra" nella crisi: questo è il valore di un'associazione
Stefania Verrienti
- 40** Il Pulito, indicatore di civiltà
Toni D'Andrea
- 42** Fra difficoltà e opportunità, la crisi vista dai produttori di macchine
Massimiliano Ruffo
- 44** Chimici in prima linea contro il dilagare del virus
Matteo Marino
- 46** La pulizia e l'igiene non sono accessorie!
Andrea Loro Piana
- 48** Le imprese del cleaning? Fondamentali per ripartire
Lorenzo Mattioli
- 50** La sfida: uscire rafforzati dall'emergenza
Andrea Laguardia
- 52** Il mondo si è accorto dei "lavoratori invisibili"
Massimo Stronati
- 54** Associazioni accanto alle imprese per uscire dall'emergenza e continuare a crescere
Carmine Esposito
- 56** Imprese di pulizia: l'impegno quotidiano nella cura del vivere bene
Stefano Rampazzo
- 58** Se il pericolo è nell'aria...
Gregorio Mangano

SCENARI

- 60** Alle porte del nuovo Rinascimento
[di Toni D'Andrea]

TECNOLOGIE

- 64** L'uso corretto dei prodotti per la sanificazione ambientale
[di Vincenzo Cama]

ATTUALITÀ **9**
AFFARI E CARRIERE **71**

CARNET **71**
ORIZZONTI **72**

LINEA IGIENE SICURA

▶ DETERGE ▶ IGIENIZZA

KLORALINA[®]

SPRAY IGIENIZZANTE SUPERFICI E OGGETTI

RIMUOVE GERMI E BATTERI

Kloralina Spray esercita una rapida e profonda azione igienizzante sulle superfici trattate.

www.chimiclean.it
info@chimiclean.it
 Tel. (+39) 0932 902055

**ARTICOLO
A PAG. 79**

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore.
I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig. Barbara Amoroso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

© Copyright EDICOM srl - Milano

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
 Sede legale: Via Zavanasco, 2
 20084 Lacchiarella (MI)
 Sede operativa:
 Via Alfonso Corti, 28
 20133 Milano
 Tel 02/70633694
 Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
 Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANÒ
 Redazione:
SIMONE FINOTTI
ANTONIA RISI
ANGELA BRIGUGLIO
 Segreteria:
BARBARA AMORUSO
 Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
 Sviluppo e pubblicità:
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
 Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
 Copia 2,58 Euro
 Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ - COLOGNO MENZESE (MI)
AZIENDE GRAFICHE PRINTING - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
 Abbonamenti:
ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
 C.C.P. 38498200

C'E' SEMPRE UNA **SOLUZIONE** FATTA APPOSTA PER TE.



ECO3SANITIZING, PER ESEMPIO! RIDUCE IL 97% DELLA CARICA BATTERICA.

Eco3sanitizing è il sistema ad ozono per le lavapavimenti RCM MEGA II, che permette di sanificare **abbattendo funghi, muffe, batteri e virus** con il minimo impatto ambientale.



motoscope & lavasciuga

www.rcm.it



L'erogazione dei servizi essenziali ai tempi del Covid-19



Fin dall'inizio dell'epidemia, come Coopservice abbiamo lavorato a fianco dei nostri clienti per predisporre piani di continuità operativa e adottare tutte le necessarie precauzioni di sicurezza per garantire i servizi essenziali, come l'igiene e la sanificazione degli ambienti all'interno degli ospedali, l'approvvigionamento di farmaci e dispositivi medici, i trasporti e le movimentazioni interne, la predisposizione di strutture temporanee per la degenza dei pazienti, la puntuale manutenzione degli impianti, fino alla sicurezza nei pronto soccorso.

Per ridurre al minimo il rischio di infezione ci siamo attivati per individuare i fornitori di mascherine, tute protettive, guanti e disinfettanti per il nostro personale, sperimentando notevoli difficoltà a causa della limitata disponibilità a livello mondiale e della contingentazione operata dalla nostra Protezione Civile. Nonostante queste criticità, il nostro Ufficio Acquisti ha messo in campo tutta la propria esperienza e capacità per recuperare i dispositivi necessari ed evitare il blocco dei servizi. Dobbiamo rilevare che la catena di fornitura dei dispositivi di protezione individuale e dei prodotti disinfettanti continuerà ad essere in sofferenza per un periodo considerevole di tempo, a causa della scarsità di materie pri-

me, della domanda mondiale in crescita esponenziale e delle restrizioni alle esportazioni in alcuni paesi. Per questa ragione, continueremo a presidiare quest'area con estrema attenzione cercando tutte le possibili soluzioni per mitigare la carenza.

La nostra organizzazione, sia a livello centrale sia a livello territoriale, non solo si è adoperata per continuare ad assicurare i servizi senza interruzioni, ma in molti casi è riuscita ad aumentare la frequenza delle disinfezioni e ad adottare metodologie di sanificazione profonda. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno di persone motivate, preparate e competenti che costituiscono l'ossatura, ma anche l'anima, della grande azienda che siamo.

Al centro della nostra visione, della nostra missione e del nostro modello di business c'è la creazione del valore per i nostri clienti. Nella nostra proposta di valore, oltre ad occuparci della gestione e del coordinamento, eroghiamo direttamente i servizi attraverso il nostro personale, formato e addestrato per garantire i più elevati standard qualitativi e di performance.

La tutela della salute dei nostri lavoratori resta un presupposto fondamentale della nostra strategia. Abbiamo adottato tempestivamen-

te le misure necessarie per il distanziamento sociale e il contenimento dell'infezione: controllo degli spostamenti, limitazioni nei viaggi e nelle trasferte, smart working e lavoro agile, aggiornamento delle procedure e metodiche per l'esecuzione delle attività, rispetto scrupoloso delle indicazioni emanate dal governo e dalle istituzioni.

Oltre a questo, abbiamo sottoscritto una specifica polizza assicurativa per tutelare i nostri dipendenti in caso di ricovero per cause legate al virus Covid-19. La copertura riguarda tutte le categorie di lavoratori, compresi gli Operatori Socio Sanitari che, essendo considerati affini agli operatori della sanità, sono spesso esclusi. Una scelta valoriale, prima ancora che un investimento economico ingente, per ribadire il nostro impegno e la nostra attenzione verso i bisogni dei nostri lavoratori e per non far mancare un sostegno concreto nei momenti di difficoltà.

Nel nostro Gruppo contiamo più di 22.000 dipendenti, il 90% dei quali sono in contatto quotidiano diretto con i clienti ed i loro utenti, una prossimità che rappresenta un'opportunità straordinaria di relazione e di sviluppo della qualità dei nostri servizi. Un valore che dimostra tutta la sua potenza in questa emergenza che, se da un lato ci chiede di stare tutti più lontani, dall'altro rinsalda e fortifica i legami, personali e professionali.

[\[www.coopservice.it/it\]](http://www.coopservice.it/it)



“Quick and Easy” di Werner & Mertz si amplia con due disinfettanti

Werner & Mertz Professional amplia la gamma Quick & Easy, il pratico sistema che combina un trigger schiumogeno ed ergonomico a due flaconi da 325 ml, la cartuccia per l'acqua da riempire ovunque e il concentrato di detergente che corrisponde in diluizione a ben 4 flaconi da 750ml di soluzione pronta all'uso.

Un sistema premiato

Il sistema presente sul mercato da alcuni anni, viene apprezzato per la massima portabilità, semplicità e praticità. L'operatore indossa il sistema su una cintura e può spostarsi da una stanza all'altra con una gamma completa

Pratico ed economico

Il sistema è la perfetta combinazione fra la praticità di un detergente pronto all'uso ed i vantaggi ambientali e di risparmio di un concentrato. La gamma completa consente la pulizia di tutti i tipi di superfici: SANET daily Quick & Easy, detergente per la pulizia quotidiana dei bagni e delle aree sanitarie, grazie alla sua formulazione schiumogena aderisce bene alle superfici; SANET power Quick & Easy, detergente extra forte per bagni e sanitari, grazie alla sua speciale combinazione di acidi è particolarmente efficace contro le incrostazioni di calcare; TANEX performa Quick & Easy, grazie alla sua speciale formula schiumogena ad alta efficacia è ideale per tutte le superfici plastiche interne ed esterne; TANET interior Quick & Easy, altamente efficace e versatile, può essere utilizzato per superfici e vetri; GREASE off Quick & Easy, detergente per cucine, grazie alla speciale combinazione di tensioattivi, è molto performante e ha ottime proprietà sgrassanti, che consentono di rimuovere anche lo sporco consistente presente nelle aree alimentari. I prodotti della gamma Quick & Easy in uso non riportano alcuna classificazione di pericolo (a eccezione di SANET power), non contengono allergizzanti e sono certificati Cradle to Cradle ed Ecolabel per il massimo della sicurezza per l'uomo e l'ambiente. Da oggi ci sono anche due nuovi PMC che garantiscono risultati di disinfezione e pulizia efficaci in un solo passaggio: APESIN multi Quick & Easy, detergente disinfettante per superfici e APESIN kitchen Quick & Easy, detergente disinfettante per cucine.

Tutti i vantaggi del sistema

I vantaggi del sistema sono molti! L'erogatore schiumogeno garantisce una grande resa. La facilità d'uso rende meno costose le ope-

razioni perché non vi sono sprechi di tempo di approvvigionamento per gli operatori. A ciò si aggiungono la diluizione automatica senza necessità di complicate installazioni e il piccolo ingombro per una riduzione dei costi logistici e degli spazi in magazzino.

Sicurezza, produttività e ambiente

I flaconi sono sempre sigillati! Nessuna esalazione durante l'erogazione; nessuna contaminazione tra un cambio di prodotto e l'altro; riduzione del rischio di furti. A garanzia del risultato ci sono la nuova applicazione a schiuma per una pulizia più facile e veloce, le elevate prestazioni e l'ottima profumazione, e le sette diverse formulazioni per ogni tipologia di ambiente.

Qualità dal 1971

La divisione professionale del Gruppo Werner & Mertz è stata fondata nel 1971 e da sempre si è contraddistinta per l'alta qualità dei propri prodotti per la pulizia destinati a facility service company, ospitalità, ristorazione collettiva e industria alimentare. I due marchi europei che identificano l'offerta dell'azienda per il settore B2B sono Tana Professional e Green Care Professional. Il Gruppo Werner & Mertz nasce oltre 150 anni fa ed è da sempre di proprietà della famiglia dei fondatori. Ciò comporta un naturale legame con il territorio ed in particolare con la città di Mainz. Così spiega anche il forte impegno dell'azienda nella tutela delle risorse naturali e nella creazione di prodotti eco-sostenibili. La certificazione EMAS per gli stabilimenti produttivi di Mainz e Hallein, e quella LEED Platinum per la sede centrale, sono un'ulteriore testimonianza che qui la vocazione ecologica è una lunga tradizione che ispira le attività di ogni giorno.

[\[wmprof.com/it/it/home.html\]](http://wmprof.com/it/it/home.html)

10
GSA
APRILE
2020



di detergenti e disinfettanti a portata di mano. Non è necessaria alcuna installazione e l'operatore non entra in contatto con le sostanze chimiche rendendo così il suo lavoro completamente sicuro.

Massima igiene

Il prodotto viene diluito nel momento dell'erogazione e questo significa che non è necessaria alcuna operazione preparatoria dei detergenti da usare. Questo assicura il massimo dell'igiene. E a fine turno, basta svuotare il flacone dell'acqua!

Insieme contro il Covid-19

Markas mette in campo la sua expertise nella disinfezione in ambito sanitario per dare un supporto a tutte le strutture che ne hanno necessità

Stare vicino ai propri clienti e non solo, in questo momento di particolare emergenza sanitaria collettiva. Questo è l'obiettivo di Markas, azienda specializzata da oltre 30 anni nella sanificazione in ambito sanitario, sempre attenta ad assicurare i più alti standard di igiene nelle strutture ospedaliere e assistenziali dove opera. Un compito molto delicato e ora più che mai essenziale per assicurare il funzionamento degli ospedali e di tutte le strutture servite.



Christoph Kasslatter,
Amministratore Delegato di Markas Srl

“L'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 ha colpito il nostro Paese con una velocità fulminea, coinvolgendo dapprima gli ospedali della Lombardia, del Veneto e poi dell'Italia intera in una riorganizzazione del servizio senza precedenti” – afferma **Christoph Kasslatter**, Amministratore Delegato di Markas. – “Insieme ai primari, ai medici, agli infermieri e a tutto il personale sanitario, in prima linea per garantire la sicurezza degli ambienti e tutelare la salute delle persone ci sono i nostri collaboratori, addetti

non solo alla sanificazione ma anche alla distribuzione dei pasti e al trasporto dei degenti. Una responsabilità che stanno portando avanti instancabilmente. A loro va tutta la mia gratitudine per lo straordinario lavoro che stanno compiendo”. L'azienda, che conta ad oggi oltre 9.500 collaboratori e più di 7.000 in Italia, non ha mai smesso di garantire il proprio supporto a tutte le attività che prestano servizi essenziali. Non solo: per dare un aiuto concreto alle strutture che hanno necessità di mettere in sicurezza i luoghi di lavoro, Markas ha sviluppato un nuovo servizio di disinfezione ambientale che si basa sull'esperienza pluridecennale dell'azienda nell'ambito delle disinfezioni ospedaliere.

I nostri servizi di disinfezione indoor e outdoor con perossido d'idrogeno

Mai come oggi è importante poter garantire ambienti sicuri dal rischio di infezione per persone o di contaminazione di oggetti ed ambienti. Esistono numerose soluzioni per ottenere un buon grado di sicurezza per le persone, tra queste spicca il perossido d'idrogeno: un disinfettante di alto livello inserito dal Ministero della Salute⁽¹⁾ tra i prodotti efficaci per la disinfezione degli ambienti. Al 99.99% biodegradabile e non bioaccumulabile, il perossido d'idrogeno inattiva la maggior parte dei microrganismi patogeni come virus, batteri, funghi e spore batteriche (che generalmente richiedono tempi di esposizione più lunghi). Grazie all'esperienza con questo tipo di disinfettante in ambito sanitario, Markas ha messo a punto un innovativo servizio di disinfezione ambientale, pensato per quelle strutture che devono garantire la sicurezza e l'igiene degli ambienti dove si trovano le persone più fragili, come ospedali e case di riposo. Ma anche per strutture pubbliche che prestano servizi



GSA
APRILE
2020

essenziali come supermercati e negozi, particolarmente esposti al rischio di infezione. O per le aziende e gli alberghi che presto ripartiranno e possono sfruttare questo periodo di stop temporaneo per disinfettare a fondo i locali. Per effettuare la disinfezione dei locali interni o esterni, il personale specializzato Markas eroga una soluzione di perossido d'idrogeno, sotto forma di nebbia secca, su tutte le superfici e punti di contatto. Il servizio è sempre calibrato in base alle necessità dei clienti e può essere effettuato tramite attrezzature quali ad esempio lancia ad alta pressione o nebulizzatore montato su pick-up per la disinfezione di grandi aree esterne, oppure di nebulizzatori ULV che producono microparticelle di pochi micron per la distribuzione del prodotto nelle aree interne.

Un servizio essenziale per tutelare la sicurezza delle persone e importante per preparare le diverse strutture alla graduale ripresa in sicurezza, al fine di garantire una perfetta disinfezione dei locali e scongiurare la diffusione del coronavirus.

[\[www.markas.com\]](http://www.markas.com)

(1) In letteratura e secondo la Circolare del Ministero della Salute n° 5443 del 22 febbraio 2020, diverse evidenze hanno dimostrato l'efficacia dei disinfettanti contro i microrganismi tra cui i virus; infatti vengono citati dei prodotti specifici con le relative percentuali raccomandate di utilizzo a seconda della tipologia di ambiente trattato.

Ricerca e innovazione le risposte di Copma alle emergenze sanitarie



Filippo Barbieri,
Responsabile Marketing,
Innovazione e Ricerca
Copma.

Dall'emergenza dell'antibiotico resistenza e delle ICA, a quella delle nuove infezioni virali, Copma continua a investire in ricerca scientifica e cultura e produzione di igiene. A colloquio con **Filippo Barbieri**, Responsabile Marketing, Innovazione e Ricerca.

L'igiene ambientale in particolare delle strutture socio sanitarie, ha assunto un ruolo centrale in questa emergenza sanitaria. Pensa che cambierà l'approccio verso questa azione di prevenzione?

La mia speranza è sì. L'attuale emergenza sanitaria ha posto ulteriormente l'accento sul valore della prevenzione del rischio infettivo negli ambienti socio sanitari proprio partendo anche dalla corretta igiene delle strutture stesse. Adesso bisogna gestire l'emergenza ma subito dopo bisognerà più che mai lavorare ad un profondo e radicale cambiamento anche culturale del concetto di igiene ospedaliera.

Senza dimenticarci delle emergenze legate all'elevato numero di ICA e di AMR, cosa ne pensa?

Certamente sì. Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'antibiotico resistenza è da includere tra le 10 maggiori minacce alla salute globale nel 2019 ed un terzo delle infezioni legate alla resistenza agli antibiotici di tutta Europa avviene in Italia.

Qual è il vostro ruolo come azienda che lavora nel campo dell'igiene ambientale?

Il dovere di Copma come azienda leader che lavora nel campo della sanificazione in particolare in quello socio sanitario, è fare in modo che l'ambiente nosocomiale sia il più salubre possibile perché ridurre le infezioni significa migliorare la salute dei pazienti e salvare delle vite. Per noi questa assunzione di responsabilità è diven-

tata una ambiziosa e coraggiosa sfida, iniziata circa dieci anni fa, che doveva per forza prevedere un processo di ricerca ed innovazione ed un profondo cambio della cultura dell'igiene.

Qual è la vostra risposta a questa richiesta di cambiamento?

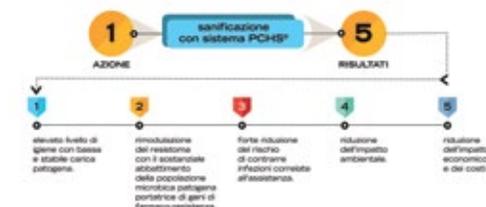
Penso che il Sistema di Sanificazione PCHS® possa essere una delle risposte. Con il Sistema PCHS® abbiamo superato il concetto di igiene temporanea introducendo una tecnica innovativa che garantisce il mantenimento della carica microbica potenzialmente patogena a livelli bassi e stabili nel tempo. La recente ricerca multicentrica SanIca, già oggetto di pubblicazioni scientifiche, ne ha confermato l'efficacia già dimostrata in precedenti studi. I risultati oltremodo incoraggianti, hanno dimostrato che introducendo il Sistema PCHS® rispetto ai metodi tradizionali, si è ottenuta una riduzione del 52% delle infezioni nosocomiali, un abbattimento fino al 99% dei geni di resistenza, una riduzione del consumo di farmaci antimicrobici del 60% con una conseguente diminuzione dei costi del 75%.

Brevemente in cosa consiste il sistema PCHS®?

Il sistema PCHS® è un complesso di fattori interagenti che va dalla specifica tecnica di attivazione della competizione biologica attraverso microrganismi sicuri e geneticamente stabili, all'utilizzo di speciali ed esclusivi panni in microfibrina, ad un controllo microbiologico per misurare l'efficacia del PCHS®.

Il cambiamento dovrà essere anche nei capitolati delle gare di pulizia e sanificazione. Cosa ne pensa?

Certamente sì. I Capitolati per l'affidamento del Servizio di pulizia e sanificazione dovranno sempre di più coniugare esigenze di innovazione e sostenibilità economica ed ambientale, nella consapevolezza che una corretta igiene degli



ambienti ospedalieri rappresenta un tassello indispensabile per una efficace azione preventiva nel contribuire a ridurre le ICA. Bisogna migliorare la parte dei controlli e questo non può prescindere dal controllo microbiologico per misurare la riduzione dei patogeni sulle superfici anche nelle aree a basso e medio rischio come indicato dalle "LL.GG. sulla valutazione del processo di sanificazione ambientale nelle strutture ospedaliere e territoriali per il controllo delle ICA" pubblicate nel 2018.

Ricerca ed Innovazione da sempre parole chiave per Copma lo sono anche in questa emergenza sanitaria?

Absolutamente sì. Copma risponderà continuando ad investire in ricerca ed innovazione, mantenendo sempre un approccio basato su evidenze scientifiche di parte terza, ovvero di ricercatori istituzionali indipendenti. A tale proposito, in riferimento all'attuale emergenza da Coronavirus, possiamo dire che al momento sono disponibili alcuni positivi dati preliminari, che suggeriscono che il sistema di sanificazione PCHS®, oltre ad abbattere fortemente la contaminazione potenzialmente patogena (batteri e funghi) mediante competizione biologica, come già ampiamente dimostrato, sia in grado di svolgere anche un'azione inattivante su diversi virus dotati di involucro pericapsidico (come ad esempio i virus dell'influenza animale ed umana). Questi studi sono stati avviati dal CIAS dell'Università di Ferrara in collaborazione con prestigiosi istituti esterni, e auspichiamo che i risultati completi possano essere pubblicati dal gruppo di ricerca non appena ultimato lo studio.

SleepAngel: "Dormi dove l'aria è pura"

Gabriel Scientific OU - azienda che opera nel settore scientifico, specializzata nella progettazione e produzione di prodotti sanitari innovativi che migliorano la comodità ed il benessere di tutti, ovunque noi dormiamo - ha dato vita a SleepAngel, una linea di prodotti brevettati per il letto, clinicamente testata per bloccare virus, allergeni e muffe. E' la prima gamma al mondo di prodotti per il letto che combina una protezione assoluta, assieme al flusso dell'aria per garantire la massima comodità ai pazienti.

Il prodotto in Italia dal 2018 è distribuito in esclusiva su scala nazionale da IN.CAS.srl, azienda che da sempre è orientata verso dispositivi medici di alta qualità. Vende prodotti ed apparecchiature per sala operatoria e terapia intensiva.

Rischio infezioni ridotto

I prodotti della linea SleepAngel presentano delle caratteristiche tecniche esclusive, sono coperti da brevetto internazionale (n° 2209405) e aiutano a ridurre il problema delle infezioni. Più specificamente riferendoci alla letteratura "InfectionControl.Tip" dal titolo: Pillows: The Forgotten Fomite, è dimostrato che 2 litri d'aria entrano ed escono dal cuscino in pochi secondi quando il cuscino viene scaricato/caricato dal movimento della persona. Questo fa sì che all'interno di una camera tutte le volte che una persona si gira e/o si muove vi è un ricambio d'aria di 2 litri, pensando a quanti movimenti d'aria ci sono in un giorno, movimentare aria contaminata o aria pulita, come nel caso di utilizzo del cuscino SleepAngel, può fare la differenza.

Effetto barriera

I prodotti SleepAngel affrontano il problema in maniera innovativa, offrendo una barriera di tipo meccanico, all'ingresso di qualsiasi agente contaminante, questo è possibi-



le in quanto il tessuto esterno di cui si compongono i prodotti hanno una nanoporosità di 0,08 micron, impedendo l'accesso di qualsiasi agente patogeno.

È stato testato con i patogeni più pericolosi (Coronavirus 229 E, MRSA, Clostridium difficile, E. coli etc.) ed è in grado di avere un effetto barriera al 99,99%.

La tecnologia di filtraggio Pneuma Pure

La tecnologia di filtraggio Pneuma Pure è un importante passo avanti nella lotta contro le infezioni. Si tratta di un filtro composito nano-poroso altamente specifico (cioè composto da pori estremamente piccoli), che funge da barriera clinicamente provata verso agenti patogeni, compresi i batteri, i virus ed i funghi, nonché per l'ingresso di liquido. I materassi, i piumini e i cuscini SleepAngel sono dispositivi di imbottitura ermeticamente chiusi e il flusso d'aria è consentito solo tramite il filtro PneumaPure e, pertanto, vengono prevenuti i rischi associati ai cuscini regolari: contaminazione interna e accumulo di allergeni e microbi. L'unica cosa che può entrare o uscire da un cuscino SleepAngel è l'aria pura perché respirano/ventilano attraverso il filtro purificatore. I prodotti per letti SleepAngel con tecnologia brevettata PneumaPure Filter sono

gli unici prodotti in grado di fornire contemporaneamente comfort insieme a una barriera al 100% contro i patogeni.

Garanzia di 2 anni

È traspirante all'aria, impermeabile ai liquidi, con cuciture termosaldate e garantisce un ottimo comfort, semplice nella gestione in quanto è facile da disinfettare con una soluzione a base di cloro o di alcol per garantire la disinfezione anche all'esterno del cuscino. Tutti i dispositivi hanno il marchio CE e sono dispositivi di classe medica I.

L'alta qualità del prodotto fa sì che le caratteristiche meccaniche del cuscino siano garantite per 2 anni. Per avere maggiori informazioni potete visitare il sito <https://www.incas-srl.com/prodotti/prevenzioni-infezioni>.

I prodotti

SleepAngel è disponibile in una serie varia di prodotti per il settore medico, alberghiero e consumer: cuscini (tre misure: 40x60, 50x60 e 46x71), piumoni (due versioni: 140x200 e 160x210), materassi (80x198x15 e 90x198x15) e posizionatori (tra cui, la saponetta 25 pezzi da 30x40x8, il triangolare 40 pezzi da 40x20x10 e il cilindrico 15 pezzi da 15x60).

[www.incas-srl.com]

COLSER al servizio della ripartenza

Flessibilità, competenze tecniche, formazione e protezione degli operatori per affrontare la Fase 2

Che i servizi di pulizia e sanificazione siano strumenti necessari per consentire la sicurezza negli ambienti di lavoro durante la Fase 2 di ripartenza delle attività produttive, è ormai un dato di fatto.

Ed è così che quello che sino a poco tempo fa si dava per scontato e che era spesso oggetto di valutazione a ribasso o addirittura di drastici tagli all'interno del budget, sia nel privato che nel pubblico, diventa un requisito necessario per il ritorno ad una, seppur complicata, normalità.

“E' grazie alla flessibilità e alla competenza dell'area tecnica e alla professionalità del nostro esercito silenzioso di operatori, sempre in prima linea dall'inizio della pandemia, che siamo potuti intervenire, garantendo continuità ai servizi essenziali presso ospedali, strutture sanitarie, case di riposo e comparti produttivi non fermati dal lockdown e sempre grazie a loro, ora stiamo affrontando una fase molto delicata, quella della ripartenza, con la disinfezione e messa in sicurezza degli ambienti di lavoro” E' così che **Cristina Bazzini**, presidente del Gruppo COLSER-Auroradomus e di COLSER, spiega il grande valore umano apportato al contenimento del virus e al complesso avvio della Fase 2.

La task force tecnica di COLSER, tra i primi competitor a livello nazionale nel settore dei servizi di pulizia e sanificazione, sta mettendo

in campo piani di continuità lavorativa straordinari, soprattutto in ambito ospedaliero, dove vengono svolti più del 40% degli interventi di COLSER, ma anche in quei settori che esprimono un bisogno impellente di recuperare la produttività.

“All'inizio del lockdown l'attenzione era focalizzata sugli ospedali, dove da parte nostra venivano già applicate pratiche consolidate e dove le criticità si avviluppavano principalmente intorno alle difficoltà organizzative delle singole strutture ospedaliere, stremate dall'emergenza sanitaria – puntualizza **Nicola Praticò**, Direttore Tecnico di COLSER – Ma è anche a supporto dei clienti pubblici e privati negli ambiti civili e industriali che stiamo operando, in questa fase, con vere e proprie azioni di consulenza tecnica e metodologica”

A parte i settori alimentare e farmaceutico, che prevedevano già protocolli rigidi in ambito di sanificazione e disinfezione degli ambienti, molti committenti sono stati colti impreparati e da più fronti sono arrivate richieste disparate. “Li stiamo orientando nelle scelte – aggiunge Praticò – Anche nel nostro settore girano delle fake news e talvolta accade che i clienti ci chiedano interventi di cui non conoscono davvero l'efficacia. COLSER ha scelto di proporre soluzioni alternative a quelle tradizionali e muovendosi, nella sperimentazione, sempre all'interno del perimetro imposto dalle indicazioni dell'OMS e dalla circolare 5443 del Ministero della Salute”

Ed è così che, al fianco delle procedure di disinfezione “touch”, sono state introdotte metodologie di intervento diversificate in base alla tipologia di ambiente e proposte tecniche di disinfezione per nebulizzazione o atomizzazione utilizzando principi attivi specifici come l'ipoclorito di sodio e il perossido di idrogeno stabilizzato. Quest'ultimo, oltre ad essere green, non rimane sulla superficie e consente un accesso agli spazi dopo poco tempo dall'inter-



vento, mentre l'atomizzazione permette a micro goccioline caricate elettricamente di raggiungere e avvolgere tutte le superfici garantendo una disinfezione rapida ed efficace.

Elemento di forza per COLSER è l'attività di formazione degli operatori, molti dei quali da Trieste a Roma erano già addestrati all'utilizzo di queste tecnologie e adeguatamente protetti dai dispositivi per poterle applicare. Negli ospedali del milanese, zone tra le più colpite dalla pandemia e dove la cooperativa conta più di una decina di clienti solo in ambito sanitario, questi sistemi erano già in uso prima dell'emergenza e ciò sta permettendo una risposta più celere ed efficace alla richiesta immediata di disinfezione dei locali anche in altre tipologie di ambienti.

Il settore però è in attesa di linee guida chiare per garantire ai cittadini adeguati standard sanitari soprattutto per quegli ambienti dove i contatti sono inevitabili, come i luoghi di lavoro, i mezzi di trasporto, gli ambulatori, ma anche in settori come le manutenzioni degli immobili. Oltre al cleaning, infatti, anche la divisione tech di COLSER sta proponendo ai propri committenti procedure straordinarie di bonifica e disinfezione dove il rischio è più nascosto, come gli impianti termici di condizionamento, gli impianti aerulici e idrici.

“L'emergenza – ha concluso Cristina Bazzini – non solo ha posto un accento deciso ed inequivocabile sulla necessità di prestare maggiore attenzione ai servizi di sanificazione e disinfezione, ma ha anche spinto il settore a trovare nell'innovazione, nella ricerca di mercato, nella sinergia con il cliente e nella promozione e comunicazione dei servizi la chiave di volta che potrà rendere concreta la ripartenza, premiare l'alta specializzazione e fare la differenza anche qualitativa, in un mercato dove, oggi più che mai, non può esistere approssimazione”

www.colser.com



MaMa'S System di 4Hygiene: evoluzione per l'igiene e la disinfezione



In questi giorni di eventi drammatici legati a questo nuovo coronavirus (covid19), l'attenzione all'igiene è stata giustamente portata ai massimi livelli, spesso però manca chiarezza su come eseguire in modo efficace i servizi di pulizia nelle varie tipologie di ambienti.

Marco Ascari, amministratore delegato di 4Hygiene, ci spiega come hanno studiato i futuri sistemi per le pulizie professionali. Da un'esperienza ventennale nel settore della detergenza, qualche anno fa hanno pensato ad una metodologia che a lui piace definire "straordinaria", nel vero senso della parola: fuori dall'ordinario. Del resto, fu Albert Einstein a dire "è inutile continuare a fare le stesse cose aspettandosi risultati diversi". Per migliorarsi bisogna quindi evolversi.

La metodologia messa a punto da 4Hygiene è il "MaMa'S System": si tratta di panni monouso già impregnati con detergenti e igienizzanti specifici per le varie necessità di pulizia. L'accento va posto sulla parola "sistema" in quanto è un metodo coordinato in ogni suo elemento e non una semplice unione di prodotti e strumenti. Questa metodologia è stata pensata per gli ambienti sanitari e oggi risulta altrettanto interessante anche negli ambienti civili e nelle comunità in genere. Sono diverse le motivazioni tecniche che portano questo sistema ad essere particolarmente interessante, citiamo quelle più importanti:

- Il panno monouso evita il rischio di contaminazione tra un ambiente e l'altro, ogni panno è destinato ad un singolo locale. Anche gli operatori sono quindi più tutelati in quanto non devono ri-maneggiare materiale sporco

e potenzialmente dannoso per la salute, anche le lavanderie e le lavaie non entrano in contatto con prodotti infetti che oltre agli addetti potrebbero contaminare altri panni già lavati in precedenza. L'operatore quando esce dall'ambiente cestina il tutto, panno e sporco, fine del problema.

- I panni sono già impregnati con la soluzione di detergente in modo da eliminare eventuali errori degli operatori o malfunzionamento dei macchinari di dosaggio. L'addetto al servizio semplicemente estrae il panno che si presenta già piegato e lo passa sulle superfici da pulire.

- I dispenser stessi sono studiati per preservare i panni dallo sporco; si presentano con una doppia apertura, una per il cambio rotolo e una per l'estrazione dello strappo, in questo modo i tessuti (tnt) sono al sicuro dalle contaminazioni esterne. Il dispenser ha una forma tondeggiante, priva di angoli o spigoli, studiata appositamente per facilitarne la sanificazione.

- Gli attrezzi sono studiati con attenzione, i manici e i telai consigliati sono infatti in acciaio inox e non in alluminio, in questo modo non sono attaccabili da sporco o prodotti chimici aggressivi e naturalmente sono più facili da pulire.

- I panni sono suddivisi secondo un codice co-

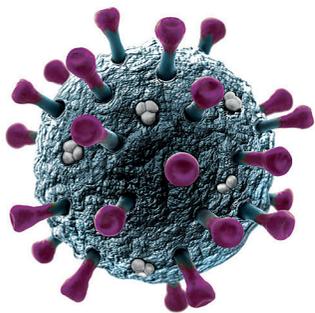


lore per identificare immediatamente l'utilizzo: Blu per le superfici e i vetri, Rosso per i sanitari del bagno, Verdi per i pavimenti. Ogni tipologia di panno prevede al suo interno sia un detergente che un igienizzante specifico. Visto il periodo attuale diventa ancora più importante anche l'aspetto della sanificazione. Ascari ci tiene a sottolineare che è praticamente inutile disinfettare senza preoccuparsi di una adeguata pulizia. Se normalmente basterebbe un buon detergente, quando ci sono situazioni critiche il consiglio è di utilizzare i panni per pulire e igienizzare, infine passare un disinfettante liquido da utilizzare come "prodotto di supporto", questo ci consente una maggiore sicurezza negli ambienti anche quelli più a rischio.

Per rispondere anche a questa esigenza saranno a breve disponibili due nuove tipologie di panni impregnati con detergente e disinfettante: Purple (viola) per la disinfezione delle superfici e Brown (marrone) per la disinfezione dei pavimenti. Sono in fase di definizione le registrazioni di questi ultimi due prodotti come "dispositivo medico" e relativo marchio CE, per certificare un livello igienico di prim'ordine e dare maggiori garanzie ai clienti.

Ci sono altri punti che meriterebbero attenzione come l'aspetto ecologico e quello economico, Ascari ci assicura che anche questi dettagli sono studiati con particolare rigore con grandi vantaggi per tutti e promette di parlarne in modo più approfondito nelle prossime puntate...

www.4hygiene.it



Covid-19

“del doman non v'è certezza” O forse sì?

Lorenzo il Magnifico pareva non aver dubbi sull'imponderabilità del futuro, e in epoca “Corona Virus”, sembra proprio avesse ragione.

Per capire la situazione attuale, e ipotizzare quale sarà il futuro, facciamo il punto con **Gianni Tartari**, amministratore di **SIL Advanced**, nota e storica azienda distributrice nel cleaning professionale.

Come vede la situazione attuale?

In questo periodo di paura pandemica, si deve in primis guardare alle certezze. Il controllo e la lotta alle infezioni batteriche e virali negli ospedali e nelle residenze per anziani, o l'igiene di processo nell'industria alimentare, per noi, sono sempre stati l'attività principale e la nostra mission. Il panico scaturito dall'emergenza, ha permesso che, in televisione, sui giornali, sui social, chiunque esprimesse “le proprie opinioni”, spesso senza avere competenze adeguate. In Italia, prima erano tutti allenatori di serie A, adesso sono tutti “Virologi”. Virus e malattie sono la materia dei medici, pulizia e igiene delle superfici o degli ambienti, sono materia ben diversa, per tutt'altri esperti.

Quali sono i giusti prodotti da utilizzare?

Tutti e nessuno! Cloro, alcool, perossido d'idrogeno, peracetico, ozono; principi chimici citati impropriamente in ordine sparso. Superficie, metodo, titolazione, diluizione e tempi di contatto, sono i fattori da determinare per scegliere il giusto prodotto. Se nella lotta alle ICA (infezioni correlate all'assistenza), o per le safe practices nella food industry, non esiste un'univoca soluzione, non potrà certo esistere per il covid-19. Dovremo integrare principi chimici, attrezzature, macchine ma soprattutto procedure e formazione,

creando soluzioni articolate per problemi complessi. Ci sono nuovi problemi ed esigenze, ma abbiamo un approccio consolidato: analisi, progetto, sperimentazione e verifica, da ripetersi, fino ad ottenere risultati certi per la tutela della salute collettiva.

Pulizia e igiene, ora importanti e di attualità?

L'opinione pubblica pare abbia scoperto l'importanza di pulizia e igiene, come se prima di febbraio, non fossero fondamentali per il benessere e la salute delle persone. In linea di principio, ora gli Italiani li apprezzano maggiormente, senza però rendersi conto di come, pulizia e igiene, si raggiungano e si mantengano. Emblematico (e drammatico) è stato l'approccio dei media e del governo, in tutta questa vicenda. In ogni trasmissione o telegiornale, abbiamo ascoltato innumerevoli elogi (meritati s'intende) a medici e infermieri, e nemmeno una citazione a chi negli ospedali, garantisce ambienti puliti e disinfettati. Senza questa fondamentale opera, fatta da addetti esposti al contagio in egual misura agli operatori sanitari, il contenimento del contagio sarebbe impossibile. Il governo invece, nel redigere il D.P.C.M., si è dimenticato della filiera del cleaning, escludendo di fatto tutte le nostre aziende dal famigerato *Allegato 1*. Se le imprese di servizi sono fondamentali ed operano a ritmi forsennati, dove reperiscono prodotti, attrezzature, macchine e assistenza tecnica, se i loro fornitori sono chiusi?

Il cleaning professionale è pronto alla sfida covid-19?

La professionalità non la si ottiene semplicemente dichiarandola (o spesso millantandola), ma costruendola giorno per giorno. Molte imprese di servizi,



Gianni Tartari
SIL Advanced

fino ad oggi, erano chiamate solo ad abbassare i prezzi, dare una “parvenza di pulito” ed eventualmente profumare gli ambienti: nessuna richiesta di garantire risultati o performance. Molti dealer e produttori, d'altro canto, erano chiamati ad aumentare gli sconti alle imprese stesse, fornendo prodotti, i più economici possibili. Questo il recente passato, perciò non ritengo, che oggi improvvisamente la totalità del nostro comparto e delle imprese, sia culturalmente e professionalmente veramente attrezzato, per garantire ambienti sani, qualità e sicurezza nei servizi. Il nostro mondo dovrà cambiare passo e mentalità, e servirà un tempo adeguato perché ciò avvenga.

Cosa intende per cambiare passo?

Si deve cambiare approccio. Si devono costruire professionalità vere, basate su know how, formazione e addestramento. Tutto il comparto deve evolversi ed innalzarsi, acquisendo la consapevolezza del ruolo fondamentale che riveste. Pregiudizi per i quali, tutti si è in grado di compiere un lavoro umile come le “pulizie”, devono essere scardinati e dimenticati. Per compiere un servizio veramente efficace, servono competen-

ze di chimica, fisica, microbiologia, ci si deve addestrare ai metodi, e si dovrà operare con grande attenzione alle contaminazioni crociate fra superfici, ma anche fra operatori e superfici. Spero che l'opinione pubblica, sotto la spinta data dal timore per la propria salute, pretenda da tutto il comparto, soluzioni serie, consulenza e soprattutto garanzie sui risultati. Questo solo, potrà essere il motore evolutivo del nostro settore.

Cambierà tutto quindi?

In realtà penso, che tutto sia già cambiato. Oggi ognuno di noi, dall'amministratore delegato alla casalinga, teme per la propria salute. Chi ha incarichi dirigenziali, dovrà poi tutelare la salute dei propri collaboratori, ma soprattutto ognuno di noi, in qualità di cliente, chiederà garanzie per la propria salute a chi gli fornirà un servizio. Aziende, alberghi, ristoranti, noleggi auto, dentisti,

parrucchiere, centri estetici, negozi di abbigliamento, taxi, scuole, fiere, solo per citarne alcuni, ma in realtà tutte le attività, dovranno garantire l'applicazione di procedure che salvaguardino e garantiscano la salute collettiva. Serve competenza, applicazione, verifica, metodo e tempo. Credo che nessuno, si potrà più permettere il fai da te, o un approccio approssimativo. Altrimenti ci saranno la perdita di credibilità e di clienti.

SILAdvanced è pronta alla sfida?

Ci occupiamo di pulizia e di igiene da sempre, con un approccio volto alla soluzione strutturale, anziché alla mera fornitura di merce. *SIL* è l'acronimo di *Solution Innovation Learning*. La nostra mission è sempre stata quella di fornire soluzioni a problemi: un'efficace soluzione è sempre l'insieme e l'armonizzazione di diversi fattori. Per

noi le procedure e la formazione sono la vera chiave di successo per ogni progetto. Oggi inoltre, abbiamo un team dedicato ad anticipare le esigenze future per progettare le relative soluzioni, sia nella famigerata fase 2, sia per quella che sarà la nostra nuova e differente normalità. Grazie a questo impegno, già oggi, sono molti i pacchetti di soluzioni pronti e applicabili, a disposizione dei nostri clienti, per garantire la salubrità degli ambienti. Quindi sì! Siamo pronti ed attrezzati, per fornire il giusto supporto alle diverse esigenze, nei diversi comparti, con particolare attenzione alle evoluzioni scientifiche sul virus stesso e alle innovazioni tecnologiche che i produttori del nostro comparto stanno approntando. È per noi una sfida importante, che condurremo con grande attenzione all'etica ed alla professionalità.

[\[www.siladvanced.it\]](http://www.siladvanced.it)



ALTO RISCHIO?

SOLUZIONI SICURE PER PULIZIA E IGIENE IN TEMPO DI COVID

Sistemi integrati, prodotti e attrezzature per il cleaning, specifici progetti per ambienti sanitari esposti ad alto rischio di contaminazione da Covid-19, come RSA, ambulatori e studi medici, e spazi di aggregazione per grandi affluenze, come aziende, scuole e comunità.



-  **PROTOCOLLI ANTI-COVID-19**
-  **CONSULENZA SPECIALIZZATA PER AMBITO OSPEDALIERO E SANITARIO**
-  **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

SIL Advanced S.r.l. Via Gerolamo Cardano, 3 - 43036 FIDENZA (PR) - Tel. +39 0524 525 821 - www.siladvanced.it

Servizi Italia: vestire la Sanità con un occhio all'ambiente



L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ci ha posto sfide difficilissime dal punto di vista umano e lavorativo, obbligandoci al confronto con paure antiche e ponendoci di fronte a situazioni che mai avremmo immaginato possibili qui, né per noi né per i nostri figli.

Come sempre quando accadono eventi di questa rilevanza si corre a gestire l'emergenza, il "qui e ora", affrontando in modo veloce ed efficace la contingenza del momento. È quando la situazione comincia a ritornare alla normalità, che è necessario prendersi il tempo per qualche riflessione, per vedere spunti di miglioramento e provare a progredire, nonostante tutto.

Servizi Italia, da oltre 30 anni, lavora al fianco della Sanità, fornendo servizi di lavaggio, noleggio e sterilizzazione di materiali tessili, oltre che sterilizzazione di strumentario chirurgico. Nel tempo il rapporto cliente/fornitore si è evoluto, fino a diventare occasione di mutuo scambio e incentivo al miglioramento da parte di entrambi gli attori in gioco.

Fornitura di camici e mascherine, un tema spinoso

Uno dei temi più caldi emersi durante l'emergenza è quello relativo alla fornitura di materiale monouso in Tessuto Non Tessuto (TNT), come camici e mascherine, che normalmente rientra all'interno dei contratti di lavano e che com-

prende monouso sterile e non. Durante tutta la prima fase dell'emergenza, molti giornali hanno riportato notizie sulle difficoltà di reperimento di questi materiali, soprattutto mascherine, che per la maggior parte vengono importati dall'Estremo Oriente; quasi due mesi di quarantena e il blocco totale delle attività produttive in Cina hanno comportato un arresto delle esportazioni verso l'Occidente e, di conseguenza, le note difficoltà di reperimento materiali. Chi in questi anni si è occupato di lavanderia e sterilizzazione è al corrente dell'eterno dibattito fra TNT e Tessuto Tecnico Riutilizzabile (TTR), che tanto è stato detto sui pro e contro dell'uno e dell'altro materiale. Quando la domanda di materiale monouso è esplosa, l'ha fatto ben oltre ogni aspettativa e, in qualche modo, ci ha tolto la libertà e l'indipendenza di poter scegliere, obbligandoci a reperire questi prodotti nei Paesi orientali o, comunque, al di fuori dei nostri confini nazionali, con tutto quello che questo implica. La soluzione alternativa a questa carenza del sistema (soprattutto per quanto riguarda camici, teli e telini) è rappresentata da sistemi di copertura in TTR che garantiscono un maggiore confort, sono facilmente reperibili e, soprattutto, molto meno inquinanti. Questo tipo di tessuto è perfettamente riutilizzabile dopo ogni ciclo di sterilizzazione e mantiene inalterate le proprie caratteristiche fisiche di impermeabilità ai liquidi, ai microrganismi e di traspirabilità. È perfettamente identificabile e rintracciabile, grazie a tag RFID passivi applicati al dispositivo e rilevati da specifici software di gestione.

La qualità dei materiali minimizza il rischio di infezione

Assoluta importanza ha assunto negli ultimi anni la qualità dei materiali per la vestizione e la copertura dei campi sterili in sala operatoria, al fine di minimizzare il rischio d'infezione. Il TTR è un materiale tessile impiegato negli interventi chirurgici per l'allestimento del cam-

po operatorio, sicuro e altamente confortevole. I tessuti per sala operatoria sono generalmente in trilinguato, con membrane in PTFE o poliuretano. I tessuti trilinguati per sala operatoria sono composti da una membrana accoppiata a due magline in poliestere. La densità di fili per centimetro, unita alla particolare caratteristica di costruzione, conferisce al tessuto impermeabilità, idrorepellenza, antistaticità, ridotto rilascio di particelle, comfort e traspirabilità, altissima resistenza a rotture e lacerazioni. Il trattamento delle coperture sterili avviene in modo condiviso fra i siti di lavanderia industriale e le centrali di sterilizzazione. Dopo il lavaggio, la sanificazione e l'asciugatura, i tessuti vengono convogliati alla centrale di sterilizzazione della biancheria, dove ha inizio il processo di ricomposizione kit e sterilizzazione. I dispositivi tessili, dotati di tag RFID passivi, sono gestiti dal sistema informatico, che li rende identificabili e rintracciabili in ogni fase del processo. Gli operatori verificano la conformità dei tessuti ed eseguono le procedure di controllo previste che terminano con il rilascio del lotto sterile. Il sistema informatico inoltre legge le informazioni contenute nei tag e verifica il numero dei lavaggi già effettuati, garantendo la tracciabilità e le corrette quantità al cliente. Sui materiali utilizzati per la realizzazione dei camici e dei teli chirurgici vengono effettuate costanti prove qualitative, affinché questi mantengano durante tutto il loro ciclo di vita le condizioni richieste dalla normativa vigente. Un camice o un telo in TTR se adeguatamente trattato e riprocessato, raggiunge un numero identificato di cicli di lavaggio e sterilizzazione industriale, fungendo da barriera contro la penetrazione di microrganismi patogeni e virus.

I tessuti vengono poi piegati, confezionati e sigillati in buste, pronti per essere sterilizzati in autoclave. Al termine della procedura di sterilizzazione, viene effettuato il controllo di pro-



cesso attraverso la verifica dei parametri di sterilizzazione e il viraggio dei marcatori termici. Il rilascio del lotto e la relativa rintracciabilità sono garantiti dalla documentazione annessa. Il TTR è dunque indicato per qualsiasi trattamento di tipo chirurgico o ambulatoriale ed è consigliato per qualunque tipo di realtà sanitaria. Il TNT nasceva inizialmente per situazioni di emergenza sanitaria, come calamità naturali o nella sanità militare, ma ha preso piede nel tempo per apparenti risparmi economici (costo di acquisto all'origine normalmente più basso, ma comunque influenzato dalle fluttuazioni monetarie) e per una duttilità del servizio (ad esempio la possibilità di includere tutti i dispositivi medici in un unico kit) che invece risulta più difficile sul lato TTR, che fornisce quasi esclusivamente teleria.

L'abbandono del monouso a favore del riciclo

Dal punto di vista sociale, il *trend* mondiale – non solo in ambito sanitario – vede un forte ritorno al passato, con l'abbandono in generale dell'utilizzo sconsigliato del monouso a favore della riduzione dello spreco di materiali, del loro riutilizzo e, infine, del riciclo. In generale, la domanda che ci dobbiamo porre è: meglio un materiale monouso in TNT o un tessuto riutilizzabile a lunga durata? Naturalmente non abbiamo dubbi sulla necessità di progettare e realizzare capi e dpi che durino nel tempo. Questo consente di affrontare i picchi della domanda generata dalle emergenze sanitarie ma anche risparmiare risorse e di ridurre i volumi di mascherine e dpi monouso destinati all'inceneritore. Le immagini di mascherine abbandonate nell'ambiente devono far riflettere tutti e portare a ripensare i dpi anche in relazione ai discorsi sull'economia circolare.

A partire dal 2015, il Ministero dell'Ambiente ha dato indicazione dei requisiti minimi ambientali ed ecologici volti ad indirizzare la Pubblica Amministrazione verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti fornendo indicazioni per l'individuazione di soluzioni progettuali, prodotti o servizi migliori sotto il profilo ambientale. In quest'ottica, la scelta a favore di un tessuto riutilizzabile assicura un alto valore sociale, grazie ad una filiera produttiva corta, con stabilimenti produttivi vicini ai centri di utilizzo e ben radicata sul territorio.

Servizi Italia, una lunga storia di impegno nella sostenibilità

Servizi Italia persegue da diversi anni una strategia caratterizzata da una forte azione commerciale a favore dell'utilizzo nei comparti operatori dei presidi ospedalieri di coperture sostitutive del cotone, il cui servizio di sterilizzazione è ancora in buona parte in carico agli ospedali stessi, di TTR e/o mix equilibrato di TTR e TNT per creare una valida e comprovata alternativa dell'esclusivo utilizzo nelle procedure di sala operatoria di coperture usa e getta in TNT. In generale, se il trend all'outsourcing di questo servizio, fosse più spinto verso l'utilizzo in sala operatoria di materiale riutilizzabile e quindi ricondizionabile in lavanderia e in centrale di sterilizzazione, si avrebbero effetti benefici per il sistema economico nazionale sia delle aziende ospedaliere che delle società appartenenti al mercato delle lavanderie. Vantaggi che si riassumono in:

- Minore produzione di rifiuti;
- Risparmi presso le aziende sanitarie di costi legati gestione della logistica dei magazzini e allo smaltimento di rifiuti in TNT e relativi imballaggi;
- Riduzioni di emissioni di CO2 connesse a lunghi trasporti, essendo i fornitori di TNT multinazionali estere;
- Creazione di opportunità per il mondo del lavoro, in quanto le società fornitrici di servizi di lavano e sterilizzazione di tessili, come Servizi Italia, dovrebbero assumere personale per soddisfare le esigenze del servizio richiesto in appalto.

L'emergenza sanitaria in corso ha scosso l'Italia tutta dalle fondamenta, mettendo in luce nuove necessità. Che questa sia un'occasione per ripensare al nostro modo di fare business in un'ottica di maggiore sostenibilità. Si parla quotidianamente di responsabilità sociale, economia circolare, impegno ecologico. L'impegno deve essere congiunto per implementare strategie che consentano uno stile di vita sano, nel rispetto della natura e del mondo che abbiamo attorno. Servizi Italia ha una lunga storia di impegno nella sostenibilità. La totalità degli impianti produttivi aziendali è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001, a garanzia del proprio sistema di gestione ambientale, mentre il 62% dei volumi lavorati in Italia ha avuto luogo in siti produttivi registrati EMAS; la corretta ge-



stione della supply chain, così come il rispetto delle diversità e le pari opportunità, sono assicurati dalla certificazione SA8000 e da un codice etico sottoscritto dai fornitori e dalle controllate italiane ed estere. Negli ultimi mesi l'azienda ha inoltre vinto un'importante scommessa. Servizi Italia è infatti la prima impresa al mondo ad aver ottenuto l'EPD – dichiarazione ambientale di prodotto - per l'attività "Erogazione dei servizi integrati di fornitura, noleggio e ricondizionamento (lavaggio e disinfezione, sterilizzazione), manutenzione, logistica (trasporto, ritiro e distribuzione presso i clienti) di kit sterili di teleria e camici in tessuto.

Da parte nostra, supportiamo da oltre 30 anni la Sanità Italiana, gli operatori sanitari e ogni cittadino che si trovi nelle condizioni di dover fruire del servizio; questo è ciò che siamo, è l'obiettivo che ci guida nel nostro percorso di crescita e rinnova, giorno dopo giorno, il nostro impegno. Questa, che ci piaccia o no, è l'occasione per prendere i valori alla base della responsabilità sociale di ognuno di noi e trasformarli in azioni concrete a favore del Paese e della collettività.

[servizitaliagroup.com/homepage]



La competenza di Papalini Spa a servizio dell'emergenza coronavirus

L'emergenza dovuta alla diffusione del coronavirus in Italia ha indotto molte aziende a richiedere consulenza e servizi specializzati per attività professionali di disinfezione e sanificazione. La psicosi che ha accompagnato la diffusione del virus, ha risollevato la questione relativa alla pulizia. Come poteva Papalini Spa, azienda leader nel settore del cleaning industriale, non rispondere ad una simile chiamata? Papalini Spa può vantare una presenza capillare su tutto il territorio nazionale. La professionalità dell'azienda deriva dall'esperienza maturata adottando sempre la stessa filosofia: "Partire dalle esigenze del cliente".



ta, ma è frutto, oltre che dei corretti comportamenti dei singoli, anche di investimenti, di competenze, di tecnologie e tanto lavoro. L'esperienza Covid DEVE portare un cambio radicale nel settore dei servizi di igiene ospedaliera rivedendo completamente la gestione del servizio e di conseguenza le modalità di affidamento dello stesso. In particolare in futuro dovranno essere centrali la formazione e professionalità del personale, l'innovazione, il controllo microbiologico e la flessibilità delle aree sanitarie in relazione al rischio di contrarre le infezioni.

20
GSA
APRILE
2020

Capacità di reazione e adattamento

Papalini Spa è scesa in prima linea per aiutare a contenere la diffusione del Coronavirus: tutti i reparti aziendali si sono messi in moto dimostrando una capacità di reazione e di adattamento all'emergenza veramente straordinaria, contribuendo a rendere da subito

disponibili ospedali, case di riposo, RSA, ambulanze, ecc. per permettere a chi ha dovuto continuare a lavorare, di farlo in sicurezza.

Non solo medici e infermieri

Nel clima di emergenza da Coronavirus che stiamo vivendo, è doveroso ricordare infatti anche tutte le persone che si stanno sacrificando per fare la loro parte negli ospedali e con lo scopo di ridurre il rischio di diffusione del Coronavirus. Gli addetti Papalini Spa ogni giorno si alzano all'alba per svolgere il loro lavoro e far trovare a pazienti e personale sanitario i reparti puliti, sanificati e in ordine.

La pulizia è un valore

Chi opera nell'ambito della sanificazione ha delle procedure molto specifiche e curate da sempre, non solo ora a causa del Coronavirus. Gli operatori Papalini Spa sono abituati a pensare che quando entrano in ambienti ipoteticamente infetti, devono muoversi per salvaguardare al meglio gli utilizzatori (i pazienti, ecc.) e proteggere loro stessi. A tutti gli addetti Papalini Spa, per la riduzione del rischio di diffusione del Coronavirus sono continuamente forniti dall'azienda specifici prodotti professionali e Dispositivi di Protezione Individuale. Ci si aspetta che, anche dopo l'emergenza, nella testa delle persone si sia cementato il concetto che la pulizia è un valore e che, come tale, deve essere svolta da professionisti, con attrezzature adeguate, facendo attenzione all'impatto ambientale, nei giusti tempi e sempre con meticolosità.

Dall'esperienza COVID si deve imparare

Nell'emergenza tutti parlano di pulizia e disinfezione, ma queste azioni sono sempre state importanti e Papalini SPA si augura che domani ci sia una maggiore consapevolezza dell'importanza del settore. L'igiene si dà per scontata,

Rivedere la gestione del servizio di igiene ospedaliera

Il servizio di igiene ospedaliera deve diventare nel dopo-COVID un servizio completamente distinto dalle pulizie professionali generiche, e per il quale dovrebbe essere previsto uno specifico albo di imprese abilitate che soddisfino stringenti requisiti quali, ad esempio, poter dimostrare e certificare la formazione del personale, avere in organico un responsabile con un titolo di studio relativo all'igiene, ecc. In questa emergenza sono emerse tutte le criticità derivanti da anni di tagli ai servizi con gare di appalto basate sui ribassi, mentre dobbiamo approfittare di quanto accaduto per imparare che la qualità di un servizio di igiene ospedaliera è centrale per il corretto funzionamento di un ospedale alla stregua dei servizi sanitari, e questa rivoluzione, soprattutto culturale, deve essere accompagnata da una politica che non può più puntare al prezzo più basso ma anzi rendere centrale la progettualità delle imprese specialiste, premiando le aziende che garantiscono una maggiore qualità, fino a rivedere le basi d'asta e i capitolati incrementando le prestazioni per una maggiore sicurezza e garanzia di una reale riduzione dei rischi di contagio negli ambienti sanitari.

[www.papalini spa.com]



L'atomizzazione elettrostatica: la soluzione ideale per l'erogazione dei disinfettanti

Sono passati due mesi da quando l'emergenza Covid-19 ha sconvolto il nostro paese, e il tema della sanificazione ha assunto il ruolo di assoluta centralità che merita nella gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, sanitari e non.

La sanificazione degli ambienti è un'attività complessa

L'attività di sanificazione è un insieme di operazioni complicate che comportano un elevato impiego di risorse, in termini di tempo e di prodotti: la pulizia, spesso trascurata nella ricerca del continuo taglio dei costi, senza la quale l'azione successiva di disinfezione risulta compromessa, perché le superfici sporche si contaminano più facilmente, e l'applicazione del disinfettante che deve coprire tutte le superfici e garantire il contatto del prodotto con il microrganismo.

Con l'emergenza sanitaria, la richiesta di disinfezione è esplosa, manifestando anche il problema di avere sufficiente tempo e risorse per soddisfare la domanda. Malgrado l'impegno e la determinazione di molte aziende e persone (i #coronabusters) che da subito si sono messi a lavorare senza sosta per aiutare il contenimento della malattia, senza un'importante innovazione, la battaglia sarebbe stata persa.

Innovazione di prodotto e di processo per affrontare l'emergenza

Innovazione che in ISC era pronta. Un percorso di 5 anni di studio della tecnologia elettrostatica aveva portato gli Specialisti delle macchine per la pulizia a introdurre nel mercato italiano gli atomizzatori elettrostatici Victory già nel 2018, diventandone importatore esclusivo.

La propensione all'innovazione di alcune aziende di servizi e la disponibilità in ISC dei prodotti hanno permesso un'implemen-



tazione immediata di nuovi protocolli di disinfezione. Le immagini condivise dal mondo dei trasporti pubblici e delle amministrazioni locali che mostravano gli immediati tempi di reazione alle nuove esigenze causate dal Coronavirus hanno da subito evidenziato la superiorità della tecnologia di atomizzazione elettrostatica, in termini di efficienza, tempi di erogazione e di copertura delle superfici.

Victory: i benefici sono palesi in tutti gli ambienti

Ecco come funziona Victory: una soluzione disinfettante a base acquosa viene caricata elettrostaticamente e pompata e atomizzata attraverso ugelli da 40, 80 o 110 micron. Le goccioline emesse dall'atomizzatore si comportano come dei microscopici "magneti" che, respingendosi tra loro, cercano una superficie su cui aderire, garantendo una copertura totale, avvolgente e uniforme, senza

sgocciolamenti, anche su oggetti complessi, come una maniglia o verticali. Con Victory ci vuole molto meno tempo per erogare il disinfettante rispetto a qualunque altro metodo e si ottimizza la quantità: impostando l'ugello a 40 micron (ugello piccolo) si eroga 1 litro di soluzione disinfettante in 10 minuti, coprendo totalmente un ambiente di media complessità di circa 150 metri quadrati. Fatto trascorrere il tempo di azione richiesto dal disinfettante, l'ambiente è subito utilizzabile (a seconda del disinfettante potrà essere richiesto di areare il locale) perché la soluzione non rimane in sospensione, migliorando la qualità dell'aria. Il non sgocciolamento elimina la necessità di passare il panno per asciugare, evitando che si tolga il prodotto prima che abbia agito sugli elementi patogeni, eliminando la possibilità di contaminazione incrociata e riducendo il tempo di lavoro. L'atomizzatore elettrostatico è anche ecologico ed economico: la nebulizzazione copre uniformemente una superficie con il 65% di prodotto in meno, per una evidente riduzione di costi e impatto ambientale. Nel corso di pochi mesi, in Italia più di 350 aziende hanno utilizzato oltre 1300 atomizzatori negli ambienti più disparati: dai mezzi di trasporto agli ambienti sanitari, dagli uffici alle aree di produzione, fino a studi dentistici, hotel e negozi.

La chiave del successo

Il successo di Victory è dovuto anche all'approccio al mercato di ISC. Con la produzione di linee guida per la disinfezione, video tutorial per la formazione a distanza e la solidità finanziaria per prepagare grandi quantità di atomizzatori (ulteriori forniture sono previste per fine giugno, agosto e settembre), ISC ha confermato di essere uno dei più importanti e indispensabili dealer italiani di macchine per la pulizia.

[\[www.iscsrl.com\]](http://www.iscsrl.com)

L'importanza delle procedure contro minacce sempre più sofisticate



Ci sono ambienti particolarmente delicati in cui la carica batterica costituisce un nodo cruciale che impone di adottare procedure efficaci e sistemi di pulizia avanzati per ridurre il rischio di diffusione dei virus. Ebola, H1N1, Coronavirus. Cambiano i nomi, la geografia e le dimensioni della minaccia ma le armi a nostra disposizione rimangono le stesse: l'isolamento e la quarantena sono le uniche barriere che impediscono ai virus di diffondersi. L'igiene e la pulizia sono fondamentali in questi frangenti: solo procedure chiare e impeccabili permettono alla quarantena di essere veramente efficace. Il controllo della contaminazione crociata, ovvero della diffusione delle cariche batteriche, è il frutto di molteplici azioni e tecniche di pulizia che divengono più semplici se accompagnate dalla giusta attrezzatura. Per questo TTS continua a sviluppare sistemi professionali progettati in base alle specifiche esigenze degli ambienti sanitari, dove la pulizia non è una scelta ma una necessità per il bene dei pazienti e degli operatori sanitari.

L'igiene inizia dalle mani

Le mani sono il primo veicolo di trasmissione dei germi, è quindi essenziale che siano sempre pulite e igienizzate: per questo motivo i carrelli multiuso di TTS sono attrezzabili con disinfe-

tanti per le mani, rendendoli subito disponibili al bisogno. È inoltre fondamentale evitare che le mani entrino in contatto con lo sporco, per questo è importante scegliere sistemi per il lavaggio dei pavimenti touch-free che permettono di dismettere panni e mop senza dover toccare le fibre sporche. TTS offre telai touch-free per ricambi alette, tasche e reversibili: gli innovativi telai Uni System, Blik e Trilogy consentono di sganciare in un attimo il ricambio usato mediante uno speciale meccanismo a pressione che permette di non entrare mai in diretto contatto con lo sporco, garantendo di fatto la massima igiene in qualsiasi tipo di procedura di pulizia.

Quattro chiavi per il controllo della contaminazione crociata

Abbiamo a disposizione quattro armi per ridurre il rischio di contaminazione crociata: panni puliti, principi attivi, microfibra e codice colore. Evitare il passaggio dei germi da una stanza all'altra è alla base del controllo della contaminazione crociata, per questo è indispensabile utilizzare panni puliti per ogni nuova area da trattare. Inoltre, il trasporto e lo stoccaggio di panni umidi creano un ambiente favorevole alla proliferazione batterica, cosa che si può evitare utilizzando esclusivamente panni asciutti impregnati poco prima dell'effettivo impiego. Dosely rende semplici e immediate queste buone prassi: la stazione d'impregnazione su carrello permette di preparare i panni on demand, consentendo di elevare facilmente gli standard d'igiene. La soluzione detergente è contenuta in una tanica ermetica che preserva i principi attivi, inoltre impregnando i panni poco prima del loro uso si utilizzano i detergenti al massimo della loro capacità germicida. Dosely consente la massima flessibilità: il dosaggio può essere regolato da 50 a 350 ml, garantendo la saturazione ottimale per ogni tipo di panno utilizzato e ogni ampiezza di superficie da puli-

re. È consigliabile abbinare Dosely ai panni in microfibra per assicurare la massima efficacia della pulizia: l'azione meccanica che caratterizza queste particolari fibre permette infatti di rimuovere fino al 95% dei batteri presenti sulla superficie, riducendo la quantità e l'aggressività del chimico necessario a garantire l'igienizzazione e di conseguenza il rischio di creazione di batteri resistenti. TTS offre un'ampia gamma di microfibre di altissima qualità, studiate per rispondere adeguatamente alle esigenze delle diverse superfici da trattare. Infine, identificare le aree di rischio secondo un codice colore che lega tutte le attrezzature destinate a ciascuna area riduce notevolmente il rischio di errore umano e rende facili e veloci le procedure di gestione del materiale e di lavanderia: per questo TTS offre l'opzione codice colore su tutti i prodotti, dai manici ai panni.

La sicurezza del monouso

Ogni minaccia virale richiede specifici agenti chimici per essere debellata: i panni usa e getta di TTS possono essere combinati con qualsiasi principio attivo le direzioni sanitarie dovessero ritenere più adatto, garantendo la massima flessibilità e prestazioni elevate.

I panni usa e getta asciutti sono progettati per offrire un'elevata autonomia di lavaggio, sono inoltre realizzati in microfibra per assicurare la completa rimozione dello sporco.

Conclusioni

È tristemente sotto gli occhi di tutti che limitare la diffusione dei virus è una questione molto complessa, per questo è importante non trascurare nessun aspetto e utilizzare attrezzatura professionale in grado di assicurare la massima igiene, riducendo al minimo il rischio di distrazione e l'errore umano.

Carla Zorzo
Brand Manager
www.ttsystem.com

SANTÀ



**SPECIALE
COVID19**

INSERTO

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

INTERVISTE

Walter Ricciardi **25**
Giorgio Vittadini
Nino Cartabellotta
Gianfranco Finzi
Salvatore Torrisi
Giuseppe Riello
Roberto Galli
Stefania Verrienti
Toni D'Andrea
Massimiliano Ruffo
Matteo Marino
Andrea Loro Piana
Lorenzo Mattioli
Andrea Laguardia
Massimo Stronati
Carmine Esposito
Stefano Rampazzo
Gregorio Mangano

SCENARI

Epidemia
e rinascita **60**

TECNOLOGIE

Prodotti
Sanificazione **64**

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI



*Formula Servizi ringrazia di cuore
tutti i suoi lavoratori
impegnati nelle attività Covid-19*



www.formulaservizi.it

GSA News

VISITA IL NOSTRO

The screenshot displays the GSA News website interface. At the top, there is a navigation bar with the GSA News logo, social media icons, and the website URL www.Cleanpages.it. A search bar and a date indicator (Lunedì 11 maggio 2020) are also present. The main content area is divided into several sections:

- PRIMO PIANO**: A featured article titled "I consigli dell'ISS per la sicurezza alimentare durante l'epidemia" (11 Maggio 2020) with a thumbnail image of food and a virus. A sidebar advertisement for STI is visible to the right.
- NEWS**: A section titled "Buone pratiche di disinfezione e sanificazione, corso online" (08 Maggio 2020) featuring a Sinergitech logo.
- ARTICOLI**: A section titled "Come ti digitalizzo il cantiere di pulizia" (28 Aprile 2020) with a thumbnail image of a person working.
- IMPRESSE & DEALERS**: A section titled "Assosistema Safety, la corretta marcatura di un DPI facciale filtrante" (09 Maggio 2020) featuring the Assosistema logo.

Additional advertisements for GSA magazine and Facility Management are visible on the right side of the page.

MAGAZINE ONLINE

www.gsaneews.it

“L'emergenza sarà lunga, *dobbiamo preparararci*”

Walter Ricciardi, già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, dal 2017 è Commendatore della Repubblica e rappresenta il nostro Paese nel consiglio d'amministrazione dell'OMS. È consigliere del Ministro della Salute per l'emergenza Covid 19. “L'Italia paga lo scotto degli scarsi investimenti in ricerca, innovazione, formazione.”



Walter Ricciardi, Rappresentante italiano nel Comitato Esecutivo dell'OMS

L'OMS insiste da anni sull'importanza delle pratiche igieniche, anche quotidiane (es. lavaggio delle mani): ci voleva proprio una pandemia con effetti planetari per rendercene conto?

“Ebbene, forse sì perché di fatto la pandemia (la malattia, la morte) quando la si vede si capisce, soprattutto se viene spiegata bene, l'importanza del lavaggio delle mani come misura più importante per eliminare i germi che le mani contribuiscono a trasmettere. È chiaro che non dovrebbe essere così e dovrebbe essere basato sulla ragione, sulla formazione, sull'insegnamento, sulla cultura scientifica, però di fatto questi eventi, con la paura che generano, sono importanti nell'accelerare questo tipo di processi cognitivi.”

Ci sono buone prassi di altri paesi che si possono seguire?

“Le prassi per fare e creare una buona cultura scientifica ci sono e sono i Paesi che investono nella scuola, nell'università, nella ricerca, nell'innovazione, nella formazione. Non c'è dubbio che tutti i Paesi che hanno un più ele-

vato livello di alfabetizzazione scientifica sono quelli che hanno anche i comportamenti più salubri e più sani, in cui la gente vive più a lungo e vive meglio. Purtroppo sotto questo punto di vista l'Italia ha una graduatoria piuttosto scadente: siamo sempre agli ultimi posti e in certi casi addirittura, sull'analfabetismo scientifico, siamo tra gli ultimi. E quindi dobbiamo cercare di migliorare ma il miglioramento non è soltanto nel settore sanitario, è nelle istituzioni educative.”

E' ormai certo che l'emergenza non sarà affatto cosa breve. Dobbiamo prepararci a una gestione “di lungo periodo”: in questo, quale sarà il ruolo degli operatori delle imprese di pulizia e sanificazione?

“Sì, dobbiamo prepararci, fino a quando non avremo un vaccino o almeno una terapia specifica, a una lunga lotta contro questo virus e il ruolo degli

operatori delle imprese di pulizia e di sanificazione è importantissimo perché essi svolgono un ruolo cruciale, forse fondamentale, nella lotta a questo virus che sarà fatta certamente di comportamenti individuali ma anche di attività organizzate: l'igiene, la pulizia, la disinfezione, la sanificazione sono tutte attività di cui naturalmente tutti quanti noi comprendevamo l'importanza, che adesso è ancora più evidente; per cui speriamo che finisca il trattamento di queste attività come ancillari, residuali, su cui risparmiare ma invece come attività fondamentali, importanti, su cui investire.”



“Pulizie in ospedale, ed ora usciamo dalla logica dei tagli!”

Giorgio Vittadini, fondatore e presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, denuncia con decisione la colpevole superficialità con cui, fino ad oggi, è stato affrontato il tema dell'igiene in sanità. E di cui ora facciamo le spese tutti. L'auspicio è che anche dopo l'emergenza si continui a tenere alta l'attenzione, le norme cambino e si investa di più e meglio nelle pulizie in ospedale.

26
GSA
APRILE
2020

Già nel 2014 lei denunciò, in uno studio ben noto agli addetti ai lavori (*Igiene e infezioni ospedaliere: un nesso quantificabile*) la corrispondenza diretta fra spesa per l'igiene in sanità e diminuzione delle “Ica”. Cosa si può dire adesso, nel pieno di un'emergenza sanitaria che vede le strutture ospedaliere tra i principali luoghi di contagio?

“Ricordo innanzitutto i dati della ricerca del 2014. Si sono utilizzati i dati sui ricoveri e sulle infezioni osservate nei reparti degli ospedali lombardi incrociati con i dati di bilancio delle aziende ospedaliere pubbliche della Regione Lombardia. I risultati della ricerca mostravano l'esistenza di una relazione negativa tra spese per i servizi di igiene e i tassi di infezioni ospedaliere: le aziende ospedaliere con spese maggiori per i servizi di igiene presentavano tassi di infezione più bassi. La politica del contenimento della spesa per i servizi per l'igiene già allora era poco lungimirante, non solo perché portatri-



Giorgio Vittadini,
Presidente della
Fondazione Sussidiarietà

ce di aumenti delle spese sanitarie ma anche perché lesiva della salute della gente. Il Rapporto Osservasalute 2018 dell'Osservatorio nazionale sulla salute diretto dal prof. Walter Ricciardi affermava che i decessi per sepsi erano passati dai 18.668 del 2003 ai 49.301 del 2016. L'Italia conta il 30% di tutte le morti per sepsi nei 28 Paesi Ue. Diceva sempre il prof Ricciardi: “c'è una strage in corso, migliaia di persone muoiono ogni giorno per infezioni ospedaliere, ma il fenomeno viene sottovalutato, si è diffusa l'idea che si tratti di un fatto ineluttabile”. Il numero di morti era ed è impressionante, più del doppio dei morti di Coronavirus. Tuttavia le autorità pubbliche, ossessionate solo dalla necessità di ridurre i costi della sanità, se ne infischiarono di questi dati e non mettevano in discussione il meccanismo delle gare a massimo ribasso via Consip. Quanti morti di coronavirus hanno acquisito il virus proprio in ospedale, come le altre infezioni? Quanti di questi contagi

di coronavirus sono dipesi dalla diminuzione di spesa per pulizie?”

Quanto stiamo pagando tutto questo, non solo (ovviamente) in termini umani, ma anche economici? Valeva la pena tagliare?

“Certamente no. C'è un detto popolare: chi più spende meno spende. Significa che puntando sulla qualità si finisce per risparmiare in ogni settore. Questo vale soprattutto per il settore sanitario. L'hanno capito tutti adesso. Dopo anni si è ricominciato a parlare dei miliardi tagliati in questi anni e del disastro per la salute degli italiani. Penso che il coronavirus sia un evento di non ritorno anche per il tema delle pulizie in sanità. Persino i non addetti ai lavori hanno capito che tagliare le pulizie vuol dire spendere di più nel lungo periodo, ammalarsi di più, morire di più. Non per niente già adesso si è passati dal concetto di pulizia a quello di sanificazione dei

FONDAZIONE

sussidiarietà

locali ospedalieri con tutto quello che comporta. Investire in pulizie in sanità non è più solo una richiesta delle aziende di pulizie ma degli infermieri, dei medici, dei direttori sanitari, dei pazienti, di tutte le loro organizzazioni, di tutte le autorità pubbliche, della popolazione intera.”

Era proprio necessaria un'emergenza così drammatica per far capire l'importanza dell'igiene in sanità?

“Purtroppo siamo fatti così. Ci vuole una emergenza perché ci svegliamo. Un terremoto per fare edifici antisismici, una inondazione per occuparsi del territorio, una morte in mare per rendersi conto che gli immigrati sono persone. Sull'igiene siamo recidivi perché chiunque conosca un po' di storia sa che le grandi epidemie sono state vinte oltre che dai vaccini dalle norme igieniche. Pensiamo ad esempio alla peste o al colera. Ora l'importante è che non avvenga che *“passata la festa gabbato lu santu”*. Occorre che questa rinnovata coscienza porti a un definitivo cambiamento normativo nel campo dell'igiene ospedaliera e in particolare delle pulizie. Voglio dare il mio contributo a questo cambiamento con la ricerca sul nesso tra spese per pulizia in sanità e infezioni ospedaliere in Italia che sto cominciando con il professor Ric-

ciardi. Quando abbiamo pensato alla ricerca non esisteva il coronavirus. Adesso possiamo dire che riflettere su questi temi era ed è cruciale sia per contrastare il coronavirus che le infezioni ospedaliere.”

Le imprese di pulizia sono state al fianco del personale sanitario condividendone rischi e meriti. Una sua riflessione.

“Ho parlato qualche giorno fa con un amico imprenditore nel campo delle pulizie e mi ha fatto presente il fatto che lei sottolinea e di cui l'opinione pubblica non è molto cosciente. Chi lavora nelle pulizie ospedaliere ha rischiato la sua salute e la sua vita come il personale medico e ospedaliero. Mentre ci interroghiamo tutti sulla pandemia nel prossimo futuro dobbiamo renderci conto che ci sono persone che stanno lavorando per il nostro bene, persone che magari fanno un lavoro umile e non hanno riconoscimenti né ringraziamenti pubblici. Ci smuove dal nostro egoismo e ci spinge a metterci a servizio di tutti con quel che siamo e facciamo invece di pensare solo a non essere danneggiati. Solo se si diffonde questo desiderio di gratuità e rinnovata umanità la tragedia del coronavirus lascerà una traccia indelebile di positività.”



ALPHA METAL FREE



Pulizia in **massima sicurezza** anche nelle sale di risonanza magnetica



“Paghiamo a caro prezzo la continua riduzione della spesa sanitaria”

Specializzato in gastroenterologia e medicina interna, Nino Cartabellotta è presidente della Fondazione GIMBE, nata dall'esperienza del Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze, da lui fondato nel 1996. E' riconosciuto tra i più autorevoli metodologi italiani.

28
GSA
APRILE
2020

Uno dei claim di GIMBE è: “Diffondere la conoscenza per migliorare la salute e salvare la sanità”. Quale ruolo può avere la conoscenza in questa drammatica crisi?

“In sanità senza evidenze scientifiche e dati *real world* è impossibile fare monitoraggio e programmazione: ovvero, servono per informare tutte le decisioni che riguardano la salute delle persone (professionali, manageria-

li, politiche) e le scelte dei cittadini. Questo diventa ancora più rilevante in corso di una emergenza come quella che stiamo vivendo: una raccolta dati tempestiva, omogenea e disponibile con modalità open data per tutti i ricercatori è cruciale per monitorare l'andamento dell'epidemia e guidare le scelte.

Parallelamente, occorre seguire i risultati della ricerca che si arricchiscono giorno dopo giorno di nuove evidenze scientifiche. Ecco perché in occasione dell'emergenza coronavirus la Fondazione GIMBE ha creato un sito web (<https://coronavirus.gimbe.org>) per aggiornare in maniera indipendente decisori, professionisti e cittadini, oltre che supportare le nostre attività di advocacy istituzionale, mettendo sempre al centro la salute delle persone e la sicurezza degli operatori sanitari.”



Nino Cartabellotta, Presidente GIMBE

Chi e quando ha “tagliato” la sanità? E quali sono i reali numeri dei tagli? Chi fino a ieri ha fatto orecchie da mercante a fronte di tanti allarmi lanciati, oggi corra ai ripari non senza un bel po' di improvvisazione... ma non sarebbe stato meglio pensarci prima, visto che non mancava chi denunciava la situazione in tempi non sospetti?

“La Fondazione GIMBE nel 2013 ha lanciato il programma #SalviamoSSN e ripetutamente ha puntato l'indice verso i tagli alla sanità. In particolare, il defianziamento pubblico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è stato oggetto di un recente report del nostro Osservatorio: dal 2010 al 2019 alla sanità pubblica sono stati sottratti quasi € 37 miliardi. In particolare € 24,7 miliardi di tagli nel periodo 2010-2015 a seguito di manovre relative agli anni 2010-2013 (Governi Berlusconi, Monti) per esigenze di finanza pubblica e tutte al di fuori degli accordi





SALVIAMO IL NOSTRO SSN



Governo-Regioni. Altri € 12,1 miliardi sono venuti meno nel periodo 2015-2019 (Governi Letta, Renzi, Gentiloni, Conte 1) perché le risorse già allocate alla sanità sono state dirottate altrove, stavolta però con il pieno accordo delle Regioni. In termini assoluti il finanziamento pubblico in 10 anni è aumentato di 8,8 miliardi, crescendo in media dello 0,9% annuo, tasso inferiore a quello dell'inflazione media annua (1,07%). In altre parole, il potere di acquisto di Regioni e aziende sanitarie è inferiore a quello di 10 anni fa.”

Quanto li stiamo pagando, ora, questi tagli?

“Davanti a un'emergenza di questa portata il definanziamento della sanità pubblica lo stiamo pagando molto caro. Innanzitutto perché almeno il 40% è stato scaricato sul personale sanitario: tra blocco di assunzioni e rinnovi contrattuali, borse di specializzazione insufficienti per i medici laureati che hanno creato l'imbuto formativo siamo arrivati con una carenza di personale senza precedenti. In secondo luogo, la riorganizzazione della rete ospedaliera avvenuta con il DM 70/2015 che ha ridotto i posti letto per acuti a 3/1.000 abitanti - oltre 0,7/1.000 abitanti per lungodegenza e riabilitazione - non è stata accompagnata da una parallela espansione dei servizi territoriali, impossibile in un momento di imponente definanziamento. Infine, perché i Piani di rientro e commissariamenti al centro-sud hanno privilegiato gli equilibri contabili rispetto alla riorganizzazione dei servizi.”

Le imprese di pulizia sono state al fianco del personale sanitario

condividendone rischi e meriti. Una sua riflessione.

“Si è parlato molto poco della loro protezione individuale e dei potenziali rischi di trasmettere l'infezione. Di fatto, chi frequenta le corsie degli ospedali dovrebbe disporre di proto-

colli di sicurezza allineati a quelli degli operatori socio-sanitari in quanto l'utilizzo di inadeguati dispositivi di protezione individuale può ricadere sulla salute degli operatori e dei pazienti, oltre che sulla tenuta del servizio sanitario.”



Per la pulizia e disinfezione degli ambienti sanitari

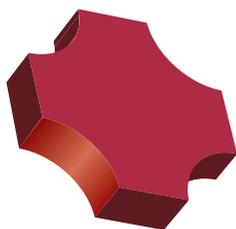


Materiale riservato ai soli operatori sanitari
P.M.C. Antisapril reg. n. 99/41
P.M.C. Antisapril Disinfettante Detergente reg. n. 18210



Sanità pubblica, *il grande valore del nostro Paese*

Per Gianfranco Finzi, presidente di ANMDO, la reazione e la capacità di tenuta del nostro sistema sanitario sono state eccellenti. “Alla fine dell’emergenza occorre rafforzare la sanità pubblica, riparando le falle generate da anni di tagli miopi. E investire molto di più sull’igiene e sui controlli”.



ANMDO
associazione nazionale medici direzioni ospedaliere

Come giudica la capacità di tenuta del nostro sistema sanitario di fronte alla pandemia?

“L’epidemia di Covid 19 ha evidenziato senz’altro il valore del sistema sanitario pubblico, che non solo ha retto all’impatto devastante del contagio ma ha realizzato cose inimmaginabili, direi eroiche, in pochissimo tempo. Dobbiamo tutti tener ben presente che la sanità pubblica è il grande valore di questo paese. Il secondo aspetto su cui è importante porre l’attenzione è il senso del dovere e l’abnegazione del personale sanitario e dei servizi cosiddetti alberghieri che sta sostenendo e ha sostenuto il peso di questa emergenza pagando prezzi altissimi sia in termini di salute che, purtroppo di vite umane. Il valore dell’operato di medici ed infermieri è sotto gli occhi di tutti. Il personale sanitario rappresenta il nostro patrimonio umano ed assisten-

ziale, motore fondamentale del servizio sanitario. Ora non è tempo di fare polemiche, dobbiamo affrontare tutti uniti il problema, le spaccature non convengono a nessuno.”

Una volta usciti dalla fase dell’emergenza, quali saranno le priorità?

“Alla fine occorrerà che tutti si riprendano le loro responsabilità, specialmente coloro, tecnici e politici, che al principio hanno minimizzato gli evidenti segnali del pericolo imminente dando false sicurezze e non capendo la gravità della situazione. Il vero problema da affrontare nel prossimo futuro sarà la necessità di rafforzare la sanità pubblica, risanando le falle generate dai tagli lineari pregressi. A mio avviso sarà necessaria anche una riforma seria dell’Università per preparare i nostri medici e per incoraggiare la professione medica, perché purtroppo è emersa anche la carenza di personale medico, situazione a cui rapidamente dobbiamo necessariamente porre rimedio.”

E dal punto di vista igienico?

“Dobbiamo rafforzare azioni e concetti di igiene. In particolare, i protocolli raccomandati dal Ministero della salute, come ben esplicitato nella circolare numero 5443 del 22 febbraio 2020, devono essere regole stringenti e continue, che nascono come esigenza di adeguamento agli strumenti che si hanno a disposizione. Lavaggio delle mani e pulizia sono le basi della prevenzione del Covid 19. Abbiamo depauperato il sistema sanitario per anni, anni ed anni specie nei settori dell’i-



Gianfranco Finzi, Presidente ANMDO

giene perché ritenuto ancillare, quasi inutile e ora in emergenza ci rendiamo conto che erano e sono principi e azioni basilari di prevenzione. Sono pertanto da rivedere e rimodulare tutte le prestazioni erogate nei settori della pulizia e sanificazione, in termini di frequenze e metodologie di lavoro, ben consapevoli che tale rimodulazione comporterà un aggravio dei costi. E purtroppo ora è arrivato un nuovo virus che ha messo in ginocchio tutto il sistema globale, forse, come qualcuno sta ipotizzando, questa è una storia di una pandemia annunciata ma purtroppo ignorata.”



Al sicuro oggi per ripartire domani.

In tempi di incertezza, tutti dobbiamo fare la nostra parte. Con oltre 50 anni di esperienza nell'igiene professionale, Tork fornisce soluzioni igieniche essenziali che riducono il rischio di diffusione delle malattie, proteggendo la salute pubblica.

Questo kit fornisce informazioni e strumenti importanti per aiutarti ad assicurare al tuo personale un lavoro in sicurezza durante la pandemia causata dal COVID-19.

Scarica Tork Sicuri al lavoro

Un kit di strumenti per mantenere una corretta igiene sul posto di lavoro

tork.it/sicuriallavoro

Tork, un marchio Essity

TORK

Think ahead.

“Così paghiamo gli effetti devastanti di 20 anni di tagli”

“Negli ultimi vent’anni la sanità pubblica è stata messa a dura prova, e adesso ne paghiamo tutte le conseguenze” è l’amara considerazione di Salvatore Torrisi, direttore del Provveditorato dell’Azienda ospedaliera per l’emergenza Cannizzaro di Catania e da alcuni mesi presidente di Fare, Federazione delle Associazioni Regionali degli Economisti e provveditori della sanità. “Alle imprese si chiedono capacità di riorganizzarsi, personale qualificato e dotazioni tecnologiche e di prodotti di alto livello”.



Salvatore Torrisi, Presidente Fare

La sanità ha vissuto, prima di questa crisi, una stagione di tagli brutali e lineari che si sono ripercossi sulla qualità del servizio ospedaliero. Molti, tra cui la Fare, li denunciarono, inascoltati: quanto hanno giocato nell'affrontare adeguatamente l'emergenza?

“La sanità ha vissuto negli ultimi 20 anni una serie di eventi che ne hanno segnato il tratto e che nella gran parte dei casi hanno avuto effetti devastanti. In primo luogo l’eccesso di regionalizzazione della sanità, con la creazione di una miriade di SSR differenti strutturalmente tra loro e spesso in competizione, che hanno comportato una sorta di “edonismo sanitario” tra le diverse regioni, incentrato sulla caratterizzazione ed esaltazione del modello adottato e sulla sua celebrazione ai fini emulativi. Abbiamo assistito

in questi anni, a secondo dell’orientamento politico del Governo nazionale, al tentativo di esportare modelli regionali in ambito nazionale e modelli regionali soprattutto dal Nord alle Regioni del Sud, abbiamo assistito alla classificazione tra SSR “virtuosi” e SSR “canaglia”, abbiamo assistito a incomprensibili tagli lineari a livello nazionale seguiti da tagli lineari a livello regionale, abbiamo assistito alla “criminalizzazione” di intere categorie professionali del SSN additate a causa dello spreco di denaro pubblico magari per l’aver acquistato una “siringa a € 0,11 centesimi anziché a 0,9 come nelle Regioni più virtuose”, abbiamo assistito al trionfo della logica del prezzo più basso. Abbiamo assistito alla assenza di strategie industriali e di lungo periodo nel SSN, ad una concentrazione della domanda che ha depauperato il territorio delle PMI, abbiamo assistito alla trasformazione delle imprese italiane da “fabbricanti”

a meri “rivenditori” di prodotti fabbricati all’estero. Come FARE abbiamo avuto modo di ribadire come questa terribile emergenza sanitaria possa diventare una incredibile opportunità di riflessione e reingegnerizzazione del SSN. Uno strumento per rielaborare la intera impostazione del modello di approvvigionamento elaborato in questi anni e magari ridefinire il concetto nazionale di “produzioni strategiche” che non potranno limitarsi alle produzioni aerospaziali ma dovranno essere estese alle produzioni, anche basiche, di DPI e DMI. Questa emergenza dovrà segnare la fine della bieca concentrazione della domanda fine a se stessa, imposta senza tenere conto delle realtà produttive locali, e di come tali contesti debbano essere rispettati e non mortificati da politiche di mero tornaconto elettorale e di facile impressione mediatica. Ci auguriamo che la politica torni ad essere attore consapevole del proprio ruolo, specie nella scelta degli assetti futuri, e soprattutto torni ad essere lungimirante avvalendosi della competenza di esperti veri e non di una effimera accondiscendenza.”

In un ospedale “medio” in Italia, quanto viene speso per pulizia e sanificazione in termini di percentuale sulla spesa totale? Secondo lei è coerente? Anche per affrontare una crisi come questa?

“Se c’è un campo, oltre a quello dei DPI, che ha avuto un implicito riconoscimento in termini di importanza e “strategicità” in questo frangente epidemico, è senza dubbio quello della

fare

Federazione
delle Associazioni Regionali
degli Economisti e Provveditori
della Sanità

pulizia e sanificazione degli ambienti ospedalieri. Un riconoscimento “postumo” perché in verità anche il campo della pulizia e sanificazione in ambito sanitario ha subito, negli ultimi 20 anni, da parte della governance nazionale e regionale, le stesse azioni di criminalizzazione in termini di spreco e inefficienza. La spesa di sanificazione e pulizia degli ambienti sanitari è stabilmente assestata in una struttura di medie dimensioni su un valore pari al 10% della spesa per beni e servizi. Tale spesa di carattere fondamentale ai fini della salvaguardia della sanità pubblica è stata trattata in questi anni alla medesima stregua delle siringhe di cui si parlava, mortificata attraverso la adozione di modelli aberranti di intervento ex post su contratti vigenti come ad esempio, l'art. 15, comma 13, lettera a) della spending review che ha disposto la riduzione del 10 per cento dei corrispettivi per l'acquisto di beni e servizi a partire dal 2013 e dei corrispondenti volumi d'acquisto per tutta la durata residua dei contratti, e l'obbligo per le aziende sanitarie di rinegoziare con i fornitori i contratti per l'acquisto di beni e servizi (con possibilità di recesso dagli stessi) qualora i prezzi unitari in essi previsti risultino superiori al 20 per cento rispetto ai prezzi di riferimento individuati dall'Osservatorio per i contratti pubblici. Specificità e peculiarità di settore annullata da disposizioni generalizzanti come il decreto legge 95/2012, comma 13, lettera d), che ha obbligato gli enti e le aziende del SSN ad avvalersi degli strumenti di ac-

quisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla CONSIP o, eventualmente, dalle Centrali di committenza regionali di riferimento; il rispetto di tale procedura è stato considerato uno degli adempimenti necessari per poter accedere al finanziamento integrativo al SSN. Viceversa, i contratti stipulati in violazione di tale procedura dichiarati nulli e costituendo tale violazione illecito disciplinare e responsabilità amministrativa. In un contesto che necessitava di fidelizzazione del rapporto e di sviluppo di forme innovative di attività, in un contesto di crescita esponenziale dei costi della manodopera e dei materiali da utilizzare, queste sono state le uniche risposte messe in campo dalla governance ossia politiche restrittive sugli operatori e politiche repressive per la PA senza alcun barlume di prospettiva. Il Virus Covid 19 ha svelato in maniera inconfutabile la inadeguatezza di tali comportamenti.”

In qualità di responsabili dell'esecuzione degli appalti, quindi nel vostro ruolo di verifica, cosa chiedete in questo frangente alle imprese di pulizia?

“Noi chiediamo alle imprese di pulizia cose semplici ed elementari, che questi frangenti emergenziali hanno fatto rilevare nella loro essenzialità: capacità di riorganizzarsi per la gestione dell'emergenza sanitaria; personale qualificato e motivato; dotazioni tecnologiche e di prodotti di livello superiore per consentire sanificazioni tempestive ed avanzate e di sicura efficacia”.

Evoksan

HYGIENE AND PROFESSIONAL CARE



Evopan System

IL MONOUSO CHE PULISCE E
IGIENIZZA CON UN SOLO STRAPPO



Igienizzante
Antibatterico

Ambiente Sanificato con Sistema

Evopan

Evoksan srl

Numero Verde
800 - 84 62 09

info@evoksan.com

www.evoksan.com

I produttori italiani del cleaning e la crisi: *dal dramma una preziosa occasione*

L'auspicio di Giuseppe Riello, Presidente Afidamp, è che questa fase drammatica lasci spazio all'avvento di una "nuova era", con un potente rilancio della filiera del pulito dimostratasi essenziale per fronteggiare la crisi. "Mai come adesso il nostro settore è stato alla ribalta: un'opportunità che dobbiamo saper cogliere".



Giuseppe Riello,
Presidente Afidamp

34
GSA
APRILE
2020

Come stanno vivendo questa situazione i produttori italiani del cleaning? Sono rimasti tutti aperti e operativi o ci sono casi di chiusure? A suo modo di vedere sta prevalendo l'ottimismo o lo sconforto?

"I produttori italiani del cleaning vivono la situazione in modo differente a seconda della loro produzione. Coloro la cui attività produttiva è stata autorizzata dal DPCM 22 marzo e successivi, come le cartiere e soprattutto i produttori di prodotti chimici, hanno potuto continuare la produzione, che ha visto in alcuni casi impennate di richieste tali da rendere difficoltosa la fornitura alla clientela, anche a causa della subentrata speculazione nel mercato delle materie prime. Discorso differente per i produttori di macchine, la cui at-

tività non è stata invece autorizzata esplicitamente dal suddetto decreto nonostante le numerose sollecitazioni di AFIDAMP, i quali hanno autonomamente scelto se fermarsi oppure se continuare, comunicandolo alle prefetture provinciali di competenza, come previsto per le attività di filiera afferenti a quelle autorizzate, come quella delle imprese di pulizia. Ci sono stati alcuni casi di chiusura dovuti a scioperi dei lavoratori o di altre aziende che hanno scelto di interrompere la produzione e limitare l'apertura alla sola consegna delle merci a magazzino. Per quanto riguarda i produttori di attrezzature non ci sono stati segnalati casi di chiusura, ma anzi sappiamo che hanno continuato a lavorare molto, soprattutto per la produzione di tessuti. Ci sono stati dei casi in cui, grazie alla flessibi-

lità delle aziende italiane e al genio dei loro progettisti, si è iniziato a produrre mascherine per venire incontro all'esigenza nazionale. Questo è un bell'esempio di come la nostra industria ha reagito all'emergenza. Il quadro ci restituisce pertanto trend differenti che rendono difficile dare una connotazione chiara al *sentiment* generale. Ma direi che possiamo certamente guardare con fiducia al futuro. Chi più di noi in questo momento?"

Questa emergenza sta facendo sì che venga riconosciuta l'importanza degli operatori del cleaning e, a catena, dell'intero settore. Ma secondo lei prevarranno, dal punto di vista strettamente commerciale, gli effetti di rilancio del settore o quelli

afidamp

ASSOCIAZIONE FORNITORI ITALIANI ATTREZZATURE
MACCHINE PRODOTTI E SERVIZI PER LA PULIZIA

legati a un prevedibile rallentamento dell'economia? Per quali ragioni secondo lei?

“Ci auguriamo che questa emergenza abbia dimostrato al mondo quanto sia basilare il ruolo della pulizia in una società dove la crescita della popolazione e la globalizzazione si sono purtroppo dimostrati il substrato ideale per il diffondersi di una pandemia. Mai come in questo momento il nostro settore è stato alla ribalta: dobbiamo saper cogliere l'opportunità e far capire a chi ci governa che l'igiene è un servizio essenziale e che politiche tese alla riduzione degli investimenti nella sanificazione non possono che far male a questo paese. In quest'ottica ci aspettiamo per il 2020, e anche dopo, una fase di rilancio di tutta la filiera. Un rilancio che dovrebbe intendersi non solo come conseguenza all'emergenza Covid-19, quanto l'avvento di una nuova era in cui alla filiera del cleaning professionale venga riconosciuta la giusta importanza strategica e il giusto valore.”

Quali sono e saranno gli effetti di questa crisi nelle relazioni con i mercati esteri (cinese in particolare)?

“È facile ipotizzare una iniziale diffidenza nella ripresa dell'export e dell'import. Un segnale chiaro in tal senso ci viene dai numerosi fabbricanti che stanno anche mettendo in dubbio la propria partecipazione in autunno alla fiera Interclean 2020. La preoccupazione è troppa, bisogna pensare non solo al business ma anche alla salute dei propri dipendenti. Pian piano dovremo abituarci a diversi modi di relazionarsi con le persone e con i clienti. Ci vorrà tempo. Ma l'uomo è un animale che si adatta in fretta e confidiamo che pian piano si riprenda la normale attività economica con nuove regole e nuovi costumi. Certo è che ci sarà da rimboccarci le maniche. La Cina che ha mostrato a tutti una grande capacità di

reazione, sta già rilanciando tutta la sua industria, il che potrebbe generare l'immissione sul mercato internazionale di macchine e attrezzature in concorrenza con i produttori italiani. Sarà una nuova sfida a cui siamo sicuri che le nostre eccellenze sa-

ranno controbattere con la consueta professionalità, nella speranza che trovino anche la giusta sponda nelle istituzioni più sensibilizzate nel post emergenza Covid-19.”

ABBIAMO LE SOLUZIONI

PER LA RIAPERTURA DELLA TUA ATTIVITÀ IN SICUREZZA

CHIEDICI COME

FEEL OUR PASSION
WWW.CHRISTEYNS.COM

CHRISTEYNS



I dealer, anello fondamentale della catena del pulito

In questa situazione di emergenza la pulizia è un'operazione essenziale, soprattutto in sanità. Roberto Galli, presidente di AfidampCom, mette l'accento sull'interdipendenza dell'intera filiera del pulito: "Grave l'esclusione dei distributori del cleaning professionale dall'elenco delle attività essenziali".

36
GSA
APRILE
2020

Cosa pensa del fatto che il vostro codice ATECO sia stato escluso da quelli considerati come attività essenziale dal DPCM?

"Afidamp si è immediatamente attivata facendo presente, attraverso diversi comunicati stampa, servizi sulle reti televisive e soprattutto attraverso diverse lettere inviate a più riprese al Presidente del Consiglio dei Ministri **Giuseppe Conte** e a tutte le istituzioni competenti, della grave dimenticanza nel non aver inserito nel DPCM tutte le categorie della filiera nell'allegato 1. Tale dimenticanza ha creato notevoli difficoltà a tutto il comparto. Attraverso la nostra segnalazione abbiamo voluto evidenziare quanto sia forte l'interazione e l'interdipendenza tra le aziende di produzione, distribuzione e le imprese di servizi che utilizzano i prodotti nelle varie strutture. Abbiamo dunque voluto far emergere quanto sia fundamenta-

le il ruolo di chi produce e distribuisce macchine, attrezzature e prodotti professionali per la pulizia e sanificazione ambientale; ruolo che non è mai stato così evidente come in questo periodo di emergenza, nell'interesse della collettività, del benessere comune e del singolo cittadino. Afidamp, come sempre, si è impegnata dando informazioni e promuovendo iniziative e servizi a favore dei propri associati, così da poter far riaprire le proprie attività (anche se parzialmente), in modo da essere di supporto a tutti gli operatori, in particolare a quelli impegnati nelle strutture sanitarie, nelle RSA ecc."

Voi siete tornati più volte, in questi giorni, sul ruolo del distributore all'epoca della crisi. Quale dev'essere secondo voi?

"In questo momento di emergenza, più che mai, il ruolo del distributore associato Afidamp è fondamentale, fatto di scelte responsabili per poter dare un contributo concreto al contenimento della pandemia in atto. Si pensi allo tsunami che ha travolto il mondo ospedaliero e a ciò che è accaduto rapidamente in poche settimane. Per affrontare nel modo più sicuro possibile questa situazione, Afidamp ha organizzato un tavolo di lavoro tecnico con un esperto di Igiene ed Epidemiologia e con tutte le associazioni del settore Servizi. Il confronto tra gli esperti ha permesso di sottoscrivere indicazioni sulle procedure di sanificazione e sulle misure di protezione individuale degli operatori di pulizia, in quanto combattono in pri-



Roberto Galli, Presidente di AfidampCom

ma linea l'emergenza Covid 19 e di conseguenza sono tra i più esposti al contagio. Tali informazioni sono state immediatamente comunicate agli associati, permettendo loro di affiancare professionalmente i propri clienti, impegnati in una battaglia mai vista prima. Come detto in precedenza, mai come in questo momento emerge in modo chiaro l'interazione e l'interdipendenza di tutta la filiera legata al settore del pulito, al mondo scientifico, alla produzione, alla distribuzione ed alle imprese di servizi; l'uno legato all'altro dalle proprie conoscenze, competenze e specializzazioni, il tutto finalizzato al raggiungimento di un obiettivo comune: la salute pubblica. Oggi, in uno scenario di crisi come questo, è indispensabile la presenza

afidampCom

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISTRIBUTORI MACCHINE PRODOTTI
ATTREZZI PER LA PULIZIA PROFESSIONALE E L'IGIENE AMBIENTALE



di distributori specializzati, formati e strutturati a 360 gradi per soddisfare le esigenze di pulito ed igiene del mercato. Mettiamoci nei panni di un consumatore non informato che deve affrontare una situazione come questa; a chi si affiderebbe? A chi non ha mai visto un detergente, un PMC, un DPI o una macchina per la pulizia industriale? Ad un sito e-commerce? Oppure ad aziende con professionisti in grado di dare risposte tecniche durante il pre e post vendita?”

Dal punto di vista commerciale, quali sono gli effetti che avvertite maggiormente?

“Come in tutto il resto del mondo, anche in Italia abbiamo affrontato e stiamo affrontando tuttora la mancanza di alcune materie prime e di prodotti finiti che vengono importati dall'estero. In una prima fase sono mancati i prodotti a base alcolica, seguiti da prodotti a base di ipoclorito di sodio, i PMC in generale, le famose mascherine ed infine i guanti monouso. Per quanto riguarda invece i prodotti chimici, la situazione si sta lentamente normalizzando, mentre rimane critica la reperibilità dei DPI a causa di blocchi e sequestri alle frontiere. Una nuova situazione che è venuta a crearsi è il proliferare di attori che nulla hanno a che fare con il settore del cleaning; ovvero aziende completamente estranee al mondo del pulito professionale che, però, hanno attività avviate di importazione con i paesi nei quali vengono prodotte mascherine, guanti e DPI in generale. Questa condizione sta generando una moltiplicazione dei costi di tutti gli strumenti di primaria importanza, commercialmente incomprensibile che rasenta l'agguistaggio, con richieste di pagamento anticipato al distributore, il quale difficilmente riuscirà a sua volta a farselo riconoscere dal cliente abituale. Allo stesso tempo, sul mercato interno, aziende di settori asso-

lutamente estranei al nostro si improvvisano “esperti” di sanificazione e offrono soluzioni “certificate” per affrontare il Covid 19 a norma di DPCM. In un momento difficile come questo il mercato non ha bisogno di improvvisazione e speculazione,

piuttosto necessita di risposte tecniche, scientifiche e concrete; risposte che Afidamp insieme ai suoi associati garantisce da oltre trent'anni.”



 **coopservice**
integrated facility services

www.coopservice.it



Stare insieme e “fare squadra” nella crisi: *questo è il valore di un’associazione*

Il Segretario generale Afidamp Stefania Verrienti spiega come l’Associazione si sta muovendo a tutela di fabbricanti e distributori del cleaning. “Sebbene in smart working stiamo lavorando ininterrottamente per offrire il nostro supporto agli associati e interloquire con la politica e i soggetti istituzionali. Moltissime le manifestazioni di gratitudine che ci spronano e ci incoraggiano ad andare avanti per questa strada: è emerso il valore del gruppo”.

38
GSA
APRILE
2020

AFIDAMP come sta vivendo questa emergenza? Che supporto sta dando agli associati? Quali sono state le esigenze più comuni di fabbricanti e distributori?

“AFIDAMP si è immediatamente adeguata al lockdown imposto dal governo e ci siamo organizzati quindi per lavorare in smart working. Questo ci ha consentito di fornire ininterrottamente il nostro supporto agli associati che travolti, come tutti i settori produttivi, dalle normative che si susseguivano in modo incalzante avevano bisogno di un indirizzo comune. In questo AFIDAMP si è mostrata un valido supporto alle loro esigenze e tantissime sono state le dimostrazioni di gra-

titudine che, onestamente, hanno fatto molto piacere e hanno dato un senso a tutti gli sforzi che abbiamo fatto e stiamo facendo. Come è facile immaginare infatti il nostro lavoro di supporto è notevolmente aumentato: da una parte abbiamo dovuto far fronte alle numerose richieste da parte di fabbricanti e distributori circa le relative problematiche dovute alla prosecuzione delle rispettive attività, come indicato dai vari recenti DCPM, e alla possibilità di fruire degli stanziamenti previsti da Decreto Cura Italia, dall’altra abbiamo continuamente dialogato con le istituzioni sia per ricevere indicazioni chiare sulle suddette disposizioni sia per offrire il nostro supporto direttamente al legislatore relativamente ai vincoli che ricadono sul core business dei nostri associati. Abbiamo anche attivato uno sportello di consulenza legale gratuito per gli associati, dedicato a tutte le singole problematiche interpretative e burocratiche delle recenti normative. Devo dire che in questa emergenza il valore dello stare insieme e del fare squadra è emerso in modo chiaro. Questo è il senso dell’associazione: il riconoscersi come simili, acquisendo la forza necessaria per affrontare problemi che non si è altrimenti in grado di risolvere da soli. Credo che gli associati, e anche i non associati, se ne siano resi conto.”

So che avete promosso iniziative rivolte alla sensibilizzazione dei nostri vertici politici. Con quale esito?

“Come accennato, una delle attività che ha richiesto molte risorse da parte della Segreteria e da parte mia in



Stefania Verrienti, Segretario generale Afidamp

particolar modo, è stata quella di sollecitare il legislatore nel considerare la produzione e distribuzione di prodotti macchine e attrezzature per la pulizia professionale come attività essenziali per il contenimento dell’emergenza Covid-19. Questa attività di sensibilizzazione, oltre al mio impegno diretto, ha visto anche gli interventi del Presidente Riello, sia attraverso diverse lettere aperte al Presidente del Consiglio dei Ministri e a tutti gli organi competenti (Protezione Civile, Istituto Superiore di Sanità, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, al commissario straordinario all’emergenza Covid-19, Domenico Arcuri e da ultimo alla commissione tecnica Colao) pubblicate anche sulle principali testate nazionali, sia attraverso interviste andate in onda nei TG nazionali. Quello che abbiamo ottenuto è che le produzioni di chimici e carta sono state inserite tra le attività essenziali dai DPCM 22 marzo e successivi, mentre la produzione di

afidamp

ASSOCIAZIONE FORNITORI ITALIANI ATTREZZATURE
MACCHINE PRODOTTI E SERVIZI PER LA PULIZIA



macchine e attrezzature e la distribuzione dei prodotti per la pulizia sono considerate attività funzionali ai servizi di pulizia. Questo ha consentito loro di continuare a lavorare anche se con qualche procedura burocratica che non ha facilitato il lavoro. Ma non ci arrendiamo e continueremo a chiedere il riconoscimento di tutta la nostra filiera produttiva.”

AFIDAMP ha fatto scuola in passato con il Vademecum della pulizia professionale. Quale contributo sta dando l'associazione alla redazione di protocolli di sanificazione in emergenza e anche in vista della graduale riapertura? Avete ricevuto richieste di comparti produttivi o commerciali?

“Grazie al Vademecum, che ci ha sicuramente fatto conoscere su tutto il territorio nazionale, ma anche grazie al lavoro di tessitura di relazioni portate avanti da AFIDAMP nel corso degli anni, siamo stati contattati da diversi enti che rappresentano importanti comparti produttivi e non solo. Ad esempio era già attiva la collaborazione con FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) con cui era in redazione un decalogo delle operazioni imprescindibili di pulizia nelle cucine. Durante questa emergenza ci è stato chiesto da FIPE di affiancarla nella redazione del protocollo, da sottoporre al Ministero della Salute, per la riapertura di tutte le attività di ristorazione (bar e ristoranti) e di pubblici esercizi in generale. Anche Codacons (Associazione per la tutela e difesa dei consumatori) ci ha contattato per segnalare la necessità di un nostro intervento sui Bar ed è di poche ore fa la richiesta da parte di ASSONIDI di creare un nuovo protocollo per la riapertura degli asili nido e scuole dell'infanzia. Su nostra iniziativa abbiamo invece realizzato già da diverse settimane i protocolli per sanificare luoghi che non sono stati sottoposti al blocco, quali

Uffici e Supermercati, che si possono scaricare gratuitamente dal nostro sito. Da un'idea condivisa con le associazioni delle imprese di servizi e sotto la supervisione dell'università di Pisa abbiamo realizzato il protocollo per le strutture sanitarie. Altri protocolli in

previsione sono: quello per i mezzi di trasporto pubblici, per i luoghi di aggregazione (quali teatri, cinema, sale conferenza, ecc.), per gli alberghi e infine per le scuole e le università che saranno le ultime e riaprire. Insomma il lavoro non ci manca!”



SANITEC
SOLUZIONI PROFESSIONALI PER L'IGIENE

www.sanitecsrl.it

20
ANNI

Sanitec offre un servizio globale che include la fornitura di detergenti, attrezzature e macchine professionali, ma anche protocolli di intervento, training e assistenza per garantire la massima efficienza operativa. **E in più, l'esperienza di un'azienda che ha guidato l'evoluzione del settore negli ultimi 20 anni.**

Sanitec è specializzata anche nell'**alta disinfezione a secco con Perossido di idrogeno H₂O₂**, un servizio che permette di **eliminare il 99,9% degli agenti patogeni, incluso Covid-19.**

SANITEC srl Via G. Cherchi, 1 - Loc. Montale,
29122 Piacenza (PC) - Italy
Tel. 0523.606956 - info@sanitecsrl.it





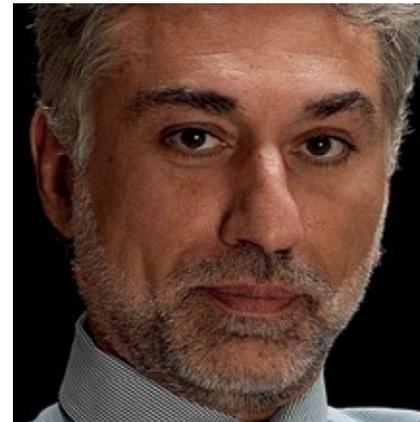
Il Pulito, *indicatore di civiltà*

Per Toni D'Andrea, CEO di Issa Pulire Network, il dramma che stiamo vivendo può e deve insegnarci molto, a partire dal valore assoluto del Pulito: "Il grado di civiltà di un paese si determina inequivocabilmente dalle condizioni igieniche collettive, dal rumore diffuso nell'ambiente e dalla condizione degli edifici."

Posto che un dramma di queste proporzioni non è né sarà mai auspicabile, quali insegnamenti possiamo/dobbiamo trarne secondo lei?

"Abbiamo avuto tanto tempo in queste lunghe settimane per riflettere su quanto è accaduto e l'esercizio di trarne i dovuti insegnamenti rivela, per ogni giorno che passa, una conclusione che a volte si presenta come deludente altre volte è invece soddisfacente e appagante. E' opportuno che le conclusioni su accadimenti così incisivi della storia contemporanea, così come è stata quella sulla pandemia Covid19, riferiscano il più possibile ad elementi oggettivi propri di un fondamento scientifico e soltanto in seconda battuta di una percezione comune e collettiva. Qualcuno in questi giorni ha additato il popolo cinese quale unico responsabile dell'aver causato la tragedia, l'untore giurato per eccellenza, quasi come se ci fosse stata una volontà consapevole da parte della Cina, intesa come governo malvagio, non solo di distruggere il mondo al quale appartengono di fatto, ma di dare mostra di un autolesionismo sen-

za precedenti, essendo stato il primo luogo nel quale la pandemia si è diffusa e dove ha prodotto migliaia di morti. Non ho mai amato particolarmente le sintesi semplicistiche costruite sulla colpa e ancor meno quella proprie di culture complottiste che funzionano bene in un action movie, e che tra tante fake news o ricostruzioni bizzarre abbiamo letto e ascoltato in questi giorni. Ancora una volta la scienza, che rimane l'unica luce stabile da cui far partire riflessioni e conclusioni sensate, ci spiega perché tutto questo è successo e perché è necessario finalmente cambiare l'ordine di molte cose nell'equilibrio supremo della natura al quale ci siamo per un lungo tempo ribellati. La scienza spiega che Cina e Africa vivono negli ultimi anni un rapidissimo processo di urbanizzazione, la conseguenza è che centinaia di milioni di persone si spostano dalle campagne nelle città procurando deforestazione e distruzione dell'habitat e costringendo gli animali selvatici, privati delle loro abitudini ad avvicinarsi sempre più nei centri abitati. Gli animali selvatici, tra i quali i pipistrelli, sono ospiti perfetti per accogliere i virus che in questo modo molto più facilmente possono essere trasmessi anche all'uomo. Per i ricercatori la situazione, riferita alla possibilità di diffusione di nuovi virus e a future drammatiche pandemie, non può che peggiorare, visto che il processo di urbanizzazione non accenna a rallentare e che i metodi agricoli e di allevamento del bestiame in questi paesi si basano ancora su sistemi di sussistenza con controlli sanitari ridotti o assenti. Infettivologi, epidemiologi, virolo-



Toni D'Andrea, CEO Issa Pulire Network

gi concordano tutti su una posizione: è necessario fare "PREVENZIONE". Uno degli strumenti di prevenzione più efficaci e di cui conosciamo sia gli aspetti metodologici di esecuzione che di gestione e controllo è quello della pulizia dei luoghi. Il grado di civiltà di un paese si determina inequivocabilmente da condizioni igieniche collettive, dal rumore diffuso nell'ambiente e dalla condizione degli edifici. Una parola nuova, ancora una volta anglosassone, riassume efficacemente il servizio/soluzione a cui guardare, è quello del Facility Management. La cura dell'immobile in tutte le sue funzioni rappresenta dunque uno dei presidi più efficaci alla diffusione delle malattie."

E il mondo del cleaning in particolare?

"Il cleaning è parte integrante del Facility Management e concorre puntualmente proprio alla conservazione delle caratteristiche igieniche necessarie al contenimento delle infezioni.

Il servizio di pulizia descritto nel dia-

gramma di Sinner sul “circolo fattoriale della detergenza” è rappresentato perfettamente. E’ un principio che indica nella sintesi tra Chimica e Fisica (Temperatura, Chimica, Meccanica e Tempo) l’unica condizione con la quale governare e garantire la salubrità dei luoghi. Ci esercitiamo da anni per spiegare a tutti, a tutti i livelli che “la vita senza pulizia è impossibile” o che “pulizia è qualità della vita”. In questa esperienza con il Covid19 abbiamo avuto evidenza assoluta che il binomio pulizia - salute non solo esiste ma che è alla base di una politica di prevenzione e controllo efficace. Spero di essere l’ultimo testimone di incomprensibili tagli ai budget dei servizi di pulizia, negli ospedali, negli asili, nelle case di cura. In tutti quei luoghi “sensibili” che sono assurti alle cronache perchè trasformati in focolai devastanti, la pulizia è condizione obbligatoria. Soltanto un irresponsabile non se ne rende conto. Esiste uno studio condotto e pubblicato nel 2014 dall’Università degli Studi di Bergamo e dall’Ente per la Sussidiarietà presso alcune strutture ospedaliere lombarde, che nella vostra rivista avete presentato e ripetutamente documentato, nel quale si rappresenta, senza alcuna possibilità di smentita, il risultato di un’equazione secondo la quale “ogni Euro sottratto al valore dei costi per servizi di pulizia negli ospedali produce direttamente un maggior costo pari a quasi due volte e mezzo il valore sottratto necessario per sostenere spese mediche mirate alla cura delle infezioni di pazienti/degenti e intervenute proprio per la scarsa pulizia. Siamo subissati in questi ultimi giorni da email e da telefonate da parte di figure, anche molto rappresentative del tessuto produttivo italiano, da sempre refrattarie a qualunque azione di informazione o sensibilizzazione sui temi della pulizia che, come folgorati sulla via di Damasco, ci esprimono improvvisamente accenni di redenzione sul tema della pulizia e sulla necessità di intervenire

in quella direzione. Bene!! speriamo si tratti di una conversione definitiva”.

Quali saranno le ripercussioni sugli eventi del settore, a cominciare da quelli che vi vedono coinvolti direttamente? Non vede un possibile rallentamento di quella filosofia del “fare rete”, anche a livello internazionale, di cui fin da subito vi siete fatti interpreti e promotori nel mondo del cleaning? Non rischiano di prevalere le reciproche “diffidenze” sulle sinergie?

“Ci siamo interrogati molte volte su che cosa sarebbe cambiato nel nostro lavoro e su come i progetti già annunciati avrebbero subito un radicale condizionamento. Si legge in questi giorni che cinema, teatri, discoteche, musei e altri luoghi della cultura rimarranno chiusi forse fino alla fine dell’anno così come stadi e luoghi ad alta concentrazione di pubblico. Le attività previste per i prossimi mesi che ci riguardano in prima persona sono FORUM PULIRE 2020 nei giorni 13 e 14 ottobre a Milano e la fiera ISSA PULIRE 2021 a Verona a Maggio del prossimo anno. Per la fiera del prossimo anno confidiamo nel fatto che il vaccino potrà essere disponibile e che tutto si possa svolgere regolarmente. Avremo molti mesi per adattare la fiera ad alcuni nuovi comportamenti ed utilizzeremo l’esperienza di quest’ultimo periodo per proporre un prodotto di altissima qualità. FORUM PULIRE previsto per l’autunno di quest’anno sarà oggetto di una interessantissima trasformazione. Una radicale riorganizzazione consentirà non solo di mantenere fede all’impegno assunto, quello cioè di produrre un evento unico nel suo genere con contributi di prestigio portati da relatori internazionali di altissimo profilo ma quello di sperimentare un nuovo modo di gestione dell’evento. Un format rivoluzionario consentirà di espandere il numero dei par-

tecipanti in modo esponenziale a tutte le latitudini e longitudini, si potranno realizzare interazioni multiple e multilingua, attività di match-making in tempo reale durante le sessioni del Forum, dialogare in diretta con i relatori, realizzare presenze di sponsor fino ad entrare nelle loro aziende, costruire eventi nell’evento, personalizzare la propria partecipazione e tutto rimanendo comodamente a casa o nel proprio ufficio e condividendo l’evento anche con i propri collaboratori. Insomma una vera rivoluzione. Covid19 ci avrà esortato a ripensare il nostro futuro e ad accelerare su nuovi processi per raggiungere nuove soluzioni. L’Italia è tradizionalmente un paese lento nell’acquisizione di nuovi strumenti e tecnologie, la pandemia ha invece costretto ad accelerare il tempo di molti rodaggi e ha, come accade spesso, prodotto da parte degli utenti una grande disinvoltura nell’utilizzo dei nuovi strumenti con il vantaggio unicamente italiano di aver integrato a funzioni e operazioni aride, spesso meccaniche, il valore della fantasia e della creatività.”



Fra difficoltà e opportunità, *la crisi vista dai produttori di macchine*

Massimiliano Ruffo, CEO di Fimap e membro del Gruppo di Lavoro "Macchine" di Afidamp, spiega come il mondo delle macchine per la pulizia professionale sta reagendo al lock-down: "Oltre alle difficoltà, la crisi sta mettendo in evidenza il valore dell'igiene per la salute."

I produttori di macchine, si sa, sono da sempre molto orientati all'export. Non temete un rallentamento generale dovuto agli effetti di questa crisi?

"Certamente la chiusura di molte attività ha creato un rallentamento a livello globale. Anche se i diversi criteri di lock-down nei vari Paesi hanno permesso una parziale parcellizzazione degli ordini, ma non una perdita totale. Dall'altra parte questa crisi è stata una buona opportunità perché ha messo sotto i riflettori il nostro settore, collegando l'igiene alla salute. Ora starà a noi trasferire queste conoscenze in maniera professionale al mercato. Inoltre, ci ha fatto approfondire tematiche già conosciute e studiare nuove metodologie per poter aiutare tutti a ripartire presto e riaprire in sicurezza."

Per contro, state registrando un aumento di domanda interno, a seguito della massiccia opera di sanificazione in corso in tutto il Paese, a cominciare dalle strutture sanitarie, RSA ecc.?

"La domanda di sanificazione è stata dirompente. Purtroppo, legata a molta confusione e incertezza in quanto le

linee guida non sono chiare. Ci auguriamo che le associazioni di categoria siano in grado di far sentire la voce del settore per indirizzare meglio il legislatore e contribuire a creare dei protocolli definiti. Nonostante un momento di grande disordine in termini di metodiche, e una presenza massiccia di soluzioni improvvisate, la richiesta di sanificazione è stata talmente forte che tutte le aziende si sono trovate a ripensare alla loro produzione. Nel nostro caso specifico, ad esempio, ci ha portato a creare 3 macchine sanificatrici specifiche per piccole, medie e grandi superfici ed inoltre abbiamo investito molto per sviluppare ulteriori nuovi prodotti per innalzare scientificamente il livello di salute ed igiene in Italia e all'estero. Siamo convinti però che per trasferire queste novità al mercato sia fondamentale la professionalità e l'etica di tutta la filiera."

Come si stanno evolvendo e si evolveranno i vostri rapporti con i fornitori, alla luce delle difficoltà legate alle misure di contenimento?

"Posso parlare per la nostra esperienza. Per noi non solo i fornitori sono strategici, ma tutti gli stakeholder: i dipendenti, i rivenditori i clienti finali. Abbiamo sempre lavorato infatti per creare valore per tutta la filiera, concentrandoci anche sulla solidità e la sostenibilità dell'azienda per garantire continuità anche in momenti di difficoltà come questi. Abbiamo rispettato i pagamenti di tutti i nostri fornitori, cercando di mantenere gli impegni presi in linea con le necessità della produzione. Per quanto riguar-



Massimiliano Ruffo di Fimap e membro del Gruppo di Lavoro "Macchine" di Afidamp

da i dipendenti abbiamo stipulato una assicurazione ad hoc per coprirli economicamente in caso di contagio e se dovessimo ricorrere agli ammortizzatori sociali, anticiperemo le mensilità, compensando direttamente la differenza tra lo stipendio ordinario e quello ricevuto dalle politiche sociali. Per i rivenditori ed i clienti, infine, abbiamo deciso di riversare parte delle nostre capacità per aiutarli in questa fase complicata. Seguendo sempre i dettami dell'etica e della professionalità che per noi sono fondamentali."



Obiettivo disinfezione.

Presidi Medico-Chirurgici ad ampio spettro d'azione con efficacia certificata per l'uso in ambienti sanitari.

ÈCOSI
INNOVATIVE HYGIENE SYSTEMS

www.ecosi.it

Per maggiori informazioni,
contatta i nostri esperti
✉ examina@ecosi.it

EXAMINA
ADVANCED ANALYSIS AND CONSULTING



Chimici in prima linea *contro il dilagare del virus*

“Di punto in bianco il mercato è almeno triplicato, e molte aziende chimiche si sono trovate in difficoltà rispetto all’enorme aumento della richiesta e alle difficoltà di approvvigionamenti di materie prime”. Così Matteo Marino di Kemika e del Gruppo di lavoro “Chimici” di Afidamp descrive la situazione inattesa provocata dal dilagare del virus. “Dalla nostra ha giocato l’abitudine delle aziende italiane ad affrontare bene i momenti di crisi”.

44
GSA
APRILE
2020

I fabbricanti di prodotti chimici sono oggi in prima linea nel fronteggiare l'emergenza, anche mediante un'intensificazione dei cicli produttivi e una temporanea conversione produttiva. Come state vivendo questo momento?

“La domanda di prodotti disinfettanti ha subito una fortissima crescita in tempi estremamente brevi e tutte le aziende del nostro comparto si sono attivate concentrando la produzione su questi prodotti. Il mercato dei disinfettanti si è improvvisamente triplicato se non quadruplicato nel giro di 15 giorni. E si prevede una crescita ancora maggiore nel momento in cui le attività riprenderanno a lavorare a pieno ritmo. Il DPCM prevede infatti che ogni postazione di lavoro, ogni locale e ogni ufficio dovrà garantire l’igiene utilizzando e/o mettendo a disposizione del personale e degli utenti prodotti per la disinfezione delle mani e delle superfici. Il Coronavirus ha messo in luce,

meglio di quanto fossimo riusciti a fare noi in passato, quanto l’igiene delle superfici possa essere importante per la vita nella società moderna. La particolare caratteristica di questo virus infatti, a differenza di altri che si diffondono e infettano quasi esclusivamente per contatto diretto, è quella di persistere in vita sulle superfici e quindi determinare la possibilità di contaminazione indiretta tramite contatto delle mani delle persone con le stesse superfici infettate. Questo concetto, seppure senza Coronavirus, è sempre stato chiaro a noi che ci occupiamo di igiene. Da molti anni denunciavamo quanto possa essere maggiore il costo sociale derivante da un risparmio di spesa pubblica per l’igiene, soprattutto in ambito sanitario. Le aziende chimiche che hanno subito negli ultimi anni forti riduzioni di fatturato si sono trovate nel giro di pochi giorni ad essere sotto-strutturate rispetto all’enorme domanda di prodotto. Convertire un’azienda chimica per aumentare considerevolmente la propria capacità produttiva richiede, oltre ad investimenti importanti, anche tempi mediamente lunghi. Per tale motivo da subito le aziende hanno cercato di aumentare la propria produzione sfruttando di più gli impianti esistenti, allungando i tempi di lavoro.”

Avete problemi con i fornitori, a seguito delle misure di contenimento anti-crisi?

“La forte crescita della domanda di alcune materie prime ha determinato scarsità di fornitura. Alcune materie prime vengono prodotte da aziende di paesi in lockdown e alcuni governi hanno ridotto drasticamente le esporta-



Matteo Marino di Kemika e membro del Gruppo di lavoro “Chimici” di Afidamp

zioni per tenerle a disposizione del proprio Paese. L’Italia importa quasi tutto dall’estero ed è fortemente dipendente da altri paesi per molti prodotti. La delocalizzazione all’estero della produzione dei prodotti più semplici ha mostrato tutta la sua pochezza strategica in questo frangente. Molti articoli tecnologicamente semplici (mascherine, guanti) sono diventati introvabili e di estrema necessità in questo periodo. La stessa cosa è avvenuta nel nostro settore dove registriamo ancora forti difficoltà di approvvigionamento delle materie prime. Fortunatamente le aziende italiane sono abituate a coesistere con difficoltà di ogni genere e a muoversi in contesti in cui il caos regna sovrano. È nostra abitudine fronteggiare la mancanza di certezze e in questo contesto siamo certamente più pronti e più efficaci di aziende di altri paesi abituate a lavorare in realtà più organizzate e più ordinate.”



***La certezza
dell'igiene***

EnSURE™ Touch

rg strumenti s.r.l.

forniture per laboratori di analisi

www.rgstrumenti.it

via Monte Aquila 24/A
43124 Corcagnano (PR)
tel. 0521631188
fax 0521 630929
info@rgstrumenti.it





La pulizia e l'igiene *non sono accessorie!*

Oggi si rivela particolarmente preziosa la testimonianza di Andrea Loro Piana di Falpi e membro del Gruppo di Lavoro "Attrezzature" di Afidamp, da anni alla guida dell'azienda biellese, con una grande esperienza in tema di sanificazione ospedaliera e coinvolto egli stesso, come imprenditore, dalle misure emergenziali.

Le attrezzature sono fondamentali nel settore ospedaliero, e sappiamo bene che esistono sistemi e prodotti interamente pensati e studiati per quel target. Alla luce di questo, come state vivendo il momento?

"Dal momento dello scoppio dell'epidemia c'è stata ovviamente una forte accelerazione nella vendita di tutto ciò che è inerente la sanificazione, attrezzature comprese. Questo ha generato, ovviamente, la necessità di un ripensamento produttivo da parte delle aziende specializzate nella realizzazione di prodotti e sistemi per il cleaning professionale. Di colpo un po' tutti, Falpi compresa ovviamente, ci siamo trovati a dover ripensare ai nostri processi interni di lavorazione per poter supportare i distributori e non far loro mancare i prodotti richiesti dagli utilizzatori, con una particolare attenzione a quelli che operano nel mondo ospedaliero. Questo è un processo che si è presentato a tutte le aziende del settore. La maggiore pressione è stata sui prodotti chimici ma anche il comparto attrezzatu-

re, specialmente per ciò che concerne i prodotti monouso, è stata investita da un'ondata di richieste da più comparti (industria, scuole, ospedali ecc) che però, nel momento del lockdown, si sono concentrate solo da parte degli enti sanitari, essendo tutto il resto chiuso per decreto. Ci aspettiamo altri giorni di tensione nel momento della riapertura del sistema paese. Staremo a vedere. Inoltre abbiamo dovuto ripensare il "sistema azienda" per tutelare le nostre maestranze, affinché il posto di lavoro fosse sicuro come le mura domestiche. Garantire la distanza sociale in stabilimenti di grandi dimensioni come i nostri non è stato certo difficile, più complesso il reperimento di DPI e attrezzature che non erano nella nostra disponibilità per la sanificazione degli ambienti."

Quanto conta, in una crisi senza precedenti come questa, avere a disposizione i giusti sistemi, le giuste attrezzature e personale formato per operare in sanità?

"Sono amareggiato quando vedo in giro quelle che io chiamo "pubblicità Covid". Non voglio certamente generalizzare, ma lo devo ammettere: non mi piacciono e alcune le ho trovate addirittura fuorvianti e quindi pericolose! Devo dire anche che è un errore fermarsi a considerare il mero prodotto. In un frangente come questo, infatti, più che di prodotti e sistemi è la qualità degli operatori e la loro preparazione che, in un caso di emergenza come questo, fanno la differenza. Mai come ora la qualità del personale, e quindi la sua formazione, risulta essenziale.



Andrea Loro Piana di Falpi e membro del Gruppo di Lavoro "Attrezzature" di Afidamp

Gli eventi che si sono susseguiti hanno dimostrato come di "ignoranza si può morire", e sarebbe davvero il caso che certe situazioni non si ripetano più in futuro! Abbiamo visto infatti come la non conoscenza del virus e delle dinamiche che lo accompagnano dal punto di vista del contagio e delle terapie sia stata, drammaticamente, la prima causa di innumerevoli contagi e poi dei decessi: il "non sapere che fare", o peggio, il sottovalutare la pericolosità di alcuni comportamenti, ci hanno fatto precipitare in un vero incubo che ancora è lungi dall'essere finito. In questo scenario osservare la velocità con la quale abbiamo imparato è stupefacente tanto quanto lo è notare come altri paesi non abbiano imparato dai nostri errori. Chi ci governa, e tutti noi cittadini, dobbiamo ricordare una lezione fondamentale: la pulizia e l'igiene non sono accessorie e sono da pretende-



re sempre. Noi come comparto dobbiamo investire per far valere la nostra opera che oggi, chiaramente, appare importante quanto quella dei medici e degli infermieri. Abbiamo una grande responsabilità, come filiera del Cleaning dovremo formare delle vere professionalità. I committenti poi, da parte loro, specie quelli pubblici, da oggi non potranno più far finta che non sia loro la responsabilità di garantire risorse economiche adeguate per un adeguato livello di igiene. Insomma, ognuno faccia la sua parte, noi come produttori siamo pronti”.

Qual è il vostro rapporto con i fornitori? Avvertite rallentamenti e/o difficoltà legate alle misure di contenimento? Se sì, come vi fate fronte?

“Il tema delle forniture e delle carenze di materie prime è noto a tutti. Devo constatare purtroppo che il Paese si è fatto trovare impreparato anche sotto questo punto di vista. Anche questa è una dura lezione. Molte aziende hanno tuttora una drammatica carenza di materie prime e semilavorati. Come se ciò non bastasse, molti prodotti che vengono fabbricati in paesi dove la manodopera costa pochissimo sono scomparsi dal mercato: le mascherine ne sono solo un esempio... ma ce ne sono molti altri.

Noi come azienda da sempre abbiamo essenzialmente fornitori italiani. La sola materia prima che acquistiamo dall'estero proviene dalla Germania ma disponiamo di grandi scorte e quindi non abbiamo subito rallentamenti come non abbiamo applicato alcun aumento di prezzo. Certo sappiamo come siano in atto anche speculazioni: ricordiamocelo per dopo, magari sostenendo le aziende italiane, che fanno dei veri prodotti Made in Italy: ne vale la pena sotto ogni punto di vista. Per il futuro credo che un atteggiamento un po' più autarchico sarebbe opportuno, anche nella spe-

ranza di non dover rivivere eventi di questo tipo. Credo anche che da questa situazione si debbano trarre opportuni insegnamenti: questa pandemia, ad esempio, ci ha insegnato anche che la “solidarietà” è un atteggiamento raro nel momento del bisogno, essere

previdenti e sostenere alcune produzioni nazionali diventa strategico sia che si tratti di una grande acciaieria come di una piccola fabbricazione di presidi medici disinfettanti o prodotti per la pulizia”.

Dalla tecnologia 4 CleanPro nasce

Mira
con filtro HEPA

per igienizzare tutti gli ambienti

**HIGH EFFICIENCY
PARTICULATE
AIR FILTER**
particolare sistema di
filtrazione ad elevata
efficienza,
Hepa class H13.

 **4CleanPro**
www.4cleanpro.com

 
Made in Italy Made in Florence



Le imprese del cleaning? *Fondamentali per ripartire*

Lorenzo Mattioli, presidente ANIP-Confindustria: “L'emergenza Covid ha fatto riscoprire il comparto dei Servizi, un esercito silenzioso che opera per il bene della collettività. Con noi il Paese è in buone mani”.

Lei ha detto di recente che “in tutto il Paese è in corso un'imponente opera di sanificazione, senza precedenti”. In sintesi quale è stato il ruolo delle sue associate?

“Confermo che in Italia è in corso il più grande intervento di Pulizia e sanificazione della storia del Paese, prima per arginare il rischio infettivo soprattutto negli ambienti sanitari, ora per determinare la possibilità che gli ambienti, gli edifici e le persone possano tornare a condurre una vita il più normale possibile. L'emergenza Covid, come sappiamo, ci vede ancora nella fase 1: il lockdown accompagnato da un costante presidio di pulizia, igiene e sanificazione negli ospedali ed in tutte le filiere che stanno garantendo il funzionamento del Paese. Le aziende dei servizi hanno visto incrementare il lavoro in modo importante per far fronte alle richieste di sanificazione: in epoca pre Covid, l'attenzione al rischio infettivo era dedicata soprattutto agli ospedali, oggi invece estesa a tutti i luoghi di lavoro, a tutte le filiere necessarie al funzionamento nella fase 1. Le nostre imprese saranno ancora più importanti nel momento della ripartenza, anche se registriamo una frammentarietà, da parte del

Governo, nell'offrire indicazioni certe sulla fase 2. Come associazione, infatti, chiediamo alle istituzioni di evitare ogni sorta di improvvisazione.”

L'operato delle imprese di pulizia ha ricevuto plausi, apprezzamenti e manifestazioni di vicinanza anche ad altissimo livello (Papa Francesco, vertici europei, ecc.). Solo adesso si accorgono che esistiamo?

“Ci è voluta, purtroppo, l'emergenza Coronavirus per far capire alla collettività quanto fosse importante l'esercito silenzioso degli operatori che ogni giorno si prendono cura del Paese e di ogni spazio lavorativo, dei mezzi pubblici, delle scuole (sino a quando lo Stato non ha internalizzato maldestramente i servizi di pulizia scolastici), uffici, aeroporti, stazioni... Oggi, grazie anche al lavoro che stiamo portando avanti con ANIP – Confindustria, tutti guardano le imprese di pulizia e soprattutto i lavoratori con maggiore rispetto, anche se questa uscita dal cono d'ombra non è stata immediata. ‘Qualcuno’, alla vigilia del lockdown, aveva dimenticato di inserire i codici Ateco delle nostre imprese per consentirci di lavorare, ed al Paese di essere più sicuro sotto il profilo sanitario.”

Cosa si può/deve fare affinché, anche ad emergenza finita, il settore continui ad emergere ed essere riconosciuto anche dall'opinione pubblica? Quale dovrà essere, secondo lei, il ruolo delle associazioni di categoria -e della vostra in particolare- in questo processo?



Lorenzo Mattioli, Presidente ANIP-Confindustria



“Posto che non abbiamo certezze sulla fine dell'emergenza, alla nostra associazione spetta un compito gravoso: non possiamo permettere di far calare l'attenzione sul comparto che, ancora oggi, è vittima della logica del massimo ribasso. Oggi rischiamo un vero e proprio far west nel settore della sanificazione, ed ANIP-Confindustria si batterà per non lasciare sole le aziende, per contrastare pratiche di concorrenza sleale e affinché nel settore non si affaccino soggetti improvvisati che hanno altri obiettivi rispetto a quelli di una economia sana, della crescita del nostro settore e di sviluppo del Paese. Aggiungo che è il momento di unire le forze coinvolgendo tutta la filiera del cleaning e del Facility Management. Noi in ambito confindustriale già lo stiamo facendo con il progetto della Federazione dei Servizi, non mi dispiacerebbe che in una prossima edizione di LiFE (digitale o fisica che sia) si possa essere in tanti intorno ad un tavolo condividendo alcuni intenti comuni.”

L'IGIENE CHE RIDUCE LE INFEZIONI



CI PRENDIAMO CURA DELL'IGIENE E DELLA PREVENZIONE



La sfida: *uscire rafforzati dall'emergenza*

Andrea Laguardia, responsabile Pulizie, Servizi Integrati, Fm, Igiene Ambientale e Ristorazione di Legacoop Produzione&Servizi, nata dall'unione della Produzione e Lavoro e quella dei Servizi, sottolinea il ruolo essenziale delle imprese in questo momento di emergenza: "Una crisi che rafforza il ruolo del settore e dei soggetti di rappresentanza".

Era necessaria quest'emergenza per ricordare al mondo (dai vertici alla base dell'opinione pubblica) che esistiamo?

"Sono anni che combattiamo per vedere riconosciuto il ruolo fondamentale dei servizi di pulizia e sanificazione, ma purtroppo paghiamo il prezzo di un settore ritenuto ai margini dell'economia. Nell'immaginario collettivo le pulizie, nella maggior parte dei casi, sono associate a lavori umili a basso valore aggiunto. Nel momento in cui la comunità scientifica ha scoperto che il virus Covid-19 resiste sulle superfici degli ambienti chiusi fino a nove giorni, le sanificazioni sono diventate centrali nei processi di contenimento della diffusione del virus e sono aumentate le richieste dei servizi di sanificazione ad alta specializzazione. In molti casi,

le nostre cooperative, hanno potuto dimostrare la loro alta capacità di innovazione nel settore e hanno saputo rispondere all'emergenza senza farsi trovare impreparati in stretta collaborazione con le stazioni appaltanti. Malgrado questo il settore delle pulizie e della sanificazione, purtroppo non vede il giusto riconoscimento da parte della politica e della pubblica amministrazione in generale e viene relegato a settore marginale rispetto ad altre attività economiche. L'irreperibilità dei Dpi è figlia di questa cultura, che mette in secondo piano i lavoratori delle pulizie rispetto ad altri, malgrado combattano sullo stesso fronte. Verrebbe fin troppo facile dire "l'avevamo detto", ma l'emergenza che stiamo attraversando nella sua drammaticità può rappresentare il tornante di una strada che non si potrà ripercorrere al contrario. Le sanificazioni diventano da oggi in poi, indispensabili per vivere e lavorare in un mondo più sicuro."

Cosa si può/deve fare affinché, anche ad emergenza finita, il settore continui ad emergere ed essere riconosciuto anche dall'opinione pubblica?

"Sanificare i luoghi dove viviamo e lavoriamo, deve rientrare nella attività primarie ed essenziali. Qualcuno immagina ancora un mondo dove si potrà tagliare la spesa pubblica per questo tipo di servizi, così come abbiamo vissuto nel settore negli ultimi dieci anni? Mai come in questo periodo la pulizia e la sanificazione degli ambienti in cui viviamo diventa centrale per ostacolare l'arrivo di nuove epidemie. Incentivare i servizi di pulizia professionale di



Andrea Laguardia, responsabile Pulizie, Servizi Integrati, Fm, Igiene Ambientale e Ristorazione di Legacoop Produzione&Servizi

scuole, ospedali, uffici pubblici e privati, cura del verde pubblico e pulizia delle strade. Il mondo cooperativo ha raggiunto, in questo settore, livelli altissimi di professionalità e innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile, introducendo prodotti e servizi scientificamente approvati che permettono di vivere e lavorare in totale sicurezza. Quello che oggi è considerata attività emergenziale, deve diventare la normalità anche attivando processi di progettazione pubblico/privato, rinnovando per questi servizi il principio di sussidiarietà. Servono quattro azioni: permettere alle imprese di investire in innovazione e ricerca anche attraverso fondi pubblici, la fine definitiva di gare al massimo ribasso incentivando le procedure negoziate dove le imprese possano esprimere al massimo la propria capacità imprenditoriale, formazione per il personale costante, una nuova

consapevolezza delle parti sociali inaugurando un periodo di rinnovata collaborazione. Per le imprese cooperative al centro ci sono le persone, i nostri soci-lavoratori che in questi giorni stanno combattendo una guerra sul fronte, negli ospedali in primis. La prima battaglia è stata quella di far capire che i nostri lavoratori erano esposti allo stesso modo del personale ospedaliero e che quindi dovevano essere destinati anche loro dei DPI distribuiti dalla Protezione Civile. I video sui social degli applausi agli operatori delle pulizie negli ospedali sono aumentati, un gesto banale che ha trasformato gli "invisibili" in "visibili". Era ora. Gli applausi finiranno, ma non dovrà terminare l'attenzione per l'importanza del settore della pulizia/sanificazione e le donne e gli uomini del settore dovranno avere il giusto riconoscimento, anche economico. Questa consapevolezza si deve trasformare in aumento della spesa pubblica per questo tipo di servizi, l'Italia non si può più permettere di risparmiare su un settore, che diventa essenziale. La prossima epidemia, va combattuta da subito, sanificando costantemente i luoghi in cui viviamo."

Quale dovrà essere, secondo lei, il ruolo delle associazioni di categoria e della vostra in particolare, in questo processo?

"Con l'emergenza Coronavirus si sfata anche un altro mito, la supposta crisi dei soggetti di rappresentanza. In questo periodo, insieme alle altre associazioni datoriali, stiamo svolgendo un ruolo di pubblica utilità. Il susseguirsi continuo di atti normativi, sia nazionali che locali, ha creato un ginepraio inestricabile per le imprese. Noi abbiamo svolto in primis il ruolo di interpretare le norme e abbiamo fatto da interfaccia tra imprese e pubblica ammini-

strazione, senza il nostro ruolo sarebbe stato il caos totale, le imprese si sarebbero smarrite nell'affrontare il nuovo impianto normativo. Il nostro ruolo sarà determinante per consolidare quanto emerso con l'emergenza, la centralità dei servizi di sanificazione. Soltanto con la rappresentanza e l'intermediazione sarà possibile difendere e far evolvere il nostro settore. Cruciale sarà anche l'unità del settore tra le associazioni datoriali, non sono tra quelle che rappresentano i servizi, ma anche con un rapporto inedito con i rappresentanti dei produttori di materiali e macchinari per le pulizie. L'innovazione deve essere al centro del nostro agire, soprattutto in un'ottica di economia sostenibile. Allo stesso tempo bisogna superare un periodo di crisi nelle relazioni sindacali, da parte di tutti c'è bisogno di una maggiore consapevolezza del ruolo centrale delle persone che lavorano nel nostro settore, bisogna superare le diffidenze e la difesa aprioristica della propria bandiera concentrandosi sui problemi in modo pragmatico. Bisogna rivedere in modo profondo la missione degli enti bilaterali, che possono diventare attori importanti nel lavoro che ci spetta nei prossimi mesi. La formazione, l'innovazione e la ricerca sono gli assi portanti di un rinnovato lavoro congiunto tra associazioni datoriali e sindacati. Legacoop Produzione e Servizi, oltre a continuare la difesa e la promozione delle cooperative di lavoro, lavorerà per costruire un nuovo patto tra gli attori della rappresentanza di questo settore, soltanto l'unità può portare il settore a raggiungere nuovi traguardi. Per noi, che rappresentiamo imprese in cui i lavoratori sono anche i proprietari, la sfida è duplice: difendere e valorizzare il settore delle pulizie, significa difendere il lavoro di migliaia di lavoratori."

L'igiene a portata di mano

Hygiene always at hand



**Prodotti certificati, professionali,
ideali per l'igiene di tutti gli ambienti,
sia pubblici che privati.**

*Certified professional products,
ideal for the hygiene of all environments,
public and private.*

Pronti all'uso / Ready to use

Superfici / Surfaces

Bagno e Cucina / Washroom and Kitchen

Pavimenti / Floors

Disinfettanti / Disinfectants

Lavanderia / Laundry

Naturali / Naturals



Borman Italiana srl

via Gramsci 76, 20019 Settimo M. (Mi) Italy
Tel. (+39) 02 33501283 fax (+39) 02 33500096
info@borman.it www.borman.it



Il mondo si è accorto dei “lavoratori invisibili”

Massimo Stronati, presidente Confcooperative Lavoro & Servizi, lancia un appello al mondo politico e ai decisori: “Ci sarà una forte crisi di liquidità. Le imprese vanno aiutate mettendo al centro le persone e il lavoro.”

Da sempre l'emersione del settore è tra i vostri obiettivi primari: non suona un po' “amaro” il fatto che, dopo tanti sforzi spesso inutili, l'opinione pubblica e i grandi del mondo si stiano accorgendo di noi solo adesso, in conseguenza di una crisi senza precedenti?

“In questi giorni, caratterizzati dalla pandemia, molti, oltre a riconoscere la meritoria opera di medici ed infermieri, si sono accorti dei lavoratori invisibili, addetti alle pulizie, disinfezioni, sanificazioni, manutenzioni, lavano ecc. – Io da 38 anni opero nella cooperazione di lavoro e servizi, per me il socio lavoratore è al centro ed il lavoro è al centro. Purtroppo oggi, oltre che riconoscere questi lavoratori e queste imprese, all'inizio non ritenute essenziali, dalla sequela dei codici ATECO, tutti si impadroniscono dello slogan “il lavoro al centro”. Il lavoro al centro non è uno slogan, è rispetto, è una filosofia imprenditoriale forte, il capitale umano anziché quello economico o finanziario. Chi comincia a lavorare la mattina presto, chi fa turnazioni folli, chi prende poco più di mille euro full time e che comunque ha responsabilità, non può essere considerato invisibile. Eppure il public procurement in Italia non decolla, non fa crescere im-

prese e lavoratori. La grande Centrale Acquisti di Stato, Consip, assegna gare ad andar bene dopo 5/6 anni. Tutti lo sanno, ma niente cambia.”

Quali sono e saranno, stando ai dati in vostro possesso, le ricadute di questa crisi sulle imprese? E' vero che la loro attività si è spesso intensificata, ma non si possono escludere contrazioni dovute a chiusure di stabilimenti, fallimenti, tagli per recuperare le perdite, ecc. Può fare una stima?

“Sono convinto che chi fa questo lavoro è atavicamente senza liquidità, nonostante solo alcune attività siano ad operatività ridotta. Per le altre, tra chi lavora nell'ospedaliero e chi fa sanificazioni, il lavoro va avanti, con qualche variazione, con punte di stress nella dislocazione del personale, con assenteismo sopra al 30% ma si va avanti. Io penso che il decreto liquidità non aiuterà le imprese, soprattutto di questo settore, dove i ritardi di pagamento della PA le fanno perennemente soffrire. Pertanto secondo me saranno tante quelle che andranno in forte crisi. Non faccio stime e previsioni, sono realista: si devono aiutare, punto! Molti evocano il piano Marshall senza conoscerlo; certo dare 400mld alle imprese come fidejussioni, lasciando l'erogazione al sistema bancario, non è come dare 400mld in finanziamenti a 10 a tasso zero, direttamente dallo Stato mediante CDP.”

Cosa si può fare, e cosa deve fare un'importante associazione di categoria, affinché anche



Massimo Stronati, Presidente Confcooperative Lavoro & Servizi



al termine dell'emergenza gli operatori del settore continuino ad avere il riconoscimento che meritano?

“Le Organizzazioni devono accompagnare le imprese a superare il post crisi, tutelarle come già fanno da sempre, ma secondo me dovranno anche spianare la strada verso la digitalizzazione, le reti, con la capacità di anticipare eventi di ogni genere che possano sacrificare il nostro patrimonio imprenditoriale. Inoltre le Associazioni devono far capire alla politica che c'è un'imprenditoria strutturata e che correre a perdifiato verso le internalizzazioni vuol dire non solo penalizzare chi comunque contribuisce al PIL, ma chi dà lavoro: parliamo o no di imprese e cooperativa labour intensive? Quindi la politica deve scegliere se internalizzare per fini elettorali o se puntare su imprese strutturate e flessibili che potrebbero contribuire molto di più allo sviluppo del paese attraverso il public procurement come grande leva del piano industriale dell'Italia.”



insieme contro il Covid-19

I nostri servizi di sanificazione e disinfezione per ospedali, RSA, supermercati, aziende, e hotel

Sappiamo che in questo momento più che mai garantire un ambiente igienicamente sicuro alle persone è di fondamentale importanza.

Per questo desideriamo offrirvi un innovativo servizio di disinfezione, che unisce oltre 30 anni di esperienza nella sanificazione a soluzioni ideate e progettate su misura per i nostri clienti.

Il servizio di disinfezione Markas consente di inattivare la maggior parte dei virus, batteri, funghi e spore batteriche per una perfetta igiene, riducendo efficacemente il rischio di infezione per le persone.

Per il nostro servizio di disinfezione indoor e outdoor utilizziamo perossido d'idrogeno, disinfettante di alto livello inserito dal Ministero della Salute tra i prodotti efficaci per la disinfezione degli ambienti, biodegradabile al 99,99% e non bioaccumulabile.



Efficacia

In letteratura e nelle più recenti disposizioni ministeriali, diverse evidenze hanno dimostrato l'efficacia dei disinfettanti contro i microrganismi tra cui i virus



Sostenibilità

I trattamenti eseguiti non generano la formazione di composti organici volatili e la degradazione dei prodotti è rapida, superiore al 99,99% in poco tempo



Sicurezza

Le procedure e i prodotti impiegati rispondono ai requisiti delle direttive ministeriali

Associazioni accanto alle imprese per uscire dall'emergenza e continuare a crescere

Carmino Esposito, 40 anni, è da pochi mesi alla presidenza di Fnip – Confcommercio Imprese per l'Italia. Laureato in Economia alla Bocconi, ha completato la sua formazione con prestigiosi master e post doc in atenei e centri di formazione italiani e internazionali. E ora deve affrontare un sfida tra le più difficili: aiutare molte piccole e medie imprese del settore ad affrontare una situazione mai vista in precedenza. Il momento è tra i più drammatici di sempre, ma le idee sono molto chiare: “Bisogna armarsi di resilienza e positività”.

Da sempre l'emersione del settore è tra i vostri obiettivi primari: non le sembra un po' "amaro" il fatto che, dopo tanti sforzi spesso inutili, l'opinione pubblica e i grandi del mondo si stiano accorgendo di noi solo adesso, in conseguenza di una crisi senza precedenti?

“Sì. Purtroppo la professionalizza-

zione di questo settore rappresenta l'obiettivo più importante dei prossimi anni. A mio avviso, ultimamente, questo comparto è cresciuto tanto in tal senso, grazie anche al lavoro egregio di alcune associazioni di categoria e di alcuni prestigiosi atenei (Scuola Nazionale Servizi, FNIP, La Sapienza), nonché a quello di tante aziende che hanno investito in maniera importante nei processi di managerizzazione e nell'innovazione tecnologica. In realtà si sono accorti di noi già da tempo, dalla crisi del 2009 per esempio, quando il nostro settore ne è uscito alla grande, anche perché è caratterizzato soprattutto da servizi di pubblica utilità. Tenga presente, ma queste cose gli addetti ai lavori le sanno molto bene, che il settore pulizie/servizi integrati/multiservizi rappresenta una quota significativa del PIL italiano. Parliamo di un comparto che anche durante la già ricordata crisi economica del 2009 non ha veramente subito ripercussioni in termini di contrazione della domanda se non nei ritardi dei pagamenti. Mi spiego ancora meglio: la reale sofferenza di quel periodo è stata registrata dagli operatori esclusivamente nei ritardi dei pagamenti ma non nella contrazione della domanda. Pertanto le aziende, seppur in crisi di liquidità, sono continuate a crescere attirando l'attenzione di investitori istituzionali e non, nonché della comunità finanziaria. Il nostro settore rappresenta una quota considerevole dell'economia e impiega centinaia di migliaia di persone soltanto in Italia. Pertanto, visto anche il carattere di pubblica utilità, merita un'attenzione parti-



Carmine Esposito, Presidente Fnip – Confcommercio Imprese per l'Italia

colare. Allo stato attuale, dobbiamo tenere conto di tutto ciò e cercare di supportarlo sempre più, con le giuste riforme e normative appropriate. In questo scenario c'è anche un altro aspetto che vorrei fosse tenuto in considerazione: oggi, come da sempre, il mercato delle Piccole e medie imprese (che nel nostro comparto annovera anche realtà molto importanti) ha caratterizzato il modello di capitalismo del nostro paese. Pertanto, se vogliamo che il sistema paese migliori il proprio sviluppo, dobbiamo supportare con grande attenzione e sensibilità il mercato delle piccole e medie imprese.”

Cosa si può/deve fare affinché, anche ad emergenza finita, il settore continui ad emergere ed essere riconosciuto anche dall'opinione pubblica? Quale dovrà essere, secondo lei, il ruolo delle associazioni





di categoria, e della vostra in particolare, in questo processo?

“Ha già suggerito la risposta nella prima domanda. Dobbiamo managerializzare sempre più le nostre aziende e di conseguenza il settore. Dobbiamo cercare di essere sempre più attrattivi in modo da acquisire i manager migliori. Il ruolo delle associazioni di categoria è fondamentale, non solo per le pmi. Esse possono aiutarci a colmare le asimmetrie informative che da sempre caratterizzano il nostro settore. Solo qualche mese fa, ho visto per la prima volta un glossario del settore, tra l'altro fatto molto bene. Visto che sostanzialmente gestiamo le attività *non core* dei nostri clienti, talvolta questi non riescono a distinguere un'offerta dall'altra o la qualità intrinseca di un servizio perché ignari di quali sono le componenti dell'offerta e le caratteristiche di un servizio ciò anche a causa, per definizione, della difficile tangibilizzazione dei servizi stessi. Per non parlare delle azioni costruttive di orientamento e lobbying che svolgono quotidianamente, capaci di inquadrare puntualmente le conseguenze di una particolare norma. Esse partecipano al processo decisionale seguendo tutti i passaggi dell'iter di formazione di atti normativi, proponendo di volta in volta idee e strumenti per migliorare la qualità di leggi e regolamenti. In questo modo le associazioni di categoria contribuiscono ad alimentare la vita della democrazia immettendo stimoli, impedendo alla politica di chiudersi in se stessa, di essere autoreferenziale o condizionata solo da pochi grandi gruppi.”

Lei ha alle spalle un'importante formazione internazionale: crede che questa crisi possa accentuare le barriere e le reciproche diffidenze?

“Esagera per l'importante formazione, ma comunque la ringrazio. Sono convinto che il distanziamento socia-

le influenzerà in maniera radicale le nostre vite e di conseguenza le nostre aziende e settori. A tal punto da generare la nascita di una vera e propria economia intorno a questo fenomeno sociale mai visto prima. Credo, altresì, che vivendo in un mondo

fortemente globalizzato e visto che si tratta di pandemia, questa congiuntura interesserà sia i mercati domestici che quelli internazionali. Per quanto concerne le diffidenze, dobbiamo affrontare questa importante sfida con resilienza e positività.”



PRODOTTI ECOLABEL
E COMPENSATI NELLE
GARE D'APPALTO

SCEGLI I PRODOTTI
PAREDES

SCEGLI L'AMBIENTE



 **PAREDES**
Soluzioni d'igiene e di protezione professionali





Imprese di pulizia: l'impegno quotidiano nella cura del vivere bene

“Nel momento di massima crisi, in cui quello che sembrava scontato in realtà non lo è più, si riscopre il valore delle imprese di pulizia”. A sottolinearlo è Stefano Rampazzo, presidente di Confartigianato Imprese - settore Imprese di Pulizia. “Dobbiamo imparare a non dare per scontato il contributo di chi lavora per garantire il benessere degli individui e della collettività”.



Stefano Rampazzo, Presidente di Confartigianato Imprese - settore Imprese di Pulizia.

56
GSA
APRILE
2020

Era necessaria quest'emergenza per ricordare al mondo (dai vertici alla base dell'opinione pubblica) che esistiamo?

“Purtroppo sì. Nel momento di massima crisi sanitaria, si riscopre il valore della pulizia e dell'igiene come strumento fondamentale per ridurre il rischio di contagio. Quello che era scontato, in realtà non lo è. E silenziosamente le imprese di pulizia e gli operatori del settore si continuano a impegnare quotidianamente per il bene di tutti; è un mestiere spesso nascosto perché il servizio viene erogato prima dell'inizio delle attività lavorative, proprio perché è un prerequisito necessario per ogni attività. La pulizia e l'igiene fanno parte di quegli elementi imprescindibili per garantire il benessere delle persone e

delle collettività. È un bene immateriale che permette di vivere bene. È un elemento talmente necessario che si dà per scontato e di cui si prende coscienza quando viene a mancare. Nel caso specifico, questa terribile crisi sanitaria ha mostrato a tutti noi quanto sia necessario procedere in modo sistematico alla pulizia e poi alla disinfezione degli spazi e delle superfici per proteggere la salute collettiva. Ci tengo a sottolineare che di fronte a questo virus (come per tutti gli agenti patogeni) la corretta procedura da eseguire è composta da una “fase di pulizia” seguita da una “fase di decontaminazione/disinfezione”, altrimenti non si può avere garanzia di protezione”.

Cosa devono aspettarsi le imprese di pulizia artigiane da questa crisi? Prevarranno l'intensificazione dei servizi o gli immaginabili tagli a seguito di difficoltà economiche dei clienti?

“Purtroppo abbiamo il timore che, passato questo periodo, possano tornare in voga politiche poco lungimi-

ranti. La pulizia, la disinfezione, la sanificazione sono processi produttivi specifici che necessitano di professionalità, competenza e anche tecnologie che possano rendere veramente efficaci i trattamenti. Sono attività che devono essere attentamente progettate, ad alta intensità di manodopera e i cui costi non possono/potranno essere contratti se si vogliono determinate prestazioni e un servizio di qualità che garantisca pulizia e igiene. Noi speriamo che questa attenzione al comparto e la corsa di molti ad offrire i servizi propri del nostro settore (appetibili proprio per la straordinaria apertura del mercato) non porti le imprese a rivolgersi a degli improvvisatori perché si avrebbero dei seri danni per tutti. In questa delicata fase le imprese di pulizia sono vicine alla comunità, sia offrendo servizi professionali sia indicando le corrette procedure per ottenere l'obiettivo di “sanificazione” necessario per la sicurezza delle persone. Ai nostri clienti, infatti, indichiamo cosa fare, i prodotti da utilizzare

per mantenere gli standard di igiene necessari per la propria e altrui sicurezza. Insomma agiamo con la professionalità e con l'etica usuale senza approfittare di facili guadagni che potrebbero essere pretesi sulla scorta della paura indotta da questo particolare momento. Noi siamo imprese di prossimità conosciute proprio per i servizi resi. E sul rapporto di fiducia creato ci muoviamo anche in questa crisi”.

Cosa si può fare, e cosa deve fare un'importante associazione di categoria, affinché anche al termine dell'emergenza gli operatori del settore continuino ad avere il riconoscimento che meritano?

“Continuare ad affermare con decisione che si tratta di una attività professionale riconosciuta dalla Legge e per la quale sono previsti precisi requisiti di accesso. Le attività di pulizia, disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione sono regolate dalla Legge 25 gennaio 1994, n. 82 e dal successivo Decreto Ministeriale 7 luglio 1997, n. 274 di attuazione che chiarisce e definisce gli ambiti e le attività. Definendo altresì requisiti tecnico professionali diversi per l'accesso alla professione in funzione dell'attività svolta. Questa premessa è necessaria e doverosa per sottolineare che non è un mestiere che si può improvvisare. Chi è del settore sa bene che non si tratta di argomenti nuovi. Sono anni che la comunità scientifica dibatte sull'impatto che l'insufficiente attività di pulizia e disinfezione dei locali e delle superfici ha sull'aumentato rischio di trasmissione dei patogeni. Gli studi si concentrano, ovviamente, sugli ambienti sanitari dove la maggiore probabilità di contatto fa impennare il rischio”.

I professionisti del settore lo sanno bene, ma è una informazione a disposizione di tutti?

“Noi siamo “gente del fare”, forse troppo abituati a lavorare più che a rivendicare un ruolo. Però questo imprevisto può essere l'occasione per rivedere alcuni modelli e spingerci tutti verso delle riflessioni che portino effettivamente a migliorare le performance. Il settore delle pulizie è caratterizzato da una importante componente di innovazione tecnologica (dai panni ai macchinari più sofisticati) e da processi produttivi che possono essere controllati e monitorati anche in termini di risultati. Ma è necessario, a nostro avviso, che si prenda coscienza che il processo di pulizia e disinfezione non è residuale ma deve essere tenuto in debita considerazione già nella fase di progettazione degli spazi, nella progettazione e ottimizzazione del ciclo produttivo, nella scelta degli arredi e delle attrezzature, nella definizione delle procedure di qualità aziendale. Per ritornare a quanto si diceva prima, l'igiene è un valore che si dà per scontato, ma non è scontato garantire l'igiene soprattutto rispetto a ciò che non si vede chiaramente. Riguardo alla domanda e per concludere permettetemi una battuta: se l'OMS ha dovuto istituire la “Giornata mondiale per l'igiene delle mani” allora l'Associazione di categoria ha molto da lavorare affinché gli operatori del settore abbiano il riconoscimento che meritano. Ma non scoraggiamoci, abbiamo argomenti e volontà”.



INSERISCI LA RICARICA E VAI!

QUICK & EASY

RESA DOPPIA
RISPETTO AD UN EROGATORE
NON SCHIUMOGENO!



- APESIN multi Quick & Easy**
Detergente disinfettante multiuso
- APESIN kitchen Quick & Easy**
Detergente disinfettante per le aree di preparazione degli alimenti
- GREASE off Quick & Easy**
Detergente sgrassante per le aree di preparazione degli alimenti
- TANET interior Quick & Easy**
Detergente universale per superfici, vetri e specchi
- TANEX performa Quick & Easy**
Detergente ad alta efficacia per superfici plastiche interne ed esterne con solventi naturali
- SANET daily Quick & Easy**
Detergente di manutenzione per sanitari
- SANET power Quick & Easy**
Detergente rapido per sanitari ad alta efficacia

Prova la semplicità dell'unico sistema portatile di diluzione automatica



Scegli il prodotto da utilizzare



Riempi ovunque il flacone per l'acqua



Fatti sorprendere dalla velocità e dall'efficacia di Quick & Easy

Werner & Mertz Professional

wmprof.com





Se il pericolo è nell'aria...

E' appurato che la diffusione del virus avviene soprattutto per via aerea. Per questo è fondamentale il ruolo di chi garantisce la qualità dell'aria. E chi meglio degli specialisti di AIISA, l'Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici? La parola al presidente Gregorio Mangano.

58
GSA
APRILE
2020

Presidente, doveva capitare una pandemia, una catastrofe senza precedenti per la società moderna, per far sì che nel mondo, ed in particolare in Italia, si comprendesse l'importanza di tutte le procedure di pulizia e sanificazione ed in particolare di quelle aerauliche per garantire l'igiene negli ambienti indoor civili e soprattutto in sanità?

“In questo periodo storico il nostro Paese sta vivendo giorni molto difficili e di comprensibile paura e timore a causa della crisi epidemiologica SARS-CoV-2. Siamo tutti preoccupati per la salute dell'intera collettività e per l'economia nazionale. Improvvisamente nel dibattito di pubblico ed esperti ci si inizia a porre la domanda su quale sia il ruolo degli impianti aeraulici nella propagazione dell'epidemia. Gli ambienti nei quali trascorriamo fino al 90 % del nostro tempo sono confinati e spesso dotati di impianti di trattamento aria dedicati. Quindi occuparsi della valutazione e della manutenzione delle condizioni igieniche sanitarie degli impianti aeraulici diventa

un obbligo non solo normativo ma anche funzionale a sostenere il migliore stato di salute dell'uomo nella nostra società. Dobbiamo comprendere che il nostro lavoro assume sempre più valore e non può prescindere dall'aspetto etico e morale che va ben oltre gli aspetti più tecnici. Le procedure di ispezione, pulizia, sanificazione e bonifica sono un aspetto fondamentale di un sistema di qualità che deve poter essere misurabile e certificato. Il settore della Sanità è quello in cui si effettuano la maggior parte dei lavori da parte dei nostri associati. Pensi che il tema della nostro Annual Meeting ANAM 2020, che si sarebbe dovuto tenere a Roma a maggio, sarebbe stato dedicato proprio alla Sanità.”

Quali sono le raccomandazioni di AIISA in questo particolare momento?

“Numerose evidenze scientifiche testimoniano che l'inquinamento degli ambienti confinati costituisce un importante determinante di salute. In particolare per quanto riguarda il Covid 19 è ormai consolidata la consapevolezza che la principale fonte di trasmissione sia rappresentata dalle goccioline e dalle superfici contaminate. AIISA continua a seguire con attenzione l'evolversi dell'emergenza e delle raccomandazioni fornite dal Ministero della Salute e dall'OMS che ha specificato che “la trasmissione per via aerea è possibile in talune circostanze e negli ambienti in cui vengono poste in essere procedure o trattamenti di supporto”. Il bio-aerosol è rappresentato da particelle di diametro inferiore a 5 micron che, in normali con-



Gregorio Mangano, Presidente AIISA



dizioni rappresenta l'80% del particolato presente. Queste particelle sono in grado di fluttuare nell'aria per lunghi periodi e possono essere trasportate a distanze superiori a 1m, entrando negli impianti di trattamento dell'aria e, se non opportunamente filtrate, reimmesse nello stesso o in altri ambienti tramite ricircolo. AIISA ha con forza ribadito la propria posizione attraverso un'apposita comunicazione il 15 aprile e raccomanda di valutare il rischio aeraulico seguendo il suo Protocollo Operativo.”

Come AIISA e i vostri associati stanno affrontando questa emergenza?

“L'associazione è stata letteralmente travolta da richieste di informazione e anche richieste di adesione. Riceviamo richieste molto eterogenee tra loro



e a tutti forniamo risposte. Il percorso di formazione prevede di avere personale qualificato e certificato, che abbia seguito dei corsi di approfondimento impiantistico e di tecniche di ispezioni e pulizia di impianti aeraulici. Abbiamo inoltre emanato diverse comunicazioni di chiarimento ai soci. Dobbiamo con competenza e responsabilità contribuire al contenimento della diffusione del virus e al mantenimento del valore primario della salute ma nel contempo dobbiamo impegnarci a sostenere il sistema economico del Paese continuando a svolgere con efficacia il nostro ruolo e il nostro servizio alla luce delle disposizioni di legge. Abbiamo raccomandato inoltre di non gestire le proprie attività in questo periodo approfittando dello stato d'animo di paura e smarrimento del mercato.”

Ci sono state chiamate particolarmente urgenti da parte di aziende sanitarie?

“Sono molti gli associati che hanno contribuito ad effettuare opere di sanificazione degli impianti aeraulici, spesso prima dell'apertura di reparti Covid e adesso anche a seguito alla chiusura degli stessi. I nostri associati sono intervenuti tra i tanti allo Spallanzani, al reparto di terapia intensivo nato presso la Fiera di Milano, all'ospedale degli Alpini a Bergamo.”

Come vede il futuro prossimo del vostro comparto? Pensa che potrà tornare tutto come prima in un interesse condizionato unicamente dal prezzo più basso?

“Difficile dirlo, ma nulla sarà più come prima, è viva una nuova consapevolezza nella nostra società, gli aspetti igienico sanitari sono centrali per la salute dell'uomo e non possono e non devono essere assoggettati alla logica del massimo ribasso. Quando si parla di pulizia e sanificazione si parla di salute. Se riusciremo a fare emergere il principio della competenza anche nel

settore della ispezione, pulizia e sanificazione degli impianti aeraulici, in modo tale che il costo di tali interventi sia percepito come valore irrinunciabile e se riusciremo ad operare con etica e morale, se avremo tutti insieme una condotta deontologica ineccepibile,

allora il mercato sarà utile, sano e giustamente remunerativo. Il nostro scopo è salvaguardare la salute degli uomini e le persone che vivono all'interno degli ambienti in cui vi sono impianti aeraulici.”

La sicurezza inizia dagli ambienti

newpharm
Professional

- ◆ Due alternative per uno spettro d'azione totale contro i microrganismi.
- ◆ Azione battericida, fungicida e virucida in tutti gli ambienti civili ed industriali.
- ◆ Applicazione polivalente dai comuni irroratori manuali a nebulizzatori professionali.

linea **VIROSTER**
Acido Peracetico derivato

AMMINOREX®
Tecnologia Triamminica

Efficacia dimostrata contro virus e spore batteriche



Alle porte del nuovo Rinascimento

di Toni D'Andrea

Una profonda riflessione di Toni D'Andrea, Ceo di ISSA Pulire Network, sull'inedito e drammatico momento che stiamo vivendo. Per non arrendersi allo sconforto e guardare avanti, verso una nuova Rinascita che riporti l'Uomo al centro di un ordine rinnovato. Per condividere visioni del futuro più sostenibili e umane, senza perdere un'occasione unica: la possibilità di ricostruire sulla base di nuove regole e valori.

60
GSA
APRILE
2020

Ai primi di aprile è andato in onda su RAI 1 un bellissimo documentario curato da **Alberto Angela** dal titolo "Firenze di notte". La settimana precedente era stato presentato "Venezia di notte".

Ispirazioni domestiche...

A chi come me trascorre pochissimo tempo in casa, il ritrovarsi improvvisamente intrappolato nelle mura domestiche, sia pure con internet, con tanti li-

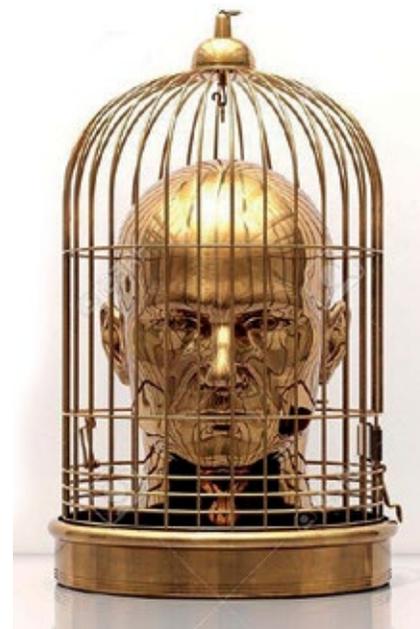
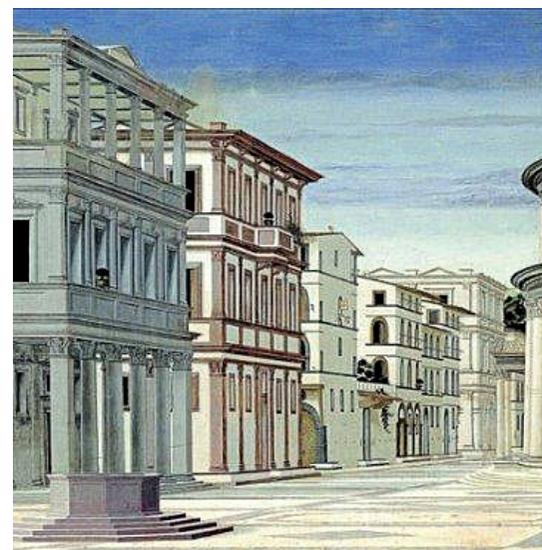
bri e tanta musica a disposizione, con un frigorifero ben rifornito e un telefono per chiamare chiunque, l'idea di non poter uscire produce, almeno per me, uno stato di inquietudine e una sensazione di ansia e di angoscia. Nasce così il bisogno di trovare ispirazione. Il bisogno di concentrarsi su pensieri che producano un effetto espansivo, dirompente ed evocativo nell'immediato visioni e scenari su un futuro prossimo venturo che contenga il valore della leggerezza.

Alla ricerca di un "pensiero appassionante"

Un progetto riferito a qualcosa mai vista, una soluzione brillante che risolvesse aspettative diverse, magari un nuovo hobby, o forse semplicemente l'idea di delineare i profili, le sagome, anche semplicemente le ombre di uno scenario inedito, misterioso. Insomma, un pensiero appassionante che renda la permanenza in casa più lieve. Quel sentimento che proviamo quando ci esercitiamo a progettare un viaggio in una destinazione sconosciuta, della quale non si trovano né guide né racconti. Quel senso di curiosità e di interesse che accresce la nostra partecipazione e stimola la fantasia. E' come rompere i sigilli di un accesso segreto che ci conduce a un luogo ideale. Lo spazio nel quale ritrovare fiducia e speranza, entusiasmo e soddisfazione.

Nella culla del Rinascimento

Il documentario è ambientato nei giorni nostri, a Firenze, a notte fonda, in una dimensione irrealistica di città vuota, nella quale il silenzio delle strade vuote richiama innumerevoli e impercettibili dettagli che diventano, con le pa-



role del narratore, occasioni di assoluta bellezza. Firenze, si sa, è la capitale del Rinascimento. E' in quel luogo che si sono incontrati in quegli anni tra i personaggi più illuminati e geniali della nostra storia migliore. Da Filippo Brunelleschi a Donatello, da Michelangelo a Botticelli, da Piero della Francesca a Leonardo, da Vinci da Raffaello a Leon Battista Alberti, da Machiavelli a Lorenzo il Magnifico, da Petrarca a Boccaccio. Un tempo relativamente breve nel quale tra la seconda metà del 1300 e tutto il 1500 si rappresenta, come in nessun altro luogo al mondo, la rinascita "dell'uomo artefice della propria





sorte” (*homo faber ipsius fortunae*). Il passaggio dai secoli bui del medioevo, quasi 1000 anni, alla rinascita dell’uomo aveva risvegliato improvvisamente la ricerca della felicità, della bellezza, del gioco.

Il risveglio delle arti, del pensiero e delle lettere

Si riaccendono le arti, dalla poesia alla pittura, dalla scultura, all’architettura, alla musica, alla letteratura. Anche il binomio spirito-corpo, che nei secoli precedenti era tenuto ben distinto, si integra nel nuovo individuo diventando quotidianità concreta e lo libera dal senso di colpa e di vergogna che fino ad allora aveva subito da pregiudizi tanto astratti quanto sovrani. Le tante certezze, che per secoli avevano garantito la conservazione di una qualche forma di quiete intellettuale, che avevano sedato prevedibili segnali di reazione, si sgretolano rapidamente. Come una piastrella di argilla sotto i colpi di un martello.

Reazioni a catena

Una reazione a catena investì rapidamente in tutte le direzioni il soggetto “uomo”, elevandolo immediatamente a interprete consapevole di un valore nuovo e rivoluzionario. Quello della “dignità dell’individuo”. Il suo cervello comincia quasi a funzionare diversamente. Riconosce l’importanza e il

valore delle relazioni umane, della socialità, del piacere e anche della felicità mondana. Rivaluta il valore della bellezza e lo eleva a ragione di vita. Finanche la chiesa, che fino ad allora era rimasta immobile e refrattaria alle sollecitazioni culturali e sociali, fedelissima al principio della separazione tra spirito e corpo, ripensa e riposiziona molti dei suoi precetti. La cosa sorprendente è che tutto questo, almeno nei primi decenni avviene in una piccola area del mondo, circoscritta nel raggio di alcune decine di chilometri. Un distretto limitato, quasi segreto al resto del mondo, che aveva come centro proprio Firenze.

Un “sussulto di forze” per immaginare un nuovo sistema

Ho sempre pensato in questi anni a come avremmo potuto immaginare un nuovo Rinascimento. La rappresentazione di un periodo felice e fervido di idee. Ardente di volontà, come il racconto di Angela descrive. Ho pensato a come avremmo potuto sollecitare e ispirare i nostri sensi e le nostre capacità per generare un fermento che si generasse in profondità. Un sussulto di forze che si propagasse come un terremoto in ciascuno di noi, nelle nostre coscienze e nelle nostre discrete volontà e provocasse un’eruzione di nuovi valori. Un nuovo sistema di regole. Un nuovo ordine.

Da Forum Pulire 2016 la lezione di Sgarbi e Toscani

Alcuni anni fa, in occasione dell’evento Forum PULIRE 2016 a Milano, invitai a partecipare, in qualità di relatori, due personaggi che avevo a lungo inseguito e che nel mio immaginario di frequentatore della tematica dell’Utopia riconoscevo come capaci a realizzare un’esortazione efficace e provocare un’interrogazione intima in ciascuno dei partecipanti, un esercizio che cioè portasse finalmente ad una reazione di rivolta dei propri istinti nella volontà collettiva, forse inconsapevole ma necessaria di un nuovo rinascimento. **Vittorio Sgarbi e Oliviero Toscani** portavano la loro testimonianza da punti di vista molto lontani tra loro ma che convergevano sullo stesso punto nel finale. La storia è sempre fatta dagli uomini non dagli eventi.

Sulle tracce di Giotto...

L’opera di Giotto rappresenta certamente una sfida alla chiesa di allora. Afferma cioè la volontà di rappresentare le vite di Gesù e di San Francesco come la narrazione umana, terrena di due uomini che nei loro ruoli, simbolici e concreti, hanno rivoluzionato le regole. Gesù è un uomo come noi che incontra altri uomini e con loro dialoga alla pari di questioni terrene, con loro combatte le ingiustizie, i soprusi del potere, difende le donne, i deboli gli ammalati. Un uomo che si sporca le mani e costruisce con gli altri, per gli altri e che difende il valore della dignità. San Francesco rappresenta il messaggio di quanto l’essere povero possa essere una scelta consapevole per sentirsi migliori. L’essere ricchi non è quasi mai un vantaggio nella ricerca della propria felicità.

Il primo moderno interprete dei sentimenti umani

Vittorio Sgarbi conclude la sua lezione parlando di Giotto come del “fondatore della pittura moderna e del più grande interprete dei sentimenti delle emozioni

e degli affetti degli uomini attraverso il racconto della vita prima di tutto". Toscani arriva alla stessa conclusione raccontando la sua esperienza di ricercatore di sguardi, di sorrisi, di espressioni, di storie. "L'unica storia che conta è la storia degli uomini" ed è una narrazione che racconta dei sentimenti delle emozioni e degli affetti degli uomini attraverso il racconto della vita. "Esiste sulla terra una sola razza e questa è la razza umana." Gli esercizi di classificazione sono una pratica insopportabile che confligge con i principi più elementari di convivenza e forse di intelligenza. Allora se è vero che la storia è fatta dagli uomini e non dagli eventi, che possiamo dire o pensare rispetto a ciò che accade in questi giorni?

La... fantasia in una stanza

Gli abitanti della terra sono minacciati da un'epidemia, COVID19 che si propaga molto rapidamente. Che in meno di tre mesi ha raggiunto ogni stato, ogni luogo del pianeta. Il soggetto in questa narrazione sembra essere più l'epidemia che l'uomo. L'uomo sta modificando i nostri comportamenti per difenderci dal male. Sta subendo la pressione del rischio di contagio che si tramuta in paura. Ha riordinato le proprie abitudini per evitare la diffusione della malattia. Non ci si stringe la mano e non ci si abbraccia. Ci si saluta a distanza. La nostra fantasia inonda la nostra stanza e ci aiuta a sopravvivere.

Riportiamo l'uomo al centro

Pensiamo a come vorremo essere alla fine di questa esperienza. Che vorremo fare? Chi vorremo vedere? Forse riviviamo gli stessi fermenti intellettuali che gli uomini del tardo medioevo avevano provato pensando al loro futuro. Avremo imparato le regole dello smart-working e forse vorremo continuare a lavorare da casa o forse non vedremo l'ora di tornare in ufficio di viaggiare negli autobus e nei treni affollati, di fare colazione nei bar pieni. Pensiamo a che cosa fare per non con-



vincerci che la storia di questi mesi l'avrà fatta l'epidemia. Pensiamo che questi giorni "diversi" avranno infuso nei nostri pensieri, sentimenti più alti, abbiano generato ispirazioni che ci hanno resi migliori. Come dice **Massimo Recalcati** "la libertà non è un arbitrio individuale. La privazione della libertà è l'esperienza più alta perché traduce il valore di libertà con il senso di solidarietà. Avremo capito tutti che nel trauma nessuno si salva da solo". Ricominceremo la nostra nuova vita con una consapevolezza chiara e spero condivisa: "la storia si fa insieme".

E' lui che fa la storia!

Fare la storia significa arricchire il presente di conseguenze. Le conseguenze sono gli esiti delle azioni. Il nuovo rinascimento può nascere proprio da questa consapevolezza. Avremo capito l'importanza del condividere le azioni. Avremo anche imparato che gli sforzi che stiamo profondendo in queste settimane sono orientati ad un unico scopo, quello della vita. Non la vita da salvare ma la vita da ripensare, da riprogettare, la vita sulla quale costruire e ricostruire. Giovanni Paolo II in un famoso discorso del 1985 ai giovani diceva "prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro". Mai come in questo momento quell'esortazione diventa preziosa e definitiva. Possiamo tutti ricominciare da zero e costruire il migliore dei mondi possibili. E' come se un'esplosione

nucleare avesse improvvisamente cancellato tutti i dati dal sistema. Rimane salvo il suo sistema operativo, la nostra capacità cioè di pensare, di elaborare, di desiderare.

Memoria "formattata": dal dramma arriva un'opportunità unica

Tutte le informazioni di servizio sono scomparse. La memoria è stata formattata. Questa che ci troviamo davanti è una grandissima opportunità.

E' un'occasione unica nella quale possiamo davvero riscrivere la nostra vita, selezionare i nuovi valori, intercettare i nuovi bisogni, muovere le nuove azioni, riorganizzare le priorità nel nostro lavoro e nelle nostre scelte. Ripartiremo dalla cultura che è "ciò che resta nella memoria quando si è dimenticato tutto" (Burrhus F. Skinner).

Una nuova sensibilità sociale

Uno dei temi ricorrenti sui quali ci si esercita in questi ultimi giorni è quello relativo alla necessità di considerare, nelle categorie di cittadini da sostenere economicamente, anche il segmento dei lavoratori in nero. Una categoria che abbiamo imparato a non riconoscere. Che ci provoca un sussulto di coscienza. Un ripensamento però, dopo ciò che abbiamo visto e sentito nei vari notiziari, oggi forse in alcuni casi diventa doveroso. Chi lavora in nero in molti casi ne è costretto perché circostanze economiche pregresse o precarie non hanno consen-



tito ai datori di lavoro di dichiarare i propri lavoratori o nel caso di lavoratori in proprio di mettersi in regola con il regime fiscale, tributario o contrattuale corrente. Ebbene una delle posizioni emerse, tra le possibili soluzioni, è quella di azzerare il passato attuando una sorta di perdono diffuso generalizzato e ripartire da oggi con nuove regole e nuovi obiettivi. Una sorta di assoluzione incondizionata con la quale ricominciare un nuovo cammino.

Condividere visioni del futuro

Un fermento generalizzato, orientato al bisogno e forse anche alla volontà di un cambiamento radicale di tutti i paradigmi istituzionali attraversa in questi giorni di iper esposizione mediatica tutti i soggetti rappresentativi della filiera. Si percepisce che qualcosa di importante dovrà succedere. Al di là delle soluzioni temporanee per il contenimento del contagio, mascherine, guanti, raccomandazioni di igiene personale, che andranno avanti certamente fino alla diffusione del vaccino, dovremo concentrarci sui principi del nuovo rinascimento. Sull'idea convincente che avremo condiviso di come sarà il futuro.

Un futuro allora che comincia da un presente comune che finalmente riconosce come necessaria la concezione di un villaggio globale, nel quale siamo tutti coinvolti e che non è più solo il laboratorio della speculazione finanziaria, monetaria o commerciale ma diventa il luogo della partecipazione per eccellenza.

Le nuove priorità e i Valori imprescindibili

Il riconoscimento di valori fondanti delle società civili e moderne, Solidarietà, Libertà, Felicità, e Dignità, definirà i confini del nuovo pensare, segnerà il perimetro del nuovo agire. La riorganizzazione del lavoro in accordo alle nuove priorità, "chi pulisce rende possibile il lavoro di medici e infermieri", proporrà nuovi scenari. Il valore della competenza disegnerà i nuovi modelli di relazione. La scuola sarà l'unico vero cardine

attorno alla quale costruire il valore della cultura. Una cultura che diventa identità e strumento per fare meglio. Lo Stato sarà il garante del valore dell'appartenenza, non nel senso della difesa dei confini ma nella difesa dei diritti. L'Europa sarà il luogo nel quale governeremo

e coordineremo le nostre intelligenze e le nostre capacità affinché queste siano utili al sistema. La fantasia sarà il vero il carburante del cambiamento. Fantasia, Cultura e Competenza daranno il senso più concreto alla realizzazione del nuovo rinascimento.

Le migliori **SOLUZIONI** ai tuoi problemi di pulizia



Esiste sempre la soluzione perfetta e sento che il mio compito è trovarla



Finchè non ho controllato fino all'ultima vite, non esce nulla da questa officina



"ErremmeGroup, buongiorno!" è il mio mantra. Amo far sentire i nostri clienti coccolati.



Non venderei nulla che non comprerei io



Ditemi dove e quando e, caschasse il mondo, troverete il mio furgone puntuale davanti alla vostra porta

erremmegroup

Grazie alle molteplici competenze maturate negli anni nel settore del cleaning professionale ErremmeGroup è in grado di mettere a tua disposizione il **team di esperti più adatto alle tue esigenze.**

L'uso corretto dei prodotti per la sanificazione ambientale

di Vincenzo Cama

Oggi, a seguito della ben nota pandemia da Covid 19, tutti parlano di "sanificazione ambientale". Argomento questo che richiama anche quello delle procedure di disinfezione negli ambienti sanitari (ospedali, cliniche, ambulatori, ecc). Negli ultimi anni c'è stata una vera e propria "mortificazione" di queste procedure a seguito dei ben noti tagli effettuati sulla sanità pubblica in Italia.

64
GSA
APRILE
2020

Mi piace ricordare, a questo proposito, una preziosa indagine fatta dall'Università di Bergamo nel 2004 su 33 strutture ospedaliere che dimostrava (se ce ne fosse stato bisogno) che più si spende per la pulizia e disinfezione ambientali e più bassa è l'incidenza delle giornate di degenza ospedaliera. L'indagine statistica concludeva con un dato significativo: €58,00 (del 2004) in meno, spesi nei costi delle pulizie producono 4 infezioni in più tra i pazienti ospedalizzati e € 100,00 di costo in più per le strutture sanitarie per la prolungata degenza. Ma ben più importanti sono i costi collaterali sostenuti dall'organizzazione sanitaria, quali i costi di diagnosi, di terapia, di ulteriore monitoraggio dovuto alle complicazioni. Da tenere presente gli ulteriori costi sostenuti dai pazienti e dai loro familiari quali gli spostamenti, l'assenza del lavoro, le spese per le collaborazioni domestiche e di assistenza, ecc. A tutto questo ci sono da aggiungere i costi morali e di sofferenza del paziente e le complicazioni che portano al decesso del paziente. I dati sono noti da anni. Le infezioni

acquisite dai pazienti in ospedale, interessano il 5,6% (dati ANMDO) delle persone ospedalizzate con un 10% di decessi causati dalle complicazioni sopraggiunte. La speranza è che questa pandemia faccia prendere coscienza al mondo politico che di infezioni acquisite nell'ambiente ospedaliero si può anche morire e che investano i soldi non solo per il benessere dei cittadini che soffrono nella degenza, ma altresì per diminuire i costi ad essa collegati. Forse non tutti i mali vengono per nuocere con il COVID19. Se questo è un problema l'altro altrettanto importante aspetto è quello di capire il comportamento dei microrganismi con relative procedure di abbattimento della carica microbica. Si sono scritti volumi su questo argomento. Purtroppo, molto spesso questi lavori sono stati disattesi nella pratica o non correttamente applicati.

Non mi occupo della pratica delle sterilizzazioni degli strumenti e attrezzature chirurgiche sulle cui procedure altri potrebbero dire molto, ma quella della disinfezione ambientale, in particolare delle superfici.

In pandemia da Corona Virus gli italiani sono diventati degli esperti virologi come quando gioca la nazionale italiana di calcio che diventano tutti dei grandi allenatori.

Voglio parlare dell'uso dei disinfettanti e delle procedure per la loro applicazione corretta ricavati da documenti ufficiali.

I prodotti a base alcolica

Tutti abbiamo avuto l'occasione di farci prelevare il sangue o di farci fare un'iniezione. Chiunque sia chi lo

fa, dall'infermiera diplomata di lunga esperienza professionale, anche sotto gli occhi del chirurgo di fama, alla moglie, al marito, alla zia, nessuno si pone un problema molto semplice: "il tempo di contatto per ottenere l'effetto disinfettante". L'alcool è sempre stato il prodotto più usato per la disinfezione della cute "pre-puntura", oggi si usano anche altri principi attivi con proprietà Biocida, anche più lenti nell'azione.

In tempi di Corona Virus andiamoci a leggere quello che dice l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) sui tempi di contatto dell'alcool sulle superfici e sulla cute, in particolare per le mani, per ottenere l'effetto virucida e quale sia la concentrazione dell'alcool migliore per ottenerlo.

Ricordo che il Corona Virus correttamente chiamato SARS COV-2 (Severe Acute Respiratory Syndrome Corona Virus 2), fratello del SARS COV-1 dell'epidemia del 2002-2003, è un microrganismo più resistente ai disinfettanti rispetto ai batteri vegetativi, meno resistente rispetto alle spore dei batteri sporigeni, meno resistente ai Protozoi e ai Prioni, ma fra i virus è uno dei più resistenti.

Io non sono un virologo. Ho provato a leggere su internet la classificazione dei virus e mi sono perso. Sono decine di categorie e sottocategorie e migliaia di tipi. Virus che infettano le piante, quelli che infettano gli animali e quelli che infettano l'uomo. Ho capito che l'attuale Corona Virus SARS COV-2 ha una struttura glico-proteica definita "con filamento positivo" simile a quello della Poliomelite e come quello del precedente SARS COV-1. Altri virus



a struttura lipidica sono più facilmente aggredibili e hanno meno sopravvivenza ambientale. Basta andare su internet e si trovano i giorni di sopravvivenza sulle varie superfici. Da 1 a 9 giorni. Non tutti i principi attivi (Biocidi) sono efficaci sul SARS COV-2 se non sono formulati con co-formulanti sinergici per la loro azione. Mi riferisco in particolare ai Sali Quaternari d'Ammonio. È chiaramente dimostrato che formulati a base di soli Quaternari non sono attivi su questo tipo di virus. Ci vuole un giusto pH, una certa percentuale di alcool, altri biocidi associati, ecc.

Mi sono letto molti articoli su riviste sull'efficacia dei disinfettanti per questo tipo di virus e mi dà fastidio vedere aziende anche importanti che vantano nei loro prodotti proprietà virucida al SARS COV-2 con Biocidi che la letteratura scientifica smentisce. Tra l'altro spesso senza neanche avere la registrazione ministeriale come PMC (Presidio Medico Chirurgico).

Per facilità di consultazione invito il lettore a fare riferimento a quanto ho messo in appendice. Su internet si possono consultare i documenti dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), dell'ECDC (European center for Disease Prevention and Control) e di varie ultime circolari del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore della Sanità.

Gli alcoli che si sono dimostrati efficaci sono l'Etanolo ed il 2-Propanolo con una maggiore efficacia di uno su certi tipi di microrganismi e dell'altro su altri. A mio giudizio, da quello che ho potuto rilevare dalla letteratura scientifica, una miscela dei due con prevalenza per l'Etanolo (alcool Etilico) dà i migliori risultati. Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, è più efficace un alcool parzialmente diluito che l'alcool puro. Una media, ricavata dalle indicazioni di cui sopra, è quella del 70-75% in volume (65-68% in peso) di Etanolo con un po' di 2-Propanolo. Questa sembra es-

sere la concentrazione più adatta.

Attenzione però al tempo di contatto. Come riportato dalle su citate referenze, per il Corona Virus il tempo è quello tra 30 secondi e 1 minuto con completa copertura delle superfici. Così è anche raccomandato per la disinfezione delle mani con la tecnica prevista dall'OMS.

Ritorniamo a quando l'infermiera vi fa il prelievo o un'iniezione. Bagna pochissimo il cotone o una garzina e li passa velocemente sul punto dell'iniezione per 2-3 secondi neanche. Risultato: in ambienti ospedalieri non è rara un'incidenza di iniezioni in suppurazione pari al 10%, senza considerare il rischio di inocularsi qualche virus. In sintesi, per i disinfettanti alcoolici:

- concentrazione 70-75% in volume
- tempo di contatto 30 secondi e fino a 1 minuto se la superficie è sporca e se le mani non sono state preventivamente lavate.

I prodotti a base di Cloro

La molecola di Ipoclorito di Sodio è citata da tutta la letteratura scientifica come un disinfettante ad ampio spettro con un buon effetto virucida anche per i virus tipo Corona Virus.

Anche per questo Biocida vi sono delle condizioni da rispettare. Il composto chimico che deriva dall'Ipoclorito di Sodio è l'Acido Ipocloroso con formula chimica HClO ed è questa molecola che possiede le proprietà disinfettanti ed ossidanti.

La concentrazione, nell'uso degli Ipocloriti, è espressa in "Cloro attivo disponibile" che è di fatto la concentrazione di acido Ipocloroso prodotta dal Cloro puro (che in acqua appunto forma Acido Ipocloroso). Attenzione! Non è la concentrazione ricavata diluendo l'Ipoclorito di Sodio che si compra al supermercato (vedi seguito) di cui non si conosce il "Cloro attivo". La concentrazione si esprime in ppm (parti per milione). L'acido Ipocloroso o il "Cloro attivo disponibile" può essere prodotto anche da un

composto in granuli o in pastiglie che si chiama Dicloroisocianurato sodico (o cloro secco) e che in acqua forma Acido Ipocloroso, come l'Ipoclorito di Sodio liquido.

L'uso del sistema in pastiglie è sempre più diffuso per due motivi molto importanti. Uno è il semplice dosaggio "fool-proof", l'altro è il fatto che l'Acido Ipocloroso prodotto in acqua dalle pastiglie di "Cloro secco" lavora a un pH 6,0-6,5. A questo pH numerosi studi dimostrano che l'acido Ipocloroso è da 80 a 100 volte più veloce nell'uccisione dei microrganismi di quanto non avvenga a pH 10,5-11,0 che è il pH al quale lavora l'Ipoclorito liquido.

La letteratura scientifica riporta l'efficacia del "Cloro attivo disponibile" sui principali tipi di batteri a 200 ppm (0,02%) mentre per i virus tipo Corona Virus, la letteratura riporta che sono necessari 1.000 ppm (0,1%) con 5 minuti di tempo di contatto.

L'Ipoclorito di Sodio in commercio si può trovare all'1%, al 4% o al 10-12% di "Cloro attivo disponibile".

Per produrre i 1.000 ppm richiesti è necessario fare un piccolo calcolo.

Concentrazione del Cloro attivo nel prodotto x diluizione da effettuare x 100 = 1.000

Quindi la diluizione da effettuare si ricava:

Diluizione da effettuare =

$$\frac{1.000}{100 \times \text{conc. prodotto}}$$

Se il prodotto contiene per esempio il 4% di "Cloro attivo", la diluizione da fare risulta:

$$\frac{1.000}{100 \times 4} = 2,5\%$$

Cioè 25 grammi/litro pari a 250 grammi in 10 litri d'acqua.

Se è all'1% per ottenere 1.000 ppm è necessario diluire al 10% cioè 1 litro

ATTENZIONE ALL'ESPRESSIONE DEL TITOLO DI UN IPOCLORITO DI SODIO

% Cloro attivo disponibile	% peso di NaClO su 100 g	% di NaClO su un volume di 100 ml	° Clorometrici	Baumé	Densità g/cm ³
15	15.8	19.1	60	29	1.25
12	12.6	15.0	47	24	1.19
10	10.5	12.4	39	22	1.18
14.25	15	18.0	57	24	1.20
11.40	12	14.3	45	23	1.19
9.50	10	11.8	37	22	1.18

Tabella 1

per 10 litri d'acqua. Con il sistema in pastiglie tutto è più semplice. Le pastiglie sono da 3,25 grammi e contengono il 33% di "Cloro attivo disponibile", quindi una pastiglia contiene 1 grammo di "Cloro attivo". Una pastiglia in un litro d'acqua produce 1.000 ppm di "Cloro attivo". La dose è molto facile a farsi. È molto comodo per la disinfezione di piccole superfici utilizzare un flacone da 750 ml con pistola. In questo caso, una pastiglia in 750 ml produce 1.330 ppm ben efficace per la disinfezione.

Nella letteratura scientifica e nelle documentazioni emesse dai vari organi-

smi, non sempre il tempo di contatto per il Corona Virus in funzione della concentrazione è chiaramente espresso. In riferimento ai 1.000 ppm queste sono le indicazioni di questi organismi: Ministero della Salute nella circolare 24-02-2020 parla di un tempo di contatto "adeguato".

L'OMS nella sua guida del 12 Feb. 2020 dice "per esempio 10 minuti". L'Istituto Superiore di Sanità indica 5 minuti. L'ECDC nel Technical Report 2019-nCov Feb. 2020 indica 5 minuti mentre il CDC (USA) nelle Guide-line del Maggio 2019 a pag. 42 riporta uno studio molto accurato di Klein

e De Forest che indica 200 ppm in 10 minuti. Quest'ultimo dato conferma abbastanza il dato dei 5 minuti con 1.000 ppm.

Un sistema che può relazionare il tempo di contatto con le concentrazioni espresse in ppm è il coefficiente CT. Per certi microrganismi e certi Biocidi, tipo il "Cloro attivo" o il Perossido di Idrogeno, la curva di uccisione concentrazione x tempo è lineare. Questo calcolo non è valido per l'alcool che lavora come un solvente. Per esempio, se per 200 ppm (C) vengono dati 10 minuti (T), si fa il prodotto tra $200 \times 10 = 2.000$.

Se uso la concentrazione di 1.000 ppm, i minuti di contatto sono:

$$1.000 \times T = 2.000$$

$$T = \frac{2.000}{1.000} = 2 \text{ minuti}$$

Viene dato 5 minuti ma tra i 2 e i 5 minuti si è in sicurezza.

Nell'uso, il consiglio è quello, dopo aver preparato correttamente la diluizione, di vaporizzare il prodotto sulla superficie, stenderlo con un panno se possibile in microfibra e lasciare asciugare. Così siamo sicuri che almeno i 2 minuti sono assicurati. Un tempo più breve significa una disinfezione a rischio.

In sintesi, per i disinfettanti che liberano Ipoclorito per 1.000 ppm di "Cloro attivo disponibile", il tempo di contatto è di 2-5 minuti. Applicazione fino ad asciugatura. Viene sempre raccomandato di detergere prima la superficie o di utilizzare un prodotto detergente-disinfettante.

Un'altra importante raccomandazione quando si compra l'Ipoclorito di Sodio liquido è la seguente:

il titolo può essere espresso in vario modo e può decadere nel tempo, anche quando si preparano le soluzioni pronte all'uso.

La tabella 1 mostra la relazione che vi è tra i diversi modi di esprimere il titolo. Quello che conta è il titolo in

Tabella 2

La perdita di titolo di un Ipoclorito di Sodio senza impurezze Stoccaggio al buio

Temperature di stoccaggio

	25°C	20°C	15°C
alla produzione	15%	15%	15%
dopo 30 gg	9%	11%	12.5%
dopo 45 gg	7.5%	10%	12%
dopo 180 gg	5%	6%	7.5%

“Cloro attivo disponibile” (che è quello dei 1.000 ppm).

Altro problema è il decadimento del titolo come si può vedere nella **tabella 2**.

La soluzione diluita preparata a 1.000 ppm rimane completamente stabile con 1.000 ppm per 2 giorni poi decade di un 5-10% al giorno quindi il flacone con 1.330 ppm dopo 3 giorni arriva a 1.000 ppm. Dopo può essere opportuno rifare la soluzione.

Prodotti a base di Perossido di Idrogeno

Il Perossido di Idrogeno chiamato anche “acqua ossigenata” è un forte ossidante che trova impiego in questo momento di Covid-19 per la sanificazione ambientale anche con sistema di applicazioni con “Atomizzatori” o “Nebulizzatori”. Questo sistema è comodo perché consente velocemente di “nebulizzare” una stanza in ogni angolo, tuttavia presenta, se non ben utilizzato, una “fake disinfezione”. In primis, c’è da chiarire che il Corona Virus non è presente nell’aria se non il tempo che il respiro di una persona lo fa galleggiare. Si è trovato al massimo dopo 3 ore da uno starnuto. Poi le “droplets”, cioè le particelle di acqua emesse dai polmoni ricadono sulle superfici o sul pavimento. La famosa distanza di 1 metro e l’uso della mascherina che assorbe l’umidità del fiato, raccomandata da tutti i media (non però per lo starnuto), considera proprio questo fatto. Studi effettuati a Wuhan e a Singapore in stanze con malati Covid-19, hanno mostrato assenza nell’aria, mentre vi è presenza sulle superfici intorno al letto.

Avete mai fatto caso quando è freddo e si vede chiaramente la “nuvoletta” del respiro. Avete fatto caso alla distanza a cui può arrivare il fiato che fa una parabola verso il

basso. Se è caldo rimarrà un po’ più sospesa, ma poi tende a ricadere a riposo quando si ferma la turbolenza. Se non vi è turbolenza nell’aria, le “droplets” ricadono. Così come si vede la polvere che si deposita sui pavimenti e sui mobili al mattino.

Non ha senso che si “atomizzi” la soluzione disinfettante nell’aria di un locale che è restato chiuso, come in questo periodo di pandemia Covid-19, e si trasforma il liquido completamente in fase vapore. Il virus non respira, non muore soffocato. È giusto che “l’omino” bardato vaporizzi nell’aria perché le particelle del Corona Virus ricadute sul pavimento vengono sollevate dal suo movimento e si devono inumidire, ma si devono anche inumidire le superfici ed il pavimento e quelle dei mobili.

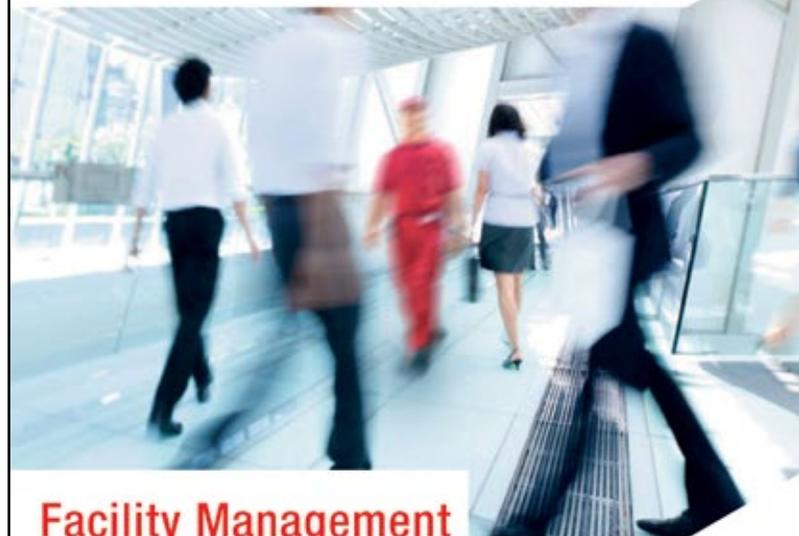
Analoga “fake” è l’uso di un ossidante a secco come l’Ozono gas che qualcuno vende. Se l’Ozono non viene sciolto in acqua per attivare il radicale libero di Ossigeno, che farà il suo compito con gli adeguati tempi di contatto, ma si lascia nell’aria, si trasforma subito in Ossigeno O₂ (aria). Solo in acqua rilascia l’Ossigeno come radicale (o Ossidril) libero, come fanno gli altri ossidanti (comburenti). Un certo risultato sulle superfici si è ottenuto portando l’umidità della stanza al 95-100% a 25 g/m³ per 25 minuti. Si utilizza in contemporanea un umidificatore. Si ricorda che per l’Ozono vi sono fabbricanti che non forniscono dati né sulla concentrazione, né sui tempi di contatto. A mia conoscenza non vi è alcun prodotto PMC di qualche azienda con registrazione ministeriale, e non vi sono indicazioni sul suo uso da organismi ufficiali, per combattere il virus SARS-COV2. Attenzione al tempo di contatto. La soluzione di Perossido di Idrogeno micronizzata deve rivestire le su-



Pulizia Sanificazione



Ristorazione



Facility Management

Sanità Pubblica e Privata
Business & Industry
Pubblica Amministrazione
Forze Armate
Scuole e Università
Residenze per anziani



Dussmann

www.dussmann.it



perfici e l'Ossigeno liberato dal Perossido di Idrogeno o eventualmente dall'Ozono, deve avere il tempo per ossidare (bruciare) le sostanze organiche e con esse il virus.

L'azione del Perossido di Idrogeno è quella di produrre Ossigeno atomico o meglio Ossidrili come radicali liberi dove l'atomo di Ossigeno è legato ad un atomo di Idrogeno. È una forma estremamente reattiva.

È come quando si fa il candeggio e la smacchiatura dei tessuti. La macchia sparisce ed il lenzuolo si sbianca perché l'Ossigeno atomico liberato dal prodotto l'ha ossidata (bruciata). Per questo si usano i vari "candeggianti". Sia l'acqua ossigenata (diluata), sia l'Ipoclorito di Sodio (diluato), il Percarbonato in polvere (diluato), l'Acido Peracetico (diluato), ecc., tutti liberano Ossigeno atomico o Ossidrili. Per questo si chiamano "comburenti". Se fossero usati puri brucerebbero i tessuti. Anche le macchine (o macchinette) che producono Ozono (O_3) devono produrlo e miscelarlo in acqua ad un'adeguata concentrazione (indicata ?) o utilizzare con un umidificatore. L'immissione nell'aria di Ozono secco non fa assolutamente niente. Si trasforma in Ossigeno O_2 cioè aria. Per fare un'azione analoga a quello dell'acqua ossigenata deve essere sciolto in acqua. Altrimenti anche questa è una "fake" disinfezione.

Anche nell'uso del Perossido di idrogeno, il problema è sapere a quale concentrazione e con quanto tempo questo ossigeno è in grado di effettuare la "combustione" del Corona Virus.

Le indicazioni del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità, così pure l'Organizzazione Mondiale della Sanità per il Perossido di Idrogeno sono quelle dello 0,5% pari a 5.000 ppm per 5-10 minuti di tempo di contatto, come Perossido puro.

Tuttavia, non vengono fornite indicazioni per applicazioni con atomizzatori con i quali non si ha uno "sfregamento" del prodotto sulla superficie.

È evidente che l'azione anche meccanica sul biofilm del quale è protetto il virus è molto importante.

Per applicazioni con "atomizzazione", preferisco riferirmi a quanto riportato su "Disinfection Sterilization and Preservation" di Seymour S. Block e su un altro studio riportato su "Environment science and Technology" 09-01-2009 che indicano 15.000 ppm (1,5%) con 75 e 20 minuti rispettivamente di tempo di contatto per il Polio virus che è un virus molto simile al Corona Virus.

L'acqua ossigenata attivata

L'acqua ossigenata può essere additivata per produrre rapidamente il radicale libero. La letteratura riporta attivazione con ioni di Rame o ancor meglio con ioni Argento.

Non vi sono studi sul virus del tipo Corona Virus con questo tipo di prodotto. Da studi su altri microrganismi appare che i tempi di contatto sulle superfici, del Perossido di Idrogeno attivato rispetto a quello non attivato, determini per la disattivazione del virus, un tempo più che dimezzato.

Per il Perossido di Idrogeno si possono fornire le seguenti indicazioni:

Concentrazione 0,5% (5.000 ppm) per applicazioni manuali sulle superfici. Applicare il prodotto e lasciare asciugare da 5 a 10 minuti. Per il Perossido di Idrogeno con applicazioni con atomizzatori usare concentrazione all'1,5% (15.000 ppm) e 75 minuti di tempi di contatto minimo.

Attenzione: con un Perossido di Idrogeno al 35% per produrre 5.000 ppm, è necessario diluirlo all'1,43% (143 grammi per 10 litri d'acqua). Se si usa un Perossido di Idrogeno al 50%, è necessario diluirlo all'1%.

Per produrre 15.000 ppm per applicazioni con "vaporizzatori", concentrare 3 volte di più.

Alcune aziende propongono dei prodotti già diluiti pronti all'uso con 1,5-2% di Perossido.

Vaporizzare il prodotto nell'aria ma

che cada adeguatamente sulle superfici, chiudere la stanza e attendere 75-90 minuti prima di areare.

Per il Perossido di Idrogeno attivato con ioni Argento, i tempi possono essere ridotti del 50%.

È necessario fare delle prove per verificare che sulle superfici chiare non si vedano tracce di Argento, che poi nel tempo possono diventare scure.

Di seguito le referenze Bibliografiche:

Ministro della Salute - Circolare del 24-02-2020 Corona Virus (pag. 5)

Istituto Superiore di Sanità - Circolare del 18-03-2020 Corona Virus (pag. 2)
ECDC – European Center for Disease Prevention and Control - Technical Report 2019-nCoV Feb. 2020

CDC (USA) - Center for Disease Control and Prevention – Guideline for Disinfection and Sterilization in Health Care Facilities – 2008 Aggiornata a Maggio 2019

OMS (WHO) Organizzazione Mondiale della Sanità - WHO Guidelines on hand Hygiene 2009

OMS (WHO) Laboratory Biosafety - Guidance related to Coronavirus diseases 2019 Interim guidance 12 Feb. 2020 Art. 2 comma C

VALERIA




 PRODOTTO IN ITALIA

SANIFICARE Secondo Natura



TEST MICROBIOLOGICI

COMMENTO AI RISULTATI DEI TAMPONI EFFETTUATI DA

**“GIALLOBLU STUDIO E CONTROLLO
 PRODOTTI E PRODUZIONI”**

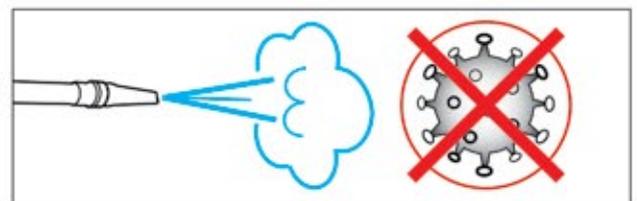
LABORATORIO RICONOSCIUTO DAL MIN. DELLA SANITA’
 N. PROT. 700.7.A.\.59.360/1756 DEL 25/10/96

Dai risultati delle analisi si evince quanto segue:

Macchina siglata: **5 BAR potenza totale 3000 w**

Vapor 3000, Vapor 3000A plus, Forza 5, Multivapor, Desiderio

- I trattamenti effettuati su **acciaio inox** sono risultati totalmente efficaci per tutti i ceppi saggiati.
- I trattamenti effettuati su **gres** sono risultati efficaci totalmente per Saccaromyces, E. Coli, Staphylococcus e Streptococcus, mentre sono rimasti sulle superfici pochi Pseudomonas e B. cereus.
- I trattamenti effettuati su **teflon** sono risultati totalmente efficaci per tutti i ceppi ad eccezione di B. cereus.



 **CAPITANI**® Srl



EXPOSANITA'

MED • CARE • INNOVATION

22^a mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza

21 | 22 | 23 aprile 2021

Il 23 aprile in contemporanea con



25^a edizione dell'evento leader europeo per il mondo della farmacia nell'ambito **Health Care, Beauty Care, Servizi della farmacia e Formazione**

23 | 24 | 25 aprile 2021

In collaborazione con



e Gruppo  tecniche nuove



www.exposanita.it

Progetto e direzione

BOS
Bolognafiere | Senaf

ONBSI al fianco della Protezione Civile Italiana

ONBSI, l'Organismo Nazionale Bilaterale dei Servizi Integrati, in rappresentanza dell'intero Settore Pulizie/Multiservizi, ha effettuato una donazione alla Protezione Civile Italiana pari a € 500.000.

Un gesto che vuole sottolineare l'apprezzamento per l'attività finora svolta nella gestione delle misure tese ad affrontare la pandemia da COVID-19: un lavoro che sostiene il Paese in un momento drammatico, che stimola l'istinto di solidarietà e di impegno e rafforza il senso di appartenenza alla nostra straordinaria comunità. Questa donazione, a favore dell'Italia tutta, è uno sforzo importante per l'Ente in aggiunta a tutti quelli messi in atto dalle imprese e dai lavoratori, in prima linea fin dal principio nella lotta contro il nuovo coronavirus. 5.228 imprese e 456.176 lavoratori che, operando sia nelle strutture sanitarie che



in tutte quelle attività essenziali per il Paese – come i supermercati e gli uffici pubblici – con il loro lavoro in questo frangente emergenziale hanno dato prova della loro abnegazione e confermato la loro rilevanza e professionalità. Imprese e lavoratori appartenenti a un settore, quello di Pulizie, Servizi integrati e Multiservizi, che solo di recente sta riscontrando un riconoscimento pubblico per il suo va-

lore, ma che ancora non viene parificato agli altri egualmente essenziali. Per questo ONBSI continuerà a impegnarsi affinché tutti i lavoratori impiegati nella lotta contro il nuovo coronavirus possano disporre degli stessi strumenti di protezione individuale e che possano essere egualmente riconosciuti e tutelati anche nell'attuazione della fase 2.

[www.onbsi.it]

71
GSA
APRILE
2020

CARNET

Markas: i nostri eroi sul New York Times!

Markas è orgogliosa dell'importante riconoscimento all'interno di un articolo pubblicato dal New York Times, che racconta l'emergenza Covid-19 dal punto di vista degli ospedali lombardi, tra cui l'Ospedale Papa Giovanni di Bergamo, dove Marco Scalvini, di 25 anni, è addetto alla sanificazione. Marco rappresenta un pò tutti i collaboratori Markas, che stanno lavorando incessantemente non solo per garantire la pulizia delle strutture, ma anche della distribuzione dei pasti, del trasporto dei degenti e del materiale medico.

Proprio a Bergamo si sono vissute una delle situazioni più difficili e impegnative, che ha suscitato interesse e grande preoccupazione in tutto il mondo - non solo nei confronti di coloro che sono colpiti dal virus, ma anche di tutti gli operatori che sono costantemente impegnati ad aiutare i pazienti e a contenere il rischio di infezione. Tra il personale impegnato da settimane e in prima linea per cer-



care di arginare l'epidemia, ci sono anche i collaboratori Markas. Una squadra instancabile, che con grandissimo impegno e determinazione sta continuando il suo lavoro per assicurare alle strutture ospedaliere i più alti standard di pulizia e sicurezza. Un lavoro molto delicato, e ora più essenziale che mai.

[www.markas.com]

Sutter Professional in campo contro Covid-19

Sutter Professional, da sempre molto presente nel mondo della Sanità con tante soluzioni per la disinfezione delle superfici, delle mani ed in altre aree come il lavaggio tessuti, ora è impegnata a tutto campo per l'emergenza. L'igiene delle mani in particolare è molto importante. Dall'esperienza Sutter nasce il nuovo Dermagel, gel mani igienizzante con antibatterico, senza risciacquo, disponibile nei formati da 80 ml, da 500 ml e da 5 litri. In arrivo anche soluzioni "smart" come il dispenser "no touch" montato su una colonnina da riempire con Dermagel senza risciacquo, indispensabile in vista della ripresa del mondo Ho.re.ca e produttivo.

Dermagel si aggiunge ai classici Antibac Cream (PMC n. 19859) e Antibac Foam (PMC n. 19860) in pouch da 800 ml con distributore "captive". Antibac Cream disponibile anche in 5 litri e 500 ml. Le novità non si fermano qui. Per le superfici verranno lanciate sul mercato soluzioni a base di perossido di idrogeno e acido peracetico che si aggiungono ai classici disinfettanti a base cloro e quaternari. Non solo disinfettanti, il restyling della gamma POM è diventato realtà con una nuova profumazione aggiunta, Off-Season. Plus della gamma è la possibilità di utilizzare la stessa fragranza per tutte le fasi della pulizia e con un



elevato potere long lasting. La gamma Pick-a-box in bag-in-box, esclusiva, completa di sistemi con accessori dedicati per superfici, lavanderia e lavastoviglie con l'innovativo sistema a 3 prodotti (detergente, sequestrante e brillantante) per personalizzare il dosaggio secondo le specifiche esigenze di ogni cliente. Un'altra importante novità è la polvere Oxipur EcoPowder Ecolabel (IT/039/005), detergente per lavanderia dalla formula completa atomizzata ad alto potere pulente. Rimandata in autunno, invece la fiera

Interclean ad Amsterdam.

#StayTuned

www.sutterprofessional.it

72
GSA

APRILE
2020

Sanificare gli ambienti a cominciare dal pavimento

La sanificazione è una cosa seria e complessa: i microrganismi patogeni sono migliaia in continua modificazione e quindi deve essere fatta da professionisti che conoscano



Lavapavimenti KILO
con klt sanificante

e utilizzino i prodotti e gli strumenti adatti. Il "fai da te" non sarà più tollerato! Il sistema più efficace è quello di saturare gli ambienti atomizzando nell'aria agenti sanificanti come il perossido di idrogeno, il cloro e l'ozono. L'operazione genera una nebbia secca che raggiunge il soffitto, le pareti, i macchinari, gli arredi e il pavimento. Il lavoro va eseguito in assenza di persone, in ambiente chiuso per qualche ora, però la ricontaminazione degli ambienti è inevitabile già dal primo ingresso di persone o cose. Quindi, la frequenza di una nuova sanificazione diventa indispensabile e costosa, ma è evidente che il pavimento è uno dei maggiori vettori di contagio.

Oltre agli oggetti che si toccano più frequentemente con le mani, sono quindi le pavimentazioni, che devono essere pulite e sanificate con più frequenza!

Le motoscope e le lavapavimenti RCM sono lo strumento più idoneo per pulire e mantenere puliti e sanificati tutti gli ambienti, siano essi in ambito industriale o civile, perchè sono state concepite e utilizzate per l'igiene e la sicurezza in accordo con tutte le normative vigenti. Lo staff RCM e tutta la Rete Commerciale di Rivenditori Ufficiali Autorizzati sono a disposizione, senza impegno, sia per una semplice consulenza, sia per una dimostrazione pratica sul posto.

Per contatti con l'azienda tel. 059.515.311 o scrivendo a info@rcm.it o attraverso i canali che troverete sul sito.

www.rcm.it

Prodotti Dianos per il settore ospedaliero

Con la progressiva diffusione del Covid-19 assume un'importanza sempre maggiore ai fini del contenimento del contagio l'attenta e costante sanificazione delle superfici e degli ambienti in qualsiasi ambito ed in particolare nel settore ospedaliero e nelle strutture sanitarie.

Dianos propone linee specifiche di disinfettanti e igienizzanti formulati con i principi attivi consigliati dal Ministero della Salute e dall'OMS e riconosciuti efficaci ai fini del processo di sanificazione delle superfici nella lotta alla diffusione del contagio da Covid-19.

La Linea Igiencloro Hospital comprende dei disinfettanti formulati per il settore ospedaliero e delle case di cura, a base di ipoclorito di sodio, con autorizzazione in deroga ex art 55.1 BPR (Biocidal Product Regulation).

Il sodio ipoclorito offre un ampio spettro d'azione e un elevato potere battericida ed è stato approvato come principio attivo biocida.

IGIENCLORO DIACTIVE HOSPITAL: Disinfettante alcalino cloratti-

vo non schiumogeno, indicato per la pulizia di pavimenti, pareti e superfici. Specificatamente consigliato per il settore ospedaliero e le case di cura. Indicato per uso meccanico e manuale. Il prodotto puro contiene cloro attivo al 6% pari a 60.000 ppm. Potere battericida (tra cui Salmonella e Lysteria), leviticida. Attivo contro i virus (in accordo con le Linee Guida OMS e ECDC).

IGIENCLORO DIACLOR SPRAY HOSPITAL: Detergente igienizzante spray pronto all'uso, alcalino clorattivo schiumogeno, indicato per la pulizia di pareti e superfici: arredi, piani di lavoro, attrezzature. Disponibile nel pratico flacone spray, senza necessità di diluizione. Contiene cloro attivo al 2,5% pari a 25.000 ppm. Potere battericida (tra cui Salmonella e Lysteria), leviticida. Attivo contro i virus (in accordo con le Linee Guida OMS e ECDC). Dianos inoltre propone alcuni igienizzanti a base di alcool e/o ammoni quaternari in grado di garantire un'azione igienizzante profonda e un utilizzo pratico, senza controindicazioni per qual-



siasi tipo di superficie e ideali anche per postazioni di lavoro, PC e componenti di attrezzature elettroniche.

IGIENSAN CONCENTRATO: Igienizzante concentrato pronto all'uso senza risciacquo a base di alcool e ammoni quaternari. Indicato per qualsiasi superficie. Ideale per la sanificazione di postazioni di lavoro, apparecchiature elettroniche, PC, tastiere, telefoni, stampanti, superfici vari in qualsiasi ambito.

Asciuga rapidamente e non necessita di risciacquo.

IGIENSAN: Detergente igienizzante pronto all'uso per superfici a base di alcool e ammoni quaternari. Indicato per qualsiasi superficie. Disponibile in versione inodore o profumata.

DIANOL: Igienizzante ad elevata concentrazione di alcool per superfici e pavimenti.

DIALBEN: Detergente igienizzante concentrato per pavimenti e superfici a base di ammoni quaternari. Indicato per qualsiasi superficie. Disponibile in versione inodore o profumata.

[\[www.dianos.net\]](http://www.dianos.net)

Sono più di mille gli operatori di E.P.M. in prima linea negli ospedali italiani

Affiancare le aziende sanitarie nella gestione dei rischi legati al Covid-19 sia con soluzioni legate alla sanificazione degli ambienti, sia con l'introduzione di procedure create in base alle esigenze delle strutture. Nasce con questo approccio Virusfree il programma di EPM che parte dall'analisi dei rischi e dalla definizione del piano di attività, che laddove richiesto dalla struttura sanitaria, prevede anche la partecipazione



dei tecnici di EPM nei Comitati di Crisi legati al Covid-19 per aggiornare le procedure, il controllo e la sanificazione di tutti i potenziali

vettori di rischio, come ad esempio i sistemi di condizionamento. E la lotta al Covid è un'esperienza che Epm ha affrontato sin dallo scoppio dell'epidemia a Piacenza. Sono, infatti, più di mille gli operatori del gruppo E.P.M. in prima linea al fianco dei medici e degli infermieri nella gestione dell'emergenza sanitaria nata dal diffondersi del Covid 19.

EPM è una realtà leader da trent'anni nel settore del facility ed energy management

e ha sempre puntato sulla ricerca e sviluppo. Un'innovazione importante per il settore viene dai trattamenti idrofobici autopulenti da applicare terminati gli interventi di disinfezione per rendere le superfici composte da qualsiasi tipo di materiale idrorepellente. Questa operazione consente di non far depositare alcun contaminante sulla superficie trattata, aumentando gli standard di qualità e i livelli di igiene in qualsiasi locale oltre che la sicurezza degli utenti. La proliferazione di contaminanti viene così ostacolata consentendo il mantenimento delle superfici sanificate nel tempo. Per un approfondimento delle caratteristiche si rimanda al QRCode di lato.

[\[www.epmservizi.it\]](http://www.epmservizi.it)





Coronavirus, la linea di disinfettanti Newpharm® per sanificare ambienti e superfici

L'emergenza coronavirus spinge ogni persona alla massima responsabilità, sia dal punto di vista civile che mo-

rale. Il COVID-19 ha una grande capacità infettiva, trasmissibile da persona a persona, nonché la capacità di sopravvivere, per un tempo limitato, sulle superfici. Per arginare la sua diffusione è fondamentale, oltre a semplici regole di igiene personale, la disinfezione degli ambienti e delle superfici sia in ambito privato che lavorativo. Newpharm® guida i professionisti della disinfestazione e le imprese affini che sono chiamate a interventi quotidiani di sanificazione, attraverso una gamma completa di disinfettanti ad azione virucida. La linea di disinfettanti Newpharm® spazia dal Dede-cil Dimetil Ammonio Cloruro, efficace contro virus incapsulati, ai composti amminici sottoposti a recentissime norme Europee, per arrivare all'acido

peracetico con un pH non corrosivo. Poiché molte società sono chiamate a intervenire in edifici pubblici e privati di diverse dimensioni, l'azienda propone il disinfettante Amminorex® (PMC Reg. n. 20436 del Ministero della Salute), testato seguendo numerose norme europee (EN) e ottenendo così le caratteristiche di virucida oltre che di battericida e fungicida. Nello specifico, l'attività virucida deriva da test secondo la norma EN 14476 su virus incapsulati. I tempi di contatto richiesti per l'azione virucida sono brevissimi. Inoltre, Amminorex® non rilascia residui pericolosi sulle superfici in quanto privo di clorine e alogeni.

[\[www.newpharm.it/professional\]](http://www.newpharm.it/professional)

newpharm

74
GSA
APRILE
2020



Sanitec: esperienza e affidabilità fanno la differenza

In questa fase così delicata, con l'emergenza Covid-19 ancora in corso, la scelta del partner a cui affidarsi per l'igiene e la disinfezione è cruciale, e può fare la differenza. Sanitec è specializzata nella fornitura di prodotti e servizi professionali per la pulizia, la sanificazione e il lavaggio dei tessuti. L'azienda è stata fondata nel 2000 da Giuseppe Debè e Michele Sartori, all'epoca giovani e talentuosi manager cresciuti in

seno a una tra le maggiori multinazionali del settore. In pochi anni Sanitec ha conquistato la fiducia di diversi clienti in tutta Italia, e anche grazie a importanti accordi commerciali è diventata fornitore di prodotti e servizi per la pulizia e l'igiene di aziende industriali e commerciali, imprese di servizi, strutture socio-sanitarie e ricettive, e professionisti della ristorazione. Il servizio che Sanitec offre include la fornitura di detergenti, attrezzature e macchine professionali, ma anche protocolli di intervento collaudati, training e assistenza continui per garantire la massima efficienza operativa.

Un supporto a 360 gradi reso unico da 20 anni di esperienza maturata sul campo. Da 15 anni Sanitec offre anche il servizio di alta disinfezione Sanidis, che è stato sviluppato per le strutture ospeda-

liere ma può essere adattato a tutte le esigenze di sanificazione. Il sistema utilizza Perossido di idrogeno 0,5%, un presidio individuato dal Ministero della Salute come disinfettante in grado di eliminare gli agenti patogeni, incluso Covid-19.

[\[www.sanitecsrl.it\]](http://www.sanitecsrl.it)



Il Bioluminometro Ensure Touch in ambiente ospedaliero

Verificare il livello igienico delle superfici, degli utensili e degli ambienti è sempre stato molto importante, ma diventa davvero essenziale quando si opera in ambienti ad alto rischio igienico come ospedali, mense, case di cura, industrie alimentari ecc.. In queste realtà è importante sapere se si è pulito correttamente, ma ancora più importante è saperlo subito! Da sempre ci si è basati sui tamponi microbiologici per ottenere le informazioni sul livello igienico dell'ambiente, ma questo dato è disponibile solo alcuni giorni dopo l'effettuazione del tampone. E' chiaro che nel tempo che intercorre tra il campionamento e la risposta, si continua ad usufruire dell'ambiente o della superficie anche se non è correttamente sanificata, con conseguente aumento del rischio biologico. Per ottenere un'informazione rapida e precisa sulle condizioni igieniche di una superficie, si sta rapi-



damente diffondendo il Test dell'ATP effettuato utilizzando il bioluminometro e i relativi tamponi monouso. L'ATP (Adenosin Trifosfato) è un ottimo indicatore di sporco organico perché è una molecola che si trova in tutte le cellule viventi; nei batteri, nei lieviti, nelle muffe e in tutte le cellule animali o vegetali. In particolare il nuovissimo luminometro EnSure Touch, utilizzato con i tamponi SuperSnap ad alta sensibilità, è un sistema rapido di rilevazione dell'igiene particolarmente sensibile e sofisticato. Normalmente il bioluminometro viene utilizzato con i tamponi UltraSnap per la verifica giornaliera dello stato igienico delle superfici. Ma quando gli ambienti sono particolarmente a rischio si utilizzano i tamponi SuperSnap ad alta

sensibilità in quanto sono dotati di una soglia di rilevabilità pari a 0,1 femtomoli di ATP. Lo strumento EnSure Touch è inoltre dotato di un sistema di raccolta e analisi dati basata sulla connettività WiFi per cui nel momento in cui l'operatore sta effettuando il tampone, il responsabile può collegarsi al cloud e visualizzare il risultato da qualsiasi postazione di lavoro. I rischi di contaminazione vengono visualizzati e riconosciuti in tempo reale e si possono così applicare immediatamente le relative azioni correttive. I tamponi SuperSnap utilizzati in associazione con il luminometro EnSure Touch producono valori in linea con gli standard di accettabilità ANMDO/CERMET in ambito ospedaliero.

[www.rgstrumenti.it]

75
GSA
APRILE
2020

MACCHINE
A VAPORE
SECCO

stindustry.it

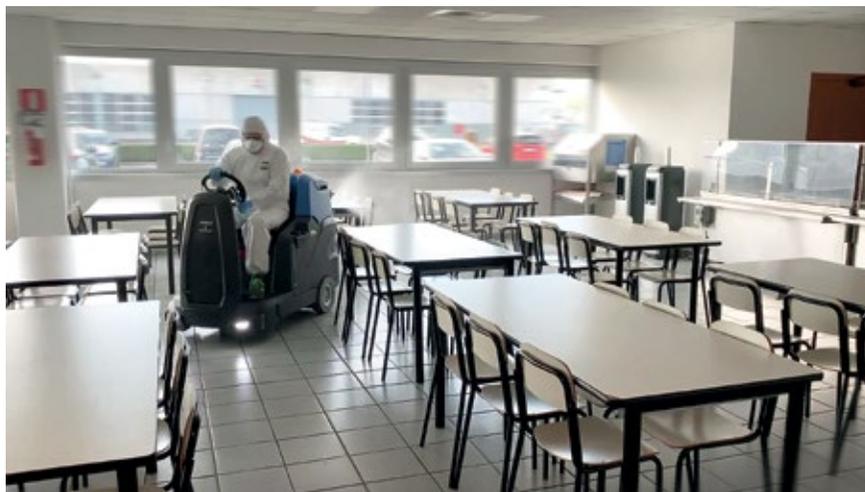
pulizia e sanificazione

Fimap sviluppa in tempi record due macchine per sanificare velocemente gli ambienti: BMg Sanitizer ed MMg Sanitizer

La pandemia di Covid-19 ha profondamente stravolto le dinamiche del quotidiano, allontanando le persone dagli spazi che erano solite frequentare con la massima tranquillità, per lavorare, fare compere, studiare, fare sport.

Per riconquistare quegli spazi è necessario renderli sicuri per la salute, con ulteriori attività che si sommano alla pulizia, mirate alla sanificazione e disinfezione. Fimap ha immediatamente reagito a questa necessità ed ha sviluppato nuove macchine per sanificare le superfici velocemente. In questo modo si possono mettere in sicurezza gli ambienti in tempi nettamente inferiori rispetto a quelli necessari per svolgere l'attività con erogatori manuali.

BMg Sanitizer e MMg Sanitizer sono macchine sanificatrici uomo a bordo che tramite una serie di ugelli erogano la soluzione disinfettante in modo uniforme. Dopo aver eseguito la normale pulizia dei pavimenti per rimuovere lo sporco, il passaggio con questi



modelli permette di concludere l'intervento sanificando le superfici, rendendole quindi più sicure e riducendo la carica batterica.

BMg Sanitizer arriva a coprire fino a 106.000 m² di pavimento e può lavorare fino a 5 ore di seguito, mentre MMg Sanitizer copre fino a 327.000 m² con un'autonomia fino a 6,5 ore. Quest'ultima inoltre è dotata di ugelli anche nella parte alta del serbatoio, che consentono di vaporizzare l'igienizzante su arredi, tavoli di uffici, banconi dei supermercati o banchi di lavoro in linee di produzione.

BMg Sanitizer ed MMg Sanitizer ren-

dono la sanificazione degli ambienti più facile da svolgere e quindi più adatta ad entrare a far parte della normale routine di pulizia. Se le condizioni attuali infatti sono straordinarie ed impongono una sanificazione d'emergenza, riprendere la quotidianità necessita che la sanificazione venga eseguita regolarmente, che diventi parte del processo ordinario della pulizia degli ambienti comuni. BMg Sanitizer ed MMg Sanitizer sono strumenti essenziali per rendere più sicuri per le persone supermercati, centri commerciali, industrie, fabbriche, scuole, uffici o palestre.

[\[www.fimap.com\]](http://www.fimap.com)

76
GSA
APRILE
2020

Formula Servizi ringrazia i suoi lavoratori che si sono prodigati per mantenere i servizi fondamentali nell'emergenza Covid-19

Non si sono mai fermate le attività dei tantissimi lavoratori della Cooperativa Formula Servizi che sono scesi in campo ogni giorno per garantire igiene degli ambienti, assistenza alle persone più deboli e la distribuzione dei farmaci e dei dispositivi medici.

Fin dall'inizio dell'emergenza legata al Covid-19, tutti i lavoratori hanno risposto alla chiamata di responsabilità garantendo il loro prezioso e fondamentale operato per mantenere gli standard igienici, sanitari e assistenziali necessari in un momento così difficile.

Gli operatori dei magazzini di materiale sanitario e farmaci di Cesena e Torino si sono divisi in turni anche notturni (senza incontrarsi mai) e hanno continuato ad operare



garantendo la distribuzione di quanto i presidi sanitari necessitavano. Gli operatori sociali hanno continuato a prendersi cura delle persone in difficoltà, con situazioni rese ancora più difficili nel drammatico momento in corso.

Gli addetti alle pulizie hanno garantito l'igiene e la sanificazione degli ospedali e delle strutture socio-sanitarie, la prima linea dove si combatte la guerra al virus.

A tutti questi lavoratori, che non si sono sottratti alle proprie responsabilità e che hanno lavorato per garantire il benessere di tutti, va il ringraziamento di tutta la cooperativa e delle comunità che hanno beneficiato della nostra professionalità e del nostro sostegno. È nei momenti difficili e duri come questi che si misura la tenuta di una squadra, e la nostra squadra ha dimostrato di essere solida e affidabile. Grazie a tutti!!

[\[www.formulaservizi.it\]](http://www.formulaservizi.it)

AIR E SANYDEOH, gli aerosol igienizzanti di Evoksan

In questo momento così difficile per tutti, EVOKSAN viene incontro alle esigenze di igiene ambientale presentando due aerosol con doppio principio attivo certificato secondo le norme UNI EN 1040:2005 sull'attività battericida di preparati chimici in acqua. EVOKSAN AIR è uno spray aerosol che consente di sanificare e deodorare piccoli ambienti, studi medici, spogliatoi, armadi, siti in cui si creino odori sgradevoli. Igienizza l'abitacolo di auto, bus, ambulanze. E' indicato anche per il trattamento di impianti

di condizionamento. Non macchia e non unge i tessuti, gli arredi e non danneggia le apparecchiature elettroniche. Non aggredisce le superfici trattate. SANYDEOH è una miscela di oli essenziali con antibatterico in aerosol per ambienti e tessuti di ogni genere. Grazie alla sua nuova formula, neutralizza odori sgradevoli tipici di luoghi molto frequentati, interni auto e spazi chiusi maleodoranti. Con il suo principio attivo a base sanificante di



sali di ammonio quaternari, è in grado di abbassare la carica batterica in tutte quelle superfici o tessuti dove viene a contatto. SANYDEOH trova anche largo impiego per la sanificazione e la profumazione esterna dei radiatori e fan-coil degli impianti di aria condizionata e può essere utilizzato come antistatico per la spolveratura di mobili e pavimenti. SANYDEOH non unge, non macchia e lascia nell'ambiente o sui tessuti una piacevole e persistente profumazione.

[www.evoksan.com]

“Falpi è a sostegno delle strutture sanitarie anche nell'emergenza”

Il servizio di pulizia e sanificazione in ospedale, e nelle strutture sanitarie in generale, ha da sempre un ruolo fondamentale, in quanto supporta, in maniera imprescindibile, l'attività clinica. La salute dei degenti è tutelata anche da una impeccabile igiene ambientale. In questi giorni di difficoltà noi di Falpi abbiamo riorganizzato la nostra attività in modo da non lasciare ospedali che stanno affrontando l'emergenza Coronavirus. Anche se con nuove modalità, stiamo lavorando a pieno ritmo a supporto delle strutture coinvolte in prima linea nella gestione dell'emergenza. Con gli anni la sanificazione ambientale ospedaliera si è costantemente evoluta, nelle metodiche e, soprattutto, nell'adozione di nuovi materiali, sempre più tecnologici, per combattere la guerra della contaminazione batterica. Mai come oggi è importante che gli addetti alle operazioni di pulizia e sanificazione nelle strutture sanitarie siano dotati delle attrezzature più tecnologica-

mente avanzate per vincere non solo le singole battaglie, ma la guerra, senza, peraltro, causare danni collaterali. Noi di Falpi abbiamo radicalmente modificato l'approccio alla sanificazione, diventando un sicuro punto di riferimento, per quanto riguarda efficienza, qualità e sicurezza in ambito sanitario. L'attrezzatura che viene messa in campo, la linea Hospital, si compone di carrelli, telai, frange, che consentono interventi mirati, nell'assoluto rispetto dell'ambiente.

“Oggi possiamo solo essere grati e ringraziare tutti coloro che, in questo difficile momento del nostro Paese, si stanno instancabilmente prodigando per far sì che tutti noi possiamo sperare in un prossimo futuro di serenità e sicurezza.

A tutti gli operatori sanitari, di pubblica sicurezza ed agli operatori delle pulizie va la nostra stima, il nostro affetto e la nostra incondizionata fiducia e riconoscenza.

In particolar modo ci sentiamo vicini alle donne e agli uomini delle imprese di pulizia, che sono i nostri abituali interlocutori, impegnati in prima linea per garantire il massimo dell'igiene possibile nelle strutture sanita-

rie. Troppo spesso non adeguatamente considerati per la loro reale importanza, sono oggi riscoperti come fondamentali a supporto del personale sanitario.

Grazie a tutti voi, grazie di cuore”.

Il team Falpi

[www.falpi.com]





Disinfettanti biocidi È COSÌ: prodotti ad ampio spettro d'azione per ambienti civili, sanitari e di lavorazione alimentare

Il regolamento biocidi (BPR) è la normativa unica europea che armonizza i processi di autorizzazione e l'uso di prodotti biocidi. Attualmente siamo nella fase di transizione alla fine della quale solo chi avrà presentato i dossier secondo il nuovo regolamento potrà continuare a immettere i PMC sul

mercato. È COSÌ ha orientato le proprie conoscenze e strategie nel percorso tracciato dall'Unione Europea presentando i dossier per tutti i disinfettanti, garantendone la continuità. Inoltre, il corredo scientifico è stato potenziato con nuovi test di efficacia e nuovi campi d'impiego.

L'efficacia dei disinfettanti È COSÌ è comprovata secondo le normative UNI EN di riferimento (tra cui UNI EN 14476 per l'attività virucida). Ogni prodotto si distingue per qualità e stabilità del formulato chimico, con conseguente accuratezza del risultato igienico e totale sicurezza per l'utente finale.

- Superfici civili, sanitarie e alimentari RIFRAX SAN è il prodotto pronto all'uso per la disinfezione di tutte le superfici. DEORNET CLOR è un prodotto cloroattivo indicato per le sue qualità detergenti, disinfettanti e deodoranti su pavimenti, rivestimenti e sanitari.
- Nebulizzazione e aerosolizzazione PEROX, a base di perossido d'idroge-



no, è idoneo anche alla disinfezione di superfici civili e sanitarie con sistemi di nebulizzazione e aerosolizzazione.

- Impianti e tubature PEROX è indicato anche per la disinfezione di impianti e tubazioni, abbate i rischi derivanti dall'addensarsi e il conseguente proliferare di muffe, spore e colonie batteriche.
- Disinfezione dei tessuti AQUOXIL è ideale per procedere alla disinfezione nei cicli in lavatrice sia di capi d'abbigliamento che attrezzature di pulizia.
- Superfici e aree alimentari OXYGENA è un additivo disinfettante a base di acido peracetico per la sicurezza microbiologica negli ambienti civili, sanitari e di lavorazione alimentare.

[www.ecosi.it]

78
GSA
APRILE
2020

Alpha Metal Free: via libera nelle aree di risonanza magnetica



La pulizia delle aree destinate alla risonanza magnetica richiede l'utilizzo di attrezzatura idonea: la presenza di materiale magnetizzabile può infatti compromettere severamente il funzionamento delle strumentazioni presenti. Partendo da questo presupposto, Filmop ha progettato un carrello multiuso unico nel suo genere in quanto totalmente privo di parti metalliche, comprese le ruote, i sostegni e la componentistica più minuta come viti e perni: questa peculiarità permette ad Alpha Metal Free di accedere liberamente e in totale sicurezza nelle aree di risonanza magnetica e in qualsiasi ambiente in cui non sia consentito l'accesso con attrezzatura magnetizzabile. Il carrello multiuso di Filmop è la soluzione ideale per la pulizia in ambito sanitario: garantisce la massima sicurezza e conferisce una completa libertà di movimento, prevenendo nel contempo gli infortuni. Affidarsi ad Alpha Metal Free significa fare una scelta ecosostenibile: il carrello è realizzato con componenti certificati PSV - Plastica Seconda Vita, ottenuti con l'impiego di plastiche da riciclo derivanti esclusivamente da fornitori selezionati e certificati. La speciale composizione minimizza l'impatto ambientale senza rinunciare all'elevato standard qualitativo: assicura una grande resistenza all'utilizzo frequente e una lunga durata nel tempo, conferisce leggerezza al carrello e lo rende totalmente riciclabile a fine vita.

[www.filmop.com]

Non Stop Cleaning: l'impegno di Comac per un uso responsabile dell'acqua

L'acqua è un bene sempre più prezioso, soprattutto se pensiamo che la quantità di acqua dolce a disposizione degli abitanti del pianeta è in costante diminuzione. Trattandosi di una sostanza che viene impiegata in grandi quantità anche durante le operazioni di pulizia più semplici, Comac continua ad impegnarsi attivamente per ridurre i consumi di acqua nell'uso quotidiano delle sue lavasciuga pavimenti, sviluppando tecnologie che permettono non solo una riduzione degli sprechi ma anche il riciclo dell'acqua di lavaggio. Riciclare l'acqua è infatti la soluzione in cui crede maggiormente l'azienda e da cui è partita per sviluppare il con-

cepto #comac4water. Perché è importante riciclare l'acqua? Perché ci permette di preservare un bene importantissimo sia per l'uomo che per il pianeta. Riciclare e riutilizzare l'acqua non significa solamente ridurre l'impatto ambientale delle operazioni di pulizia, ma ridurre anche i costi ad esse correlati.

Una delle soluzioni di Comac per il riciclo dell'acqua è C85 Non Stop Cleaning, la lavasciuga pavimenti uomo a bordo dotata di un sistema di filtraggio che permette il riutilizzo dell'acqua utilizzata per il lavaggio dei pavimenti. Disponibile in due versioni, la versione C85 NSC Premium non solo consente di poter ridurre i tempi improduttivi di carico e scarico della soluzione, ma soprattutto permette di risparmiare fino all'80% di acqua e al 90% di chimico. Questo si traduce in



un elevato vantaggio economico, riducendo al minimo l'impatto ambientale delle operazioni di pulizia dei pavimenti senza intaccarne il risultato.

[\[www.comac.it\]](http://www.comac.it)

Detergente spray Kloralina, azione efficace e igienizzante contro lo sporco

In alcuni ambienti la pulizia, oltre a essere indispensabile, deve essere anche effettuata con estrema cura. Per questo scopo, occorre munirsi di detergenti igienizzanti capaci di garantire un elevato grado di pulizia. Lo sporco ostinato infatti può rappresentare un vero e proprio problema giornaliero perché può essere la causa di proliferazione di germi e batteri.

Kloralina è un detergente spray, concepito con una particolare miscela tensioattiva con cloro attivo, in grado di assicurare in breve tempo un'azione efficace che aiuta a rimuovere lo sporco rapidamente ed esercita una rapida e profonda azione igienizzante sulle superfici tratta-

te. Kloralina è particolarmente indicato per il trattamento di superfici quali fasciatoi, seggiolini, lettini, piani da lavoro, tavoli, sedie, sanitari, superfici in plastica e tutti quegli ambienti che necessitano una rapida ed efficace azione igienizzante.

Igienizzare case di riposo, studi veterinari, sale di attesa e luoghi di assembramento non sarà più un problema: Kloralina deterge a fondo, può essere maneggiato senza rischi e può essere utilizzato in tutti quei contesti in cui è importante operare in sicurezza. Un ambiente salubre è indispensabile per la sicurezza di tutti i giorni.

Kloralina rispetta l'ambiente in quanto concepito con tensioattivi di nuova generazione e non lascia residui chimici sulle superfici.

[\[www.chimiclean.it\]](http://www.chimiclean.it)



Capitani srl riavvia la produzione per combattere il Covid 19



Capitani srl riapre la produzione delle macchine pulizia a vapore per fornire le filiere direttamente collegate alla sanificazione. Arrivano numerose le richieste di acquisto dei generatori di vapore, indispensabili alle imprese di pulizia ed operatori chiamati a sanificare ambienti come ospedali, cliniche, RSA ed anche ambulanze, lettighe, carrozzine. Capitani ha una storia lunga 40 anni nell'ambito della pulizia a vapore: nasce nel 1979 con la fabbricazione di macchine ed accessori per la pulizia a vapore e di anno in anno apporta tecnologia e processi produttivi, molti sono i brevetti internazionali depositati. L'azienda è riconosciuta per la qualità dei suoi prodotti

e la serietà delle persone che ci lavorano. Qualità certificata ISO 9001:2015. Per meglio far comprendere l'efficacia del vapore in pressione, (non parliamo del 100 gradi), Capitani ha incaricato un laboratorio esterno, accreditato dal Ministero della salute, ad eseguire dei test con le sue macchine a vapore contaminando diverse superfici con diverse colonie batteriche. Il risultato è stato sorprendente! Con il solo utilizzo del vapore si è raggiunta un'igienizzazione pari al 99,5%.

In alcuni modelli Capitani si può aggiungere un detergente sanificante, aumentando così l'efficacia del vapore fino ad ottenere la sanificazione.

[\[www.capitani.it\]](http://www.capitani.it)

80
GSA
APRILE
2020

Detergenti Borman per mani pulite e morbide

La diffusione mondiale del nuovo Corona Virus ha fatto registrare in queste settimane una forte crescita della domanda di mascherine e di prodotti per la igienizzazione delle mani e delle superfici, come mai avvenuto in passato. Il Corona Virus (2019-nCoV) si trasmette tramite gli starnuti e i colpi di tosse o attraverso il contatto delle mani, poi portate alla

bocca o agli occhi, con superfici infette. E' dimostrato, infatti, che questi tipi di virus resistono alcuni giorni sulle superfici. Da qui l'importanza di lavarsi spesso le mani. Borman produce i detergenti della serie GIADA/MAGNOLIA, perfetti per pulire a fondo e lasciare le mani morbide. In particolare GIADA 8 al Sestene (Sestene - disinfettante al 10% di sali d'ammonio quaternari - Reg. Sanità n. 8499) - è ideale per tutti i casi in

cui oltre all'azione pulente si desidera un'azione disinfettante. Per quando l'acqua non è disponibile, BORMAN propone il proprio gel igienizzante idroalcolico, di cui esistono due versioni: con e senza profumo. E' disponibile in bottiglie da 1 litro con pompetta dosatrice o è erogabile con il sistema SENSORY, distributore a fotocellula che non richiede contatti da parte dell'utente, infatti è sufficiente avvicinarsi con la mano e l'apparecchio fornisce la giusta dose di gel. Per la disinfezione delle superfici lavabili, Borman produce il detergente disinfettante SESTENE (reg. Sanità n. 8499), il disinfettante deodorante FENOLENE (reg. Sanità 14561) a base di 2 principi attivi e il disinfettante fungicida XIDENE (reg. Sanità n. 16249) a base di 3 principi attivi, che grazie alla loro combinazione svolge un'azione antiassuefazione dei batteri al prodotto.

[\[www.borman.it\]](http://www.borman.it)



La sanificazione Christeyns contro il Covid 19

Christeyns, azienda tra i leader nel settore della produzione di prodotti per la pulizia professionale con ben più di 65 anni d'esperienza, è in prima linea per assicurare la sanificazione e la protezione di tutti i locali contro il coronavirus. La pulizia professionale deve essere rigorosa ed efficace, per questo motivo Christeyns si focalizza sulla qualità dei prodotti e su uno straordinario servizio al cliente. L'azienda ha sviluppato un'intera gamma di prodotti ecologici chiamata Green'R. Questi prodotti offrono eccellenti risultati di pulizia. Tutti i prodotti Christeyns sono senza fosfato, senza



perborato e senza NTA, e si adeguano perfettamente agli standard europei. Sono certificati come disinfettanti e rispettano le vigenti normative del Ministero della salute sulle sostanze attive contro il Covid-19. Christeyns offre una gamma completa di prodotti per la sanificazione di tutti gli ambienti a base di ipoclorito e alcol. E,

ancora, sistemi di nebulizzazione con prodotti a base di acqua ossigenata e acido peracetico, e prodotti per la sanificazione delle mani con gel e soluzioni idroalcoliche. Il personale di Christeyns è sempre a completa disposizione per consigliare la soluzione migliore in base alle proprie esigenze.

[\[www.christeyns.com\]](http://www.christeyns.com)

Erremmegroup: il pulito e l'igiene in un progetto su misura

Ci troviamo in un periodo molto difficile soprattutto per il settore sanitario. Ospedali, ambulatori e RSA vedono ospiti, pazienti, collaboratori interni ed esterni costantemente esposti ad un elevato rischio di contagio. Mai come oggi i 30 anni di esperienza di ErremmeGroup hanno permesso alle strutture da noi supportate, di affrontare la situazione fin dai primi periodi:

- le procedure su misura, studiate in seguito agli incontri con i nostri clienti, hanno messo gli operatori interni ed esterni in condizione di proteggersi e proteggere i propri pazienti ed ospiti rispettando programmi e procedure precisi ed accurati.
- il supporto costante che diamo ha dato sicurezza, di fronte alle piccole incertezze che ogni giorno si presentano e vengono affrontate con onestà, attenzione e tempestività.
- l'officina sempre pronta ad intervenire in sede o presso il cliente per

manutenzioni ordinarie e programmate, ha impedito che gli operatori si trovassero in condizioni di non poter garantire i livelli di igiene ottimali.

- magazzini e logistica strutturati per offrire consegne puntuali e calendarizzate hanno garantito la presenza della giusta quantità di prodotti presso i nostri clienti, senza generare panico da mancanza di scorte.

Abbiamo la fortuna di poter dire che questa esperienza con un nemico così

subdolo, ha rafforzato ancor di più la fiducia tra noi e i nostri clienti perché ascoltiamo le loro esigenze e sanno che mai venderemo un prodotto o una macchina che a loro non serve.

Seguiteci sui social e sul sito, o venite a trovarci per vedere con i vostri occhi come lavoriamo.

[\[www.erremmegroup.it\]](http://www.erremmegroup.it)



Oltre la detergenza...

Un periodo così particolare non si ricorda a memoria d'uomo. Tutte le strutture sanitarie, e non solo, sono alla costante ricerca di soluzioni ottimali per combattere l'emergenza. 4Hygiene, che produce detergenti e metodologie per l'igiene degli ambienti, ci sottolinea l'importanza anche di tutto ciò che va al di là del prodotto chimico e delle metodologie. Prodotti e metodi sono sicuramente fondamentali e, altrettanto importanti, sono i concetti di utilizzo di procedure, di programmazione e soprattutto di formazione.

Sono diversi i servizi che questo produttore mette a disposizione dei propri concessionari e dei loro clienti. Si parte con una progettazione e preventivazione del "cantiere", perché oltre al prodotto e al metodo utilizzato è necessario tenere in considerazione i tempi e le relative tariffe. Scegliere i sistemi, i protocolli e i percorsi più adeguati permette di definire i costi in funzione delle priorità, quindi "ottimizzare" per offrire un risultato migliore. Sono stati quindi studiati software specifici per dare al cliente tutte le informazioni necessarie per la più corretta gestio-



ne del servizio: sia quelle economiche, con consumi di prodotti e tempistiche degli operatori, ma anche quelle ecologiche per evidenziare l'attenzione alla tutela dell'ambiente.

Un altro aspetto fondamentale è quello della formazione degli operatori, i tecnici di 4Hygiene svolgono lezioni teoriche in aula, ma quelle più efficaci sono quelle pratiche svolte direttamente sul cantiere. E' altresì evidente che

questo non basta, quindi vengono redatti piani di lavoro plastificati da tenere sui carrelli e video istruzioni semplici per i cellulari o i tablet. Le informazioni devono essere personalizzate per ogni esigenza, ogni tipologia di struttura ha problematiche diverse e devono essere studiate caso per caso. Solo così si può ottenere una esecuzione efficace del servizio.

[www.4Hygiene.it]

Gli operatori delle pulizie al fianco del personale sanitario: è il momento di riabilitare il comparto

Che un ambiente sia pulito è facile da intuire: è sufficiente guardarsi intorno. Ma rendere un ambiente sicuro per la salute di chi lo frequenta fa parte di quei servizi professionali resi alla collettività



che sono essenziali anche se poco visibili. Stiamo parlando della sanificazione in ambito ospedaliero.

Le attività che in questo periodo vengono svolte negli ospedali hanno bisogno di una cura eccezionale, che spesso si traduce in un lavoro intenso, stancante e non del tutto esente da rischi. Ogni giorno gli operatori Dussmann entrano in contatto con reparti in cui vi sono persone affette da Covid-19: per questo motivo sono stati prontamente formati da Dussmann per l'utilizzo di nuovi prodotti e macchinari e, pur con tutte le difficoltà di reperimento, sono dotati di mascherine e DPI adeguati. Inoltre, l'Azienda ha attivato una copertura assicurativa contro il rischio da Covid-19 per tutti i propri 17.000 dipendenti. Da 8 anni il settore sanitario è oggetto di inique spending review che hanno portato a sottostimare l'importanza della sanificazione ospedaliera. Forse qualcosa sta cambiando, il mondo si sta rendendo conto di quanto questa attività sia fondamentale, sia negli ambienti sanitari che civili. Ci auguriamo che questa presa d'atto sia il primo passo per il rilancio di un settore poco visibile ma cruciale per la salute pubblica.

[www.dussmann.it]

Agilità e potenza racchiuse in una lavasciuga pavimenti estremamente compatta

vispa EVO



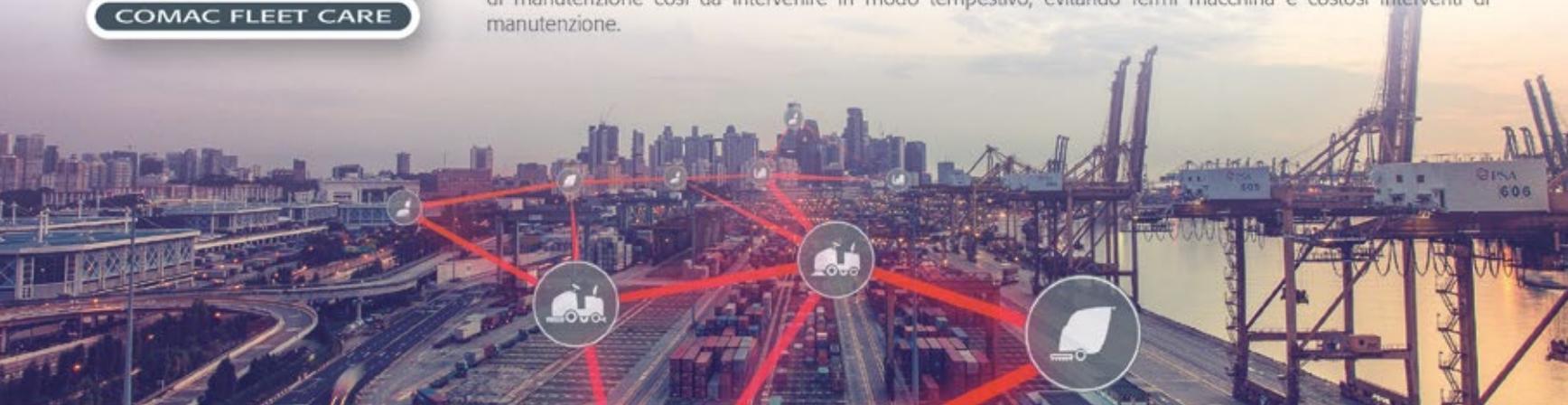
Compatta e potente, Vispa EVO è adatta alla pulizia di manutenzione di piccoli e medi spazi, anche ingombri e non teme lo sporco più difficile

Disponibile nella versione lavante con spazzola a disco da 35 cm di pista di lavoro, risulta essere la soluzione ideale per la pulizia dei pavimenti dei settori Ho.Re.Ca., imprese di pulizia, retail, benessere e sportivo e per tutte le aree dove è necessario lavorare su superfici fino a 1.300 m²



Vispa Evo è la lavasciuga più evoluta tra le compatte della gamma Comac anche grazie alla possibilità di dotarla del sistema **Comac Fleet Care Light** per la gestione della flotta.

Grazie al sistema **CFC Light** è possibile preservare l'investimento poiché esso permette di controllare a distanza lo stato di salute delle macchine che compongono la flotta, se sono in uso, dove, da chi, e se necessitano di manutenzione così da intervenire in modo tempestivo, evitando fermi macchina e costosi interventi di manutenzione.



COMAC S.p.A. Via Maestri del Lavoro, 13 - 37059 Santa Maria di Zevio - Verona - ITALY
Tel. 045 8774222 - Fax 045 8750303 - www.comac.it - com@comacit
Organizzazione certificata Q.C.B. Italia ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, OHSAS 18001:2007




comac
professional people

MICROTECH HR



Soluzioni specifiche per ogni ambiente



Funzionale

•

Compatto

•

Innovativo

•

Robusto



www.falpi.com



@FALPicleaning



FALPI



falpinews